DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 172

il Quotidiano del NordEst

Sabato 22 Luglio 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Due coltellate alla schiena hanno ucciso nonna Benita
A pagina V

Il blog trevigiano
I bagni nella storia, a partire dal bidet: inventato in Francia e poi dimenticato
Marzo Magno a pagina 17

Parigi
Notte di terrore per Donnarumma: con la fidanzata in balia dei banditi
Pierantozzi a pagina 13

Il virus infinito: 330mila "malati" di long Covid

▶A Nordest il 10% dei positivi colpiti da quattro patologie post-pandemia

Angela Pederiva

Dopo tre anni e cinque mesi, il mondo sembra essersi dimenticato della pandemia. Il virus, però, non si è scordato di tutti: 65 milioni di persone nel globo, cioè secondo una stima prudenziale il 10% dei soggetti infettati e quindi circa 330.000 individui a Nordest, hanno sofferto (e in parte continuano a soffrire) di long Covid. La malattia non si presenta in una sola forma, ma ha almeno quattro manifestazioni cliniche, secondo i risultati del progetto internazionale di ricerca "Orchestra", coordinato dall'Università di Verona, che sono stati pubblicati ieri sulla rivista scientifica eClinicalMedicine-The Lancet.

Lo studio multicentrico è stato condotto da febbraio del 2020 a giugno del 2022 in Italia, Francia, Olanda, Spagna e Argentina, grazie anche ai fondi della Commissione europea. (...)
Continua a pagina 8

VIRUS C'è anche chi dopo il contagio non riesce a guarire

Veneto
Donne, denunciate 6.430 violenze in un anno. Crepet: «Mostruoso»

Alda Vanzan

Ogni giorno quasi 20 segnalazioni. Venti donne che ogni 24 ore chiedono aiuto perché vittime di violenza. Ed è prevalentemente violenza "non fisica": psicologica, stalking, anche violenza economica. A farsi avanti sono per la maggior parte donne italiane, istruite, tra i 30 e i 50 anni. È il quadro che emerge dalla Relazione 2022 al consiglio regionale del Veneto sull'attività svolta in materia di prevenzione (...)
Continua a pagina 9

L'analisi
La crescita italiana e gli errori da evitare

Romano Prodi

È buona abitudine, prima delle ferie estive, riflettere su come sta andando l'economia e, soprattutto, su come andranno le cose quando l'Italia si rimetterà in piena attività. In alcune sedi è prevalsa l'idea che il nostro paese sia, da qualche mese, entrato in un ciclo virtuoso di lunga durata che ci porterebbe ad essere, per un non breve tempo, la locomotiva d'Europa. Quest'ipotesi sarebbe rafforzata dal fatto che, nell'anno in corso, cresceremo di mezzo punto più della Francia (...)
Continua a pagina 23

Migranti, il piano per il lavoro

▶Previsti nel triennio 452mila ingressi: tre quarti per turismo e agricoltura. Ma spazio anche a badanti e manager

Il retroscena
Giorgia e Marina «Tensioni tra noi? Ci abbiamo riso sopra»

Hanno fatto pace, senza avere mai litigato. Non sono bastate la lettera di Marina - «Lo sfogo di una figlia», come lo descrive lei stessa - contro i magistrati che ancora si accaniscono contro il padre e per sollecitare la riforma della giustizia e la risposta infastidita di Meloni - «Non mi pare che Marina Berlusconi sia un soggetto politico» - per rovinare un asse che conviene a tutti. Ieri Marina ha ribadito i ruoli, nel senso: io capo azienda e figlia di un personaggio storico e tu, Giorgia, leader politico della nazione.
Ajello a pagina 5

Agricoltura e turismo fanno la parte del leone. Ma il decreto flussi, approdato in Parlamento dopo l'esame in Consiglio dei ministri di due settimane fa, contiene altre indicazioni importanti. A partire dalla volontà dell'esecutivo di «favorire nel triennio 2023-2025 l'incremento degli ingressi al di fuori delle quote» per ridurre la distanza tra i flussi di ingresso e il fabbisogno del mercato del lavoro, che da qui al 2025 risulta quasi doppio rispetto ai 452mila ingressi programmati con il provvedimento. C'è poi uno specifico contingente di 500 unità l'anno riservato a potenziali immigrati di lusso: imprenditori (in particolare con un progetto di start up innovativa), professionisti, manager ma anche artisti «di chiara fama» destinati ad essere ingaggiati ad esempio da emittenti televisive.
Cifoni a pagina 3

Maltempo Il caso a Verona. Ancora grandinate e forte vento in Veneto

Colpito da un fulmine in città: grave

BELLUNO Un albero caduto ieri su un'auto
A pagina 6

Le idee
Quel gesto poco nobile di Zaki: libero ma ingrato

Bruno Vespa

È un peccato che Patrick Zaki abbia rifiutato l'aereo di Stato che l'avrebbe riportato in Italia. Un atto di modestia? Non sembra. Un modo di evitare che Giorgia Meloni andasse a salutarlo all'arrivo? Così pare. Non credo che una stretta di mano pubblica con il presidente del Consiglio che gli ha assicurato la libertà avrebbe compromesso la sua indipendenza, come lascia intendere Amnesty International. Nessuno gli ha chiesto di iscriversi a Fratelli d'Italia o di partecipare (...)
Continua a pagina 23

Frate si fa nominare erede e intasca i soldi dell'anziana

È accusato dalla Procura di Vicenza di aver approfittato della ridotta capacità psichica di un'anziana per spogliarla di tutti i suoi averi. Prima mettendo le mani sui beni della donna vicentina, poi venendo nominato suo erede unico: così avrebbe fatto confluire su tre conti correnti quasi mezzo milione di euro. Nei guai è finito un frate di Rovigo appartenente all'ordine dei Cappuccini, che avrebbe dovuto invece consacrare la propria vita alla preghiera e alla povertà.
Campi a pagina 11

Padova
Attraversa in bici il passaggio a livello: travolta e uccisa

Una donna di 74 anni, Anna Maria Polato, è stata travolta e uccisa stamani da un treno a un passaggio a livello a Solesino (Padova). Ha cercato di attraversare in bicicletta i binari nonostante le sbarre fossero abbassate.
Lucchin a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 * "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

La partita con l'Europa

Pnrr, nodo asili nido per la quarta rata Modifiche, è pressing

▶Corsa per incassare 16,5 miliardi di euro Il governo ha chiesto all'Ue dieci ritocchi

▶Obiettivo: 260mila posti per l'infanzia entro il 2026, ma i lavori vanno a rilento

LA STRATEGIA

ROMA Buona la terza. E, si spera, anche la quarta. L'intesa raggiunta con la Commissione europea per le modifiche alle due tranche del Pnrr sotto esame, 35 miliardi di euro in totale, non basta ancora a cullare il sonno del governo italiano. Al netto della corsa per consegnare a Bruxelles entro il 31 agosto il Repower Eu, cioè il capitolo aggiuntivo del piano di ripresa tutto centrato sulla transizione ecologica – per l'Italia il tesoretto "green" si aggirerà intorno ai 15 miliardi – si apre ora la partita della quarta rata del Recovery.

LE TRATTATIVE

Sedici miliardi di euro, cui si sono ora aggiunti i 519 milioni legati al target dei posti letto per gli universitari, "traslocato" dalla terza rata per sbloccare l'impasse con la Commissione Ue. Nel quarto "pacchetto" del piano Ue c'è di tutto: investimenti nei trasporti e nel cinema, progetti per l'istruzione e il terzo settore. In totale sono ventotto gli obiettivi che l'Italia avrebbe dovuto centrare entro il 30 giugno scorso. Condizionale d'obbligo, se è vero che alla scadenza ben 16 traguardi previsti dal Pnrr sono stati mancati. Le cause sono le più disparate. Ritardi nell'aggiudicazione dei bandi, inflazione, tentennamenti dei governi precedenti. E con questo *cahiers de doléances* il ministro Raffaele Fitto ha chiesto ufficialmente alla Commissione, ricevendo un via libera preliminare, di ritoccare ben dieci progetti della quarta rata per incassare entro fine anno il tanto atteso, miliardario rimborso. Fra questi il nodo più ingombrante è dato dal piano per la creazione di 1857 nuovi asili nido e 333 scuole dell'infanzia. In gioco ci sono 4,6 miliardi di euro, di cui 3 generati dal Pnrr. Un piano ambizioso, che punta a colmare un grave ritardo strutturale nelle politiche italiane per la famiglia. Troppo ambizioso, a detta del governo: i ritardi accumulati nella fase di selezione un anno fa e il caro-materiali dovuto alla guerra in Ucraina hanno messo i bastoni fra le ruote al piano per gli asili italiani. Di qui la richiesta alla Commissione di una revisione. Il copione è lo stesso seguito, con successo, nelle trattative per spostare più in là il target dei posti letto universitari. Il governo non definanzierà gli interventi né può lamentare uno scarso interesse del mercato - l'aggiudicazione dei lavori da parte degli enti locali finora supera il 90 per cento - ma emanerà un nuovo bando per centrare l'obiettivo finale: creare entro la fine del 2025 più di 260mila posti nelle strutture italiane per l'infanzia. In altre parole, l'Italia chiede alla Commissione tempo. Per il piano delle culle, ma non solo.

SUI I RITARDI PER LE SCUOLE PESA IL CARO-MATERIALI AVANTI GLI ENTI LOCALI: AGGIUDICATO IL 90% DELLE OPERE

TRA I PROGETTI CHE L'ITALIA CHIEDE DI RIVEDERE ANCHE GLI STUDIOS DI CINECITTÀ E 4MILA COLONNINE GREEN

I RITOCCHI

Al netto dei posti letto nelle residenze universitarie, che ora sono un problema della quarta rata, sono ben dieci i ritocchi che Fitto ha chiesto a Bruxelles per avvicinare la prossima tranche del piano. È il caso della costruzione di ben 17 nuovi studios cinematografici a Cinecittà - investimento da 300 milioni di euro - che il governo propone di ridurre a 9. Altri progetti sotto i riflettori Ue arrivano dai ministeri di Matteo Salvini e Gilberto Pichetto. Come le 6500 colonnine elettriche, di cui 4mila in città, che il Pnrr italiano prevede entro il 2026. Difficile, dati alla mano: finora sono arrivate richieste per 4700 colonnine, tutte in aree urbane. Su un binario morto, è il caso di dire, c'è poi l'investimento per costruire treni a idrogeno e le relative infrastrutture. Un altro target che ha riscosso scarso interesse tra i privati.

I ritocchi chiesti da Palazzo Chigi, va da sé, sono scritti a matita. Spetterà alla Commissione ricalcarli a penna e sbloccare anche la quarta rata del piano con i suoi 16,5 miliardi di euro. Strada apparentemente in discesa, a sentire gli assist di questi giorni tra Roma e Bruxelles. Ma la storia della terza rata del Pnrr, con un bonifico della Commissione rimasto congelato per otto mesi, suggerisce cautela.

Francesco Bechis

RIPARTONO LA TRATTATIVE CON L'EUROPA

Il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto durante la riunione della cabina di regia sul Pnrr che si era tenuta giovedì scorso a Palazzo Chigi. Archiviata la terza rata, con l'accordo trovato per lo slittamento in avanti del pagamento di 500 milioni, ora la trattativa riparte per le modifiche al piano

Pnrr: le modifiche alla quarta rata

- 28 target
- Valore: 16,5 miliardi di euro

Asili nido
Cinecittà
Tecnologia satellitare
Colonnine elettriche
Treni
Idrogeno
Ecobonus
Imprese femminili
Interventi socioeducativi
Industria del ferro

Withub

E Bonomi: «Rimodulazione giusta Il Recovery era sbagliato all'origine»

L'INTERVENTO

ROMA Carlo Bonomi torna nuovamente sul Pnrr, senza però, collidere con la linea del governo. «Il piano è sbagliato all'origine» e non va «nella giusta direzione», ha ribadito ieri il presidente della Confindustria, intervenendo ieri a SkyTg24, dove ha rimesso l'accento sulla piaga dei tassi e ha rivisto al ribasso la crescita dell'inflazione.

LE FUTURE GENERAZIONI

Il leader degli industriali si è dichiarato «d'accordo nella rimodulazione del Pnrr con la finalità di crescita del Pil potenziale del Paese perché se facciamo (banalizzo ovviamente) rotonde e piste ciclabili andiamo nel verso della sostenibilità ma non creano Pil e vengono a mancare le risorse». Il leader Confindustria va oltre: «Noi ci stiamo indebitando con una grossa responsabilità; se questi soldi non avranno la finalità di crescita stiamo facendo un danno alle future generazioni e nessuno ne sta parlando». Quindi ha rimarcato: «Il Pnrr lo dobbiamo realizzare e dobbiamo avere grande attenzione. Questo piano è fondamentale». L'obiettivo è per sostenere gli investimenti «che stanno crollando». E aggiunge: «La nostra proposta è che parte di quelle risorse siano utilizzate per stimolare gli investimenti sulle transizioni. Gli investimenti sono crescita del paese e gli investimenti stanno crollando: nel 2021 sono cresciuti del 18%, nel 2022 del 9% e quest'anno non so se arriveremo al 4 per cento».

Per essere ancora più chiaro, Bonomi ha precisato che «diventa difficile accollare dei problemi a questo Governo perché questo piano» non è stato fatto da questo esecutivo. «Noi lo avevamo sempre detto e ricordo gli interventi che feci con l'allora governo Conte dicendo che non andava nella giusta direzione. Purtroppo i dati ci stanno dando ragione perché questo piano doveva mirare ad essere un boost aggiuntivo agli investimenti pubblici che mobilitasse peraltro anche quelli privati e così non è stato». Se le gare sono fatte bene - assicura Bonomi - le imprese hanno interesse a partecipare, non partecipano laddove i costi non sono correlati all'economia di oggi». Tra i problemi da affrontare, oltre ai costi previsti per energia e materie prime che sono quelli precedenti alla crisi, ci sono le fideiussioni in banca che «con il tasso ufficiale di sconto che è aumentato, costano molto di più», ricorda il leader di Confindustria. Ma «se lo stato garantisce i suo tempi per il rilascio delle autorizzazioni, noi siamo in grado di fare tutto», è il suo impegno.

SALARIO 9 EURO

Bonomi è tornato su un altro argomenti di stretta attualità e oppressione per le imprese e famiglie. «Veniamo da un decennio dove eravamo abituati a tassi negativi e quindi era inevitabile che si arrivasse a dei tassi diversi da quelli che avevamo nel decennio precedente però non ci convince questa politica dei tassi e degli annunci sui tassi che spaventa i mercati e in un clima generale di incertezza ovviamente influisce anche sulla propensione agli investimenti». Sulla scia della stretta dei tassi in chiave anti-inflazione, Bonomi anticipa: «Avevamo stimato a fine dell'anno scorso che l'inflazione alla fine del 2023 sarebbe stata in una forchetta tra il 5 e il 6%, oggi stimiamo che sarà ancora più bassa, potrebbe essere una forchetta tra il 3 e il 4% ma non è merito della politica che sta applicando la Bce. Le serie economiche storiche dicono che non si fa contrasto all'inflazione solo con l'aumento dei tassi, non è quella la strada».

Sul fronte dei salari «il tema vero è spingere la contrattazione collettiva nazionale» e sul salario minimo spiega: «La direttiva Ue sul punto aveva due obiettivi. Il primo era intervenire sui Paesi dell'Est che fanno dumping sul costo salariale. Il secondo era regolamentare il salario tra i vari Stati membri. Su questo aveva dato un parametro: 60% della mediana dei salari. I salari bassi ci sono ma non sono quelli di Confindustria. I nostri superano tutti i 9 euro, quello dei metalmeccanici è quasi a 11 euro».

Rosario Dimito

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, nato a Crema il 2 agosto 1966, a capo dell'associazione datoriale dal maggio del 2020

5-6 Per cento è l'obiettivo da raggiungere come tasso di inflazione nel 2023, secondo le stime a ribasso di Confindustria

9 Euro è invece il valore minimo al quale sono collocati i salari secondo l'associazione degli industriali

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA: «LA FINALITÀ DEVE ESSERE QUELLA DI FAR CRESCERE IL PIL DEL PAESE»

«UNA PARTE DEGLI INVESTIMENTI DEVE ESSERE UTILIZZATA PER FINANZIARE PROGETTI SULLA TRANSIZIONE»

La politica migratoria

Flussi, due terzi di ingressi per agricoltura e turismo

▶Spazio anche a lavoro domestico e studenti priorità ai Paesi che fanno accordi con l'Italia

▶Il governo punta a ulteriori lavoratori oltre ai 452 mila previsti dalle quote

LE REGOLE

ROMA Come previsto, agricoltura e turismo fanno la parte del leone. Ma il decreto flussi, approdato in Parlamento dopo l'esame in Consiglio dei ministri di due settimane fa, contiene altre indicazioni importanti. A partire dalla volontà dell'esecutivo di «favorire nel triennio 2023-2025 l'incremento degli ingressi al di fuori delle quote» per ridurre la distanza tra i flussi di ingresso e il fabbisogno del mercato del lavoro, che da qui al 2025 risulta quasi doppio rispetto ai 452 mila ingressi programmati con il provvedimento. Tra le novità, oltre al ripristino della quota specifica per l'assistenza familiare e sociale (9.500 posti l'anno), la priorità riservata ai Paesi che fanno accordi specifici con l'Italia ed anche a quelli che «promuovono per i propri cittadini campagne mediatiche aventi ad oggetto i rischi per l'incolumità personale derivanti dall'inserimento in traffici migratori irregolari»: si tenta insomma pure per questa via di prevenire gli sbarchi sul nostro territorio, notevolmente cresciuti nel corso dell'anno. C'è poi uno specifico contingente di 500 unità l'anno riservato a potenziali immigrati di lusso: imprenditori (in particolare con un progetto di start up innovativa), professionisti, manager ma anche artisti «di chiara fama» destinati ad essere ingaggiati ad esempio da emittenti televisive.

Chi potrà entrare in Italia

	2023	2024	2025	TOTALE
INGRESSI TOTALI	136.000	151.000	165.000	452.000
Lavoro non stagionale (autotrasporto, edilizia, turismo, meccanica, tlc, alimentare, cantieristica navale, trasporto passeggeri, pesca, acconciatori, elettricisti e idraulici)	53.450	61.950	71.450	186.850
Assistenza familiare e socio-sanitaria	9.500	9.500	9.500	28.500
Imprenditori, professionisti, manager e artisti	500	500	500	1.500
Lavoro stagionale (agricoltura e turismo)	82.550	89.050	93.550	265.150
Agricoltura su richiesta di organizzazioni di categoria	40.000	41.000	42.000	123.000
Turismo su richiesta di organizzazioni	30.000	31.000	32.000	93.000

Withub

IL MECCANISMO

Il numero degli ingressi all'interno del meccanismo delle quote è leggermente crescente nei tre anni, a partire dai 136 mila del 2023. Considerando il totale, la grande suddivisione è quella tra lavoro non stagionale e lavoro stagionale. Nella prima platea, composta per la gran parte da dipendenti e in misura molto ridotta di autonomi, confluiranno lavoratori di un'ampia serie di settori: autotrasporto merci, edilizia, turismo e alberghi, meccanica, telecomunicazioni, alimentare, cantieristica navale, trasporto passeggeri con autobus e poi anche acconciatori, elettricisti ed idraulici. Risultano "prenotate" nel triennio 75 mila persone provenienti da Stati che hanno già accordi con quello italiano (o li avranno): sono compresi Paesi che hanno una forte tradizione di presenza in Italia come Albania e Filippine ma anche molti africani e l'Ucraina. La sottoquota totale per quelli che cercheranno di dissuadere i propri cittadini dalle partenze illegali è di 7.500 unità. Ci sono poi alcune piccole particolarità: ad esempio 300 ingressi nel triennio riservati a venezuelani di origine italiana (per parte di almeno uno dei genitori fino al terzo grado in linea diretta di ascendenza) e altri 600 che dovrebbero essere appannaggio di apolidi e rifugiati «riconosciuti dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati o dalle autorità competenti nei Paesi di primo asilo o di transito».

CI SONO ANCHE 500 POSTI L'ANNO PER "IMMIGRATI DI LUSSO": MANAGER PROFESSIONISTI, IMPRENDITORI E ARTISTI

I PERMESSI

Sempre all'interno dei numeri complessivi già previsti ci sarà spazio per persone che sono già sul territorio nazionale: in tutto circa 15 mila con permesso di soggiorno per lavoro stagionale o (in misura molto più piccola) con permessi di soggiorno europei di lungo periodo, rilasciati da altri Paesi: potranno avere un permesso per lavoro subordinato o autonomo Non c'è invece un numero specifico per gli studenti, ma è stato messo nero su bianco un criterio generale che dovrebbe permettere, al di fuori delle quote stabilite, la «valorizzazione dei percorsi di studio e di formazione di cittadini stranieri in Italia». In concreto, i permessi rilasciati per motivi di studio saranno convertiti in permessi per motivi di lavoro.

La macro-quota del lavoro stagionale vale invece 285 mila unità nei tre anni ed è totalmente destinata al settore dell'agricoltura e a quello turistico-alberghiero. Considerando anche lo spazio del turismo nella componente non stagionale, questi due comparti di attività assorbiranno circa i due terzi degli ingressi totali. E la maggior parte passeranno per le domande presentate dalle organizzazioni di categoria più rappresentative, che garantiranno la sottoscrizione dei contratti e gli altri adempimenti.

I TEMPI

Quando si potranno presentare le richieste? Bisognerà aspettare la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto, dopo i pareri di Regioni e Comuni e delle commissioni parlamentari e l'approvazione definitiva da parte del governo. A quel punto ci saranno ancora da attendere 60-70 giorni a seconda delle tipologie di flussi, mentre lo stop scatterà al raggiungimento delle quote o comunque entro il 31 dicembre di quest'anno. La procedura prevede anche di verificare, come prescrive la legge, che non siano disponibili per le posizioni desiderate lavoratori già presenti in Italia: la verifica si intenderà completata se il centro per l'impiego non dà riscontro alla richiesta da parte del datore si lavoro oppure se il lavoratore in questione risulta non idoneo o non si presenta alla selezione.

Luca Cifoni

IL VIA ALLE RICHIESTE DEI DATORI DI LAVORO 60-70 GIORNI DOPO LA PUBBLICAZIONE DEL TESTO DEFINITIVO DEL DECRETO

VIAGGI Migranti centrafricani su un barcone arrivato dalla Tunisia

Un argine alle partenze (e alla Wagner): il "modello Tunisia" nel vertice di Roma

LA CONFERENZA

ROMA Investimenti e cooperazione in cambio di due garanzie. Sigillare i confini e combattere il traffico illegale di esseri umani. E rinunciare, dove possibile, ai rubli russi. Roma, Farnesina. Si apre domani la conferenza internazionale sulle migrazioni. Un summit di respiro, che riunirà a conclave buona parte dei capi di governo e di Stato dei Paesi affacciati sul Mediterraneo, dell'Africa subsahariana e dell'Europa meridionale. Convocati da Giorgia Meloni per allineare le agende sui due più grandi crucci della politica estera italiana.

LA ROADMAP

Da un lato l'escalation di partenze dalle coste africane e del Mediterraneo orientale, dall'altro le minacce alla sicurezza europea che provengono dal fianco Sud. Come il rischio di un rinnovato impegno dei mercenari russi della Wagner, cacciati dalle trincee ucraine, nel Sahel e in Medio Oriente. A Villa Madama sfilerà un *parterre de rois*. Accolti da Meloni e il padrone di casa Antonio Tajani, ecco arrivare alcuni dei principali leader del mondo arabo. Fra loro il presidente emiratino Mohamed bin Zayed, con cui Meloni ha messo in cantiere mesi fa il summit romano. Ma anche il qatarino Al Thani e i presidenti dei principali Paesi africani affacciati sul Mare Nostrum. Fra loro i primi ministri di Algeria ed Egitto (il presidente Al Sisi ha gentilmente declinato). Dalla Libia, per non far litigare i contendenti di Tripoli e Bengasi Dbeibah e Haftar, arriverà un solo ospite: il presidente del Consiglio nazionale Al Menfi. Ma a Roma, nella sua prima trasferta italiana, atterrerà anche il presidente tunisino Kais Saied, l'uomo che guida un Paese sull'orlo del collasso finanziario e tiene sulle spine il governo italiano, perché dalla Tunisia parte la grande maggioranza dei barconi diretti verso il Belpaese. È lui uno degli ospiti più attesi e non a caso. Meloni è convinta che il "modello Tunisia", l'accordo per una prima tranche di finanziamenti europei in cambio di riforme chiuso a Tunisi insieme alla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, abbia segnato una strada percorribile da altri Paesi del Mediterraneo allargato. Anche per questo domani a villa Madama sarà presente "Madame Europe" Ursula, in cerca di un rinnovo ai vertici della Commissione e sempre più vicina a Meloni, insieme al presidente del Consiglio europeo Charles Michel e ad alcuni primi ministri europei riuniti nei "Med-5", i Paesi del Mediterraneo, dal greco Mitsotakis al maltese Abela.

DOMANI IL SUMMIT A VILLA MADAMA CON I LEADER DEL MEDITERRANEO CI SARÀ ANCHE VON DER LEYEN

GLI OBIETTIVI

Non sarà un summit votato all'emergenza, ci tengono a precisare da Palazzo Chigi, né è previsto un impegno formale, "pledge", da parte dei leader al tavolo. L'obiettivo semmai è creare un nuovo partenariato economico tra Ue e Paesi africani ed arabi che possa durare nel tempo e produrre frutti su più campi, dal controllo dell'immigrazione alla cooperazione sul clima. «Un partenariato tra pari, multidimensionale e di lungo periodo, fondato sulla solidarietà fra le Nazioni, sul rispetto della loro sovranità e sulla condivisione delle responsabilità», rincara una nota del governo con una stoccata velata, ma non troppo, alla natura "predatoria" della cooperazione di altri Paesi nell'area mediterranea. Ad esempio la Francia, che infatti non è stata invitata al summit. Agli occhi di Meloni, è qui, a Roma, che si porranno le basi per il "Piano Mattei" che il suo governo vuole presentare in autunno: un'agenda di cooperazione diplomatica con i partner nel Mediterraneo costruita anche e soprattutto sugli investimenti energetici e scritta insieme ai grandi gruppi italiani del settore, Eni ed Enel in testa. Alle parole, va da sé, a Roma si spera seguano i fatti. La premier avrebbe voluto invitare una delegazione di questi Stati al summit della Nato a Vilnius per mettere in risalto, nel freddo dei baltici, le sfide più calde del fianco meridionale europeo. Non è stato possibile. Al danno, per così dire, potrà riparare in parte il vertice mediterraneo nella capitale.

Fra. Bec.

83mila

Sono gli sbarchi dei migranti sulle coste italiane dall'inizio del 2023, secondo gli ultimi dati del Viminale. Nel 2021 gli sbarchi erano stati 25.149, 33.972 nel 2022. Il trend, quindi, è in netto aumento, con picchi all'inizio dell'anno e durante questi mesi estivi, con le partenze agevolate dal mare calmo.

6

I Paesi africani e asiatici da cui sono arrivate più della metà delle persone sbarcate in Italia nel 2023. Si tratta di Costa d'Avorio (9.732), Guinea (9.566), Egitto (7.751), Bangladesh (6.635), Pakistan (6.087) e Tunisia (5.681). Gli altri vengono quasi tutti da altre nazioni dell'Africa.

Quellogiusto®
porta a spasso il tuo stile®
SALDI
occasioni fino al -70%
14 negozi, 1 shop online.
Trova quello più vicino a te su quellogiusto.it

Gli equilibri nella maggioranza

IL CASO

Tra Giorgia e Marina caso chiuso al telefono «Ci abbiamo riso su»

▶Colloquio tra la figlia del Cav e il premier: «Ho parlato da figlia, basta speculazioni»

▶Chiarimento dopo le parole sulle inchieste su Silvio. Tra le due il legame rimane forte

ROMA Si sono sentite, si sono parlate. Hanno fatto pace, senza avere mai litigato. Perché Giorgia e Marina hanno troppo bisogno l'una dell'altra per dividersi, e poi - anche al netto del bacio affettuoso di Meloni alla primogenita di Berlusconi durante i funerali del Cavaliere nel Duomo di Milano - intrattengono un rapporto personale solido. Basti pensare che quando Berlusconi padre bersagliava Meloni a governo da poco varato - arrivò a criticarla in modalità filo-putiniana per la visita a Zelensky, per non dire di quando l'aveva etichettata così: «Supponente, prepotente, arrogante, offensiva» - il capo del governo alzò il telefono e chiamò Marina per dirle: così non va.

Nacque un accordo pragmatico tra donne alfa e il patriarca di Arcore si adattò. Non sono bastate la lettera di Marina - «Lo sfogo di una figlia», come lo descrive lei stessa - contro i magistrati che ancora si accaniscono contro il padre e per sollecitare la riforma della giustizia e la risposta infastidita di Meloni - «Non mi pare che Marina Berlusconi sia un soggetto politico» - per rovinare un asse che conviene a tutti. Ieri Marina ha ribadito i ruoli, nel senso: io capo azienda e figlia di un personaggio storico e tu, Giorgia, leader politico della nazione. A ognuno il suo ruolo.

C'è stato un chiarimento fra le due ieri. Una conversazione al termine della quale vengono smentite le notizie sulla presunta irritazione della presidente di Fininvest per le dichiarazioni rilasciate («Marina non è un soggetto politico») da Meloni a Palermo l'altro giorno. «Ci abbiamo riso su», è quel che da parte meloniana viene fatto filtrare dopo la telefonata della pax senza guerra. E intanto, Marina è tornata sulla vicenda per chiarire pubblicamente alcuni punti. «L'unica motivazione della lettera inviata al Giornale – scrive in una nota la primogenita del fondatore di Forza Italia – era quella di denunciare, innanzitutto come figlia, la persecuzione giudiziaria subita da mio padre e il tentativo di operare su di lui una vera e propria damnatio memoriae».

E ancora: «Alcuni media hanno voluto vedere dietro questa lettera intenzioni che non ho mai avuto, così come mi hanno incomprensibilmente attribuito reazioni che non ho mai provato di fronte a commenti del presidente Giorgia Meloni, per la quale nutro il massimo rispetto e la massima stima». La conclusione è la denuncia di «strumentalizzazioni fuori dalla realtà» da parte dei alcuni media, per creare una tensione inesistente tra le due donne.

La persecuzione di cui è stato vittima mio padre, contiene le aberrazioni della nostra giustizia

MARINA BERLUSCONI

Non posso considerare Marina Berlusconi un soggetto politico della coalizione

GIORGIA MELONI

Giorgia Meloni, nata a Roma il 15 gennaio 1977, è stata nominata presidente del consiglio lo scorso 22 ottobre

Marina Berlusconi, nata a Milano il 10 agosto 1966, è presidente del gruppo Fininvest e di Mondadori Editore

NON ESASPERARE

Di fatto, Marina ridimensiona le critiche ai pm - quelli di Firenze ancora impegnati sul teorema della mafiosità di Silvio - e sembra lasciare capire che vuole restare fuori dal dibattito politico. In molti strologavano sulla sovrapposizione dell'azienda familiare sul partito tajaneo quando invece Meloni ha voluto stabilire i reciproci campi e ora Marina le ha dato ragione: nessuna voglia di protagonismo politico. Oltretutto la nota di Marina arriva nello stesso giorno in cui Tajani ha smorzato i toni - in un'intervista dove dice che Forza Italia non ha intenzione di fare un'iniziativa parlamentare per mandare gli ispettori alla Procura di Firenze - rispetto ai pm e cioè ha manifestato una sensibilità che coincide con quella di Meloni. Ed è quella della non esasperazione degli scontri fra politica e giustizia.

I ben informati assicurano, non a torto, che dietro alla nota pacificatrice di Marina ci sia l'impronta sapiente di Gianni Letta che conosce bene la delicatezza degli equilibri di potere. Il tandem Giorgia-Marina a sua volta conosce profondamente l'importanza di questa fase storica. Nella quale un'azienda come Mediaset non ha motivo di non voler andare d'accordo con il potere politico (per primo Confalonieri insisteva sempre su Silvio a proposito della «bravura di Giorgia») e Palazzo Chigi ha tutto l'interesse ad avere un ottimo rapporto con questo pezzo cruciale dell'imprenditoria italiana che oltretutto è vicino, per legami storici ma ognuno nella propria sfera di autonomia, a un partito essenziale per la stabilità del governo.

Mario Ajello

IL PUNTO

Il senso di Schlein per lo spoils system: Zingaretti a capo della Fondazione Pd

ROMA Nessuna cacciata. Fonti del Pd smentiscono questa lettura dietro l'avvicendamento tra Gianni Cuperlo e Nicola Zingaretti alla guida della fondazione del partito. Un luogo, secondo Elly Schlein, che servirà anzi a promuovere quel «pluralismo interno» che molti dem (soprattutto nell'ala riformista e cattolica) oggi ritengono mancare. L'idea del Nazareno sarebbe di agganciare la fondazione ai think tank vicini al Partito socialista europeo, come la Foundation for European progressive studies (Feps), presieduta in passato da Massimo D'Alema.

LA NOMINA

Il neo presidente della fondazione Zingaretti (che alle primarie aveva sostenuto Schlein) ringrazia la segretaria e annuncia: l'ente, previsto dallo statuto dem, «sarà uno strumento al servizio dell'azione politica che si è aperta con l'ultimo congresso» per costruire un'alternativa di governo. Vogliamo «farlo non da soli», è la chiosa finale, tendendo la mano a tutte le anime del partito e forse anche alle altre forze dell'opposizione. Qualcuno ha ipotizzato che la nomina sia un primo passo verso le elezioni europee del 2024, ma l'ex governatore del Lazio smentisce («solo gossip»). Per un presidente entrante, c'è n'è ovviamente uno uscente. Secondo voci interne, Cuperlo «negli ultimi mesi non si occupava più della fondazione» e il suo mandato era scaduto nei fatti con la fine dell'era Letta (che lo aveva confermato dopo la nomina di Zingaretti).Una stoccata alla precedente gestione arriva da Simona Malpezzi, secondo cui il vecchio presidente ha trattato la fondazione «come un po' un pezzo di sé».

«Mi sento come Bartleby», è la laconica risposta via whatsapp di Cuperlo alla richiesta di una replica: ossia il protagonista (desideroso di pace e ozio) dell'omonimo romanzo di Melville che rispondeva a mo' di ritornello «preferirei di no». Con tutta probabilità, la risposta di Cuperlo ieri alle varie richieste di chiarimenti. Il suo però non sarebbe l'ultimo avvicendamento in vista. In ballo ci sarebbe anche il ruolo di coordinatore dei sindaci dem, ruolo che potrebbe passare dal sindaco di Pesaro, Matteo Ricci (d'accordo con il governo sull'abolizione dell'abuso d'ufficio), a quello di Bologna Matteo Lepore (che invece è contrario).

Elly Schlein e Nicola Zingaretti

L'APPUNTAMENTO DI CESENA

Ma ieri a tener banco era anche l'iniziativa di "Energia popolare", organizzata da Stefano Bonaccini, per «far vivere le idee riformiste dentro il Pd con l'ambizione di costruire un centrosinistra che sia l'alternativa di governo».

Circa 500 persone presenti, compresa la segretaria del Pd Elly Schlein che dal palco dichiara: «Sarò sempre qui per ascoltare, anche le critiche». Sei i temi: ambiente, sanità, Europa, lavoro e impresa, mezzogiorno, democrazia, partiti e istituzioni. Non è una corrente, ribadisce il presidente dell'Emilia-Romagna: «Io non ho mai partecipato a correnti in vita mia, né intendo» farlo ora, aggiunge. E, ancora, nessuna volontà di «contrapposizione» con l'attuale segreteria perché un grande partito «deve essere plurale».

I CONTI

Infine, il capitolo conti. Ieri il tesoriere Michele Fina ha annunciato l'intenzione del partito di «avere un controllo capillare sulle spese di qualsiasi natura» con la nomina di una commissione apposita. Ma non solo. Fina ha annunciato «un'azione di recupero dei crediti verso i parlamentari non in regola con gli adempimenti previsti dallo statuto».

Riccardo Palmi

IERI LA SEGRETARIA ERA A CESENA PER L'EVENTO DEI RIFORMISTI GUIDATI DA BONACCINI

L'EMERGENZA

Caldo, smart working e cig via libera di Confindustria

▶Il governo accelera sull'emergenza: vertice martedì, poi decreto o protocollo

▶Inps e Inal: la cassa integrazione già prevista con 35 gradi di temperatura

ROMA Corsa contro il tempo per risolvere l'emergenza caldo sui posti di lavoro. Un protocollo o un decreto legge, con l'estensione dello smart working e della cassa integrazione per aiutare i lavoratori che ogni giorno fanno i conti con le temperature record e cercando, allo stesso tempo, di non penalizzare economicamente le aziende. Dopo l'arrivo del sistema a bollini di Inail e Cnr per calcolare i rischi professionali, il governo accelera, con un intervento emergenziale che può arrivare già la prossima settimana. D'altronde, il picco di caldo forse non è ancora arrivato. Decisivo, dopo il primo round dell'altroieri, sarà l'incontro di martedì tra il ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone, i sindacati e le associazioni datoriali di tutti i settori.

LO SCHEMA

Confindustria ha aperto, con il presidente Carlo Bonomi che ritiene necessario «un protocollo con il ministero della Salute e i sindacati, come fatto durante la pandemia». Frase che ha trovato il plauso di più di una sigla che rappresenta i lavoratori. Secondo Cisl, Cgil e Uil, però, i tempi di discussione di un protocollo sarebbero troppo lunghi, mentre il decreto legge potrebbe arrivare immediatamente. L'idea della ministra Calderone è quella di prevedere uno schema efficace ora e anche per le prossime ondate di caldo, sempre più frequenti visto il cambiamento climatico. Quindi procedure più snelle e comunicazione semplificata dei datori di lavoro per far partire lo smart working, ma in presenza di requisiti precisi. Insomma, solo con un caldo davvero insopportabile per chi si deve spostare e andare al lavoro. Nel frattempo, carabinieri e Ispettorato nazionale del lavoro sono pronti ad aumentare i controlli sul rispetto dell'eventuale nuova normativa. Ma il lavoro agile non potrà essere utile a tutti. «Per noi - spiega Roberto Caponi, direttore dell'area Lavoro e Welfare di Confagricoltura - non è una soluzione: il lavoro agricolo è nei campi». Per questo l'associazione chiede di rivedere profondamente la cassa integrazione. Già oggi, secondo l'Inps e l'Inail, la cig è prevista per il caldo, con temperature sopra i 35 gradi. «Chiediamo però - aggiunge Caponi - che sia riconosciuta non a giorni, ma ad ore, fermando il lavoro nei campi solo quando fa più caldo».

LE ECCEZIONI

Non solo, le aziende agricole vorrebbero una cassa integrazione «anche per gli stagionali», come per il Covid. Infine chiedono che, «vista la situazione di crisi del comparto, tra siccità ed eventi estremi che hanno pesato sui raccolti, la cig sia pagata interamente dallo Stato». Non si spingono a chiedere tanto, ma propongono degli interventi ad hoc anche gli operatori del settore della ristorazione e quello edilizio, dove allo stesso modo il lavoro agile è impossibile. «Da cantiere a cantiere - chiarisce la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio - le temperature cambiano, anche in base ai macchinari utilizzati. Servono regole flessibili e monitoraggi più puntuali, individuando chi deve sospendere i cantieri per il caldo e al protrarsi di quali temperature, prevedendo poi ore di cig che non facciano cumulo con le altre, altrimenti andiamo in difficoltà dal punto di vista economico».

L'intenzione del governo è quella di avere un'attenzione maggiore verso i settori più esposti alle difficoltà del caldo. Ma è difficile che la cig possa essere pagata dallo Stato. I tecnici del ministero del Lavoro stanno calcolando gli eventuali costi di qualsiasi intervento e le risorse a disposizione non sono molte.

Giacomo Andreoli

Il clima impazzito

A sinistra i danni provocati dalle burrasche in Veneto e a destra gli effetti della potente grandinata a Seregno

IL PUNTO

Nord devastato da burrasche e grandine Colpito da un fulmine a Verona, è grave

VENEZIA È un'Italia spaccata in due dal clima impazzito. Mentre al Centro-Sud tuttora Caronte non molla la presa, al Nord si susseguono temporali e grandinate. Con effetti drammatici in Veneto: un uomo è ricoverato all'ospedale Borgo Trento di Verona in gravi condizioni, dopo essere stato colpito da un fulmine mentre si trovava nel centro del capoluogo scaligero.

LA TEMPESTA

L'incidente è avvenuto verso le 13, quando sulla città infuriava la tempesta, con pioggia abbondante e vento forte. Il magrebino si era riparato sotto un albero a due passi da Porta Nuova, nei giardini che costeggiano i bastioni giusto di fronte al distributore di benzina. Il fulmine ha colpito la pianta, spezzandone la punta e investendo il nordafricano. I primi a soccorrerlo sono stati i carabinieri, quindi i sanitari del Suem, che l'hanno prima rianimato e stabilizzato sul posto, quindi trasportato in ambulanza al Pronto soccorso. Solidarietà dal governatore Luca Zaia: «Il pensiero va alla persona colpita da un fulmine nel centro di Verona, una tragica fatalità che ha avuto importanti conseguenze».

IL MAGREBINO AVEVA TROVATO RIPARO SOTTO UN ALBERO A PORTA NUOVA ORA È RICOVERATO A BORGO TRENTO

I DECRETI E GLI INTERVENTI

Proprio il presidente della Regione aveva firmato lo stato d'emergenza dapprima per il Bellunese e poi per il resto del Veneto colpito dal maltempo di questi giorni. I due decreti sono stati pubblicati ieri sul Bur e il sindaco Luigi Brugnaro ha ringraziato Zaia per l'inserimento dei Comuni della Città metropolitana di Venezia: «Questi fenomeni meteorologici eccezionali sono sempre più frequenti. Sono effetti dei cambiamenti climatici che vanno gestiti: bisogna ripulire gli invasi, fare le manutenzioni alle rive dei canali e dei fiumi, creare le vasche di laminazione che servono per contenere le bombe d'acqua, ma anche ad irrigare i campi nei periodi di siccità».

Ma intanto la conta dei danni continua in Veneto, dove in serata erano ancora un centinaio gli interventi dei vigili del fuoco da evadere. La nuova perturbazione del pomeriggio ha causato in particolare la caduta di alberi, che in diversi casi hanno invaso le strade bloccandone la circolazione. L'opera dei pompieri si è resa necessaria per liberare la provinciale 27 a Feltre, la 128 Strada della Fratellanza ad Asiago e la strada del Grappa a Romano d'Ezzelino. Sono giunte alle sale operative decine di nuove richieste di aiuto: 20 a Venezia, 16 a Padova, 15 a Verona, 15 a Treviso, 13 a Belluno, 10 a Vicenza, 6 a Rovigo. La strada regionale 11 è rimasta chiusa per alcune ore per la rimozione di un albero secolare dal naviglio del Brenta.

ZAIA INSERISCE I COMUNI VENEZIANI NELL'EMERGENZA NUOVI DANNI IN TUTTO IL VENETO DA TREVISO ALL'AREA VICENTINA

Ingenti i danni sul versante della Pedemontana vicentina, tra Schio, Laghi, Posina, Arsiero, Velo d'Astico e Valli del Pasubio, a causa di una violenta grandinata che ha divelto i parabrezza di molte vetture e rotto vetri, pannelli solari, cupole e lampioni delle case. Sulla strada che porta al Pasubio, affollata da metà mattinata da molti escursionisti, si sono vissuti momenti di paura.

IL RESTO

Nel resto del Nord non è andata meglio. Anche la Lombardia ha annunciato la richiesta dello stato di calamità per i danni alle coltivazioni e alle strutture. Alcuni temporali con grandine si sono nuovamente verificati nel Milanese, soprattutto nelle zone a nord del capoluogo, tra Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni, dove sono anche crollati cornicioni e tegole già pericolanti da alcuni tetti ammalorati dal maltempo della mattinata, nonché in Brianza. Nel Bresciano due operai di 56 anni sono stati travolti da alcune finestre che si sono staccate per il vento. Non sono in pericolo di vita, ma hanno riportato ferite alla testa e alle braccia. Anche nel Varesotto ci sono stati diversi danni: un fulmine ha colpito il tetto di due abitazioni innescando un incendio.

Feriti in Piemonte, dove una donna è stata colpita da un albero caduto in un agriturismo nel Novarese. Persino il velivolo chiamato in suo soccorso ha avuto difficoltà a decollare per il maltempo. A Monferrato Casalese, in provincia di Alessandria, la grandine e le abbondanti precipitazioni hanno causato diversi disagi danneggiando le coltivazioni. Chicchi di ghiaccio fino a sei centimetri nell'Astigiano, nel nord della provincia. Decine, quindi, le richieste di intervento ai vigili del fuoco dopo che pioggia e grandine avevano colpito la provincia.

Autonomia, 10 materie pronte per le Regioni «Non servono i Lep»

▶Bertolissi: «Elencate in modo esplicito» Nella lista la Protezione civile e la Salute

▶Giovanardi: «Se il testo di Calderoli resta così com'è sono già attribuibili»

IL RAPPORTO

VENEZIA Se il disegno di legge del ministro Roberto Calderoli sull'autonomia differenziata venisse approvato così com'è stato presentato, il Veneto potrebbe chiedere di gestire subito 10 materie delle 23 previste dalla Costituzione. Il motivo è semplice: quelle 9 materie non hanno bisogno dei Lep, i Livelli essenziali delle prestazioni. E quindi potrebbero essere attribuite subito. È la conclusione cui è giunto il Clep, cioè il Comitato per l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di diritti civili e sociali presieduto dal giudice emerito della Corte costituzionale Sabino Cassese e di cui fanno parte anche cinque veneti (Mario Bertolissi, Andrea Giovanardi, Ludovico Mazzarolli, Marco Stradiotto, Elena D'Orlando - quest'ultima in realtà friuliana ma componente della delegazione trattante della Regione Veneto con lo Stato per definire nuovi margini di autonomia, oltre che presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard).

L'ANALISI

Articolato in undici sottogruppi, il Clep ha analizzato le 23 materie per individuare quelle per le quali i Lep sono necessari e vanno determinate e quelle, invece, per le quali non serve un Livello essenziale delle prestazioni. Non è una suddivisione da poco perché in base al disegno di legge del ministro Calderoli, attualmente in discussione al Senato, le materie non Lep possono essere oggetto immediatamente della trattativa Stato-Regione per l'autonomia differenziata, mentre le materie Lep devono aspettare la loro determinazione con i relativi costi e fabbisogni standard. «È così: sono state elencate in modo esplicito le materie per quali non servono i Lep», conferma il professor Bertolissi, peraltro critico nei confronti degli ex componenti del Comitato Giuliano Ammato, Franco Bassanini, Franco Gallo e Alessandro Pajono che si sono dimessi («Tutti e quattro hanno votato la riforma del titolo V della Costituzione», riforma che consente l'autonomia differenziata).

IL COMITATO "CLEP" PRESIEDUTO DA CASSESE HA LAVORATO DIVIDENDOSI IN SOTTOGRUPPI

Le materie in gioco

Culturali
Economiche

1. Rapporti internazionali e con la Ue
2. Commercio con l'estero
3. Tutela e sicurezza del lavoro
4. Istruzione
5. Professioni
6. Ricerca scientifica e tecnologica
7. Tutela della salute
8. Alimentazione
9. Ordinamento sportivo
10. Protezione civile
11. Governo del territorio
12. Porti e aeroporti civili
13. Grandi reti di trasporto e navigazione
14. Ordinamento della comunicazione
15. Energia
16. Previdenza integrativa
17. Coordinamento finanza pubblica-tributi
18. Tutela dell'ambiente
19. Valorizzazione dei beni culturali
20. Promozione attività culturali
21. Aziende di credito a carattere regionale
22. Enti regionali di credito agrario
23. Organizzazione giustizia di pace

Withub

GLI ESPERTI Mario Bertolissi e, qui sopra, Andrea Giovanardi: i due professori fanno parte del Comitato per i Lep

«Tutti i sottogruppi hanno fatto una attività di monitoraggio - spiega il professor Giovanardi -. Se il ddl resta così com'è e viene approvato, le materie non Lep possono essere attribuite subito alle Regioni».

L'ELENCO

Le materie che non hanno l'ostacolo del Lep alla regionalizzazione sono: 1) Relazioni internazionali e con l'unione europea; 2) Commercio con l'estero; 3) Previdenza complementare e integrativa; 4) Professioni; 5) Coordinamento finanza pubblica; 6) Casse rurali, casse di risparmio e aziende di credito a carattere regionale; 7) enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale; 8) Protezione civile; 9) Sicurezza sul lavoro (ma anche la disciplina degli atti vessatori, cioè il mobbing). E poi - 10 - c'è la Tutela della salute che secondo il Comitato di Cassese ha già i Lep: in realtà si tratta dei Lea, Livelli essenziali di assistenza, ma la decisione è che si equipareranno. Per altre due materie - Ordinamento sportivo ed Energia - non c'è ancora un pronunciamento del Clep.

I TEMPI

Le prime intese con le singole Regioni arriveranno nel 2024 e anche se «le tempistiche le decide il Parlamento» nei prossimi giorni in commissione Affari costituzionali del Senato si inizieranno a votare i primi articoli dell'autonomia differenziata. Con una consapevolezza: «Questa riforma non è incostituzionale, è presente nella Carta», ha detto il ministro Calderoli che ha fatto il punto sull'autonomia ospite del Consiglio regionale della Lombardia, per quella che la Lega ha definito «un'operazione verità che smonta le critiche della sinistra». «Chi amministra il territorio sarà costretto a rendere conto delle proprie capacità - ha commentato il presidente della Lombardia Attilio Fontana - ma forse a qualcuno non piace questa assunzione di responsabilità e c'è chi preferisce che si continui con "mamma Roma" dalla quale si portano a casa i soldi». Il testo della riforma, ha assicurato Calderoli, è ancora «migliorabile» ma «da quando ho scritto questa legge vengo accusato di qualunque tipo di nefandezza». Attacchi, come quelli di voler spaccare il Paese o sottrarre risorse alle Regioni meno sviluppate, che il ministro rimanda al mittente: «Queste fratture esistono anche tra il centro e le periferie o nelle aree montane, non è solo una questione di Nord e Sud». E comunque «nessuno riceverà di più e tutti i livelli essenziali dovranno essere garantiti sul territorio».

Nonostante le rassicurazioni, le opposizioni sono ancora scettiche. Per il M5s «si rischia un altro Porcellum», mentre per il Pd «la legge di Calderoli tradisce i Comuni e riduce l'autonomia fiscale delle Regioni».

Al.Va.

IL MINISTRO: «LA RIFORMA È PRESENTE NELLA CARTA LE PRIME INTESE NEL 2024»

Lega, nomi e incarichi degli uomini di Stefani

IL DIRETTIVO

VENEZIA «La nuova segreteria regionale della Lega in Veneto è pronta per iniziare il suo lavoro. Una squadra già in campo per le trattative degli oltre 300 comuni che nel 2024 andranno al voto. E il prossimo autunno terremo una grande convention regionale per il lancio della campagna delle Europee e l'avvio della Scuola politica veneta». Lo dichiara in una nota Alberto Stefani, segretario della Lega in Veneto, annunciando la nomina dei componenti della nuova segreteria, avvenuta nel corso del primo direttivo regionale svoltosi ieri pomeriggio nella sede di Noventa Padovana. Stefani ha precisato che la convention autunnale riunirà militanti e sostenitori e la classe dirigente del partito: «Sarà un evento pubblico di ampio respiro che coinvolgerà personalità della società civile, amministratori e associazioni di categoria sui principali temi dell'agenda politica». Per quanto riguarda l'organizzazione del partito e il criterio delle nomine, il segretario ha specificato che «la logica è anche quella della staffetta generazionale, per cui a una figura più esperta si affianca un giovane di un'altra provincia, già in ruoli apicali, con l'obiettivo di investire progressivamente nel futuro del movimento».

LE SCELTE

Questi i componenti dell'organo esecutivo: Giuseppe Paolin viene prorogato nell'incarico di responsabile organizzativo e sarà affiancato da Stefano Scardanzan, bellunese, che sarà anche collaboratore (nel senso di assistente e verbalizzante) del segretario Alberto Stefani. Giuseppe Canova sarà responsabile del tesseramento, con vice Ettore Pellegrini. Per gli Enti locali Alessandro Montagnoli, vice Lara Chiccoli, giovane sindaco di Bergantino. Nominato anche il responsabile delle Scuole politiche: si tratta di Tiziano Bembo che sarà affiancato da Lorenzo Rizzato (Rovigo), Andrea Lorenzin (Padova), Consuelo Ciman (Verona) e Kevin Vinetti (Vicenza). Inoltre in qualità di referenti degli istituzionali sono stati scelti Mara Bizzotto per i parlamentari e i capigruppo Alberto Villanova e Giuseppe Pan per i consiglieri regionali.

Tosi: «Nel 2025 io candidato governatore? Potrebbe essere» Forcolin: «Ora tocca a Flavio»

GLI SCENARI

VENEZIA «Bisogna vedere se ci sarà un mandato aggiuntivo per i governatori: se così fosse, credo che Luca Zaia sarebbe naturalmente ricandidato, ma sarà una decisione ponderata su tutta Italia dal tavolo nazionale e da chi governa oggi il Paese. Qualora non ci fosse un ulteriore mandato, lo stesso tavolo dovrà decidere gli equilibri complessivi e della Regione, e la mia candidatura potrebbe esserci, ma anche no». Così Flavio Tosi, coordinatore veneto di Forza Italia ed ex sindaco leghista di Verona, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano se la "campagna acquisti" all'interno della Lega da parte di Forza Italia è il primo atto per una sua possibile candidatura alla presidenza del Veneto nel 2025. L'occasione è stata la presentazione nelle file azzurre dell'ex leghista Gianluca Forcolin, già vicepresidente della Regione Veneto e ora assessore a San Donà di Piave.

«Ciò che dobbiamo sicuramente fare - ha aggiunto Tosi - è aumentare il consenso di Forza Italia in Veneto, c'è margine per farlo. È chiaro che più ti dimostri forte alle prossime elezioni e più è probabile che tu possa avere dei traguardi successivi. Così come in azienda ci si misura coi fatturati e con l'utile, nei partiti ci si misura con i numeri».

BENVENUTO Flavio Tosi con il nuovo "azzurro" Gianluca Forcolin

IL COORDINATORE DEGLI AZZURRI VENETI: «MA SE CI SARÀ UN ALTRO MANDATO LA SCELTA CADRÀ NATURALMENTE SU ZAIA»

EX LEGHISTA

Ex sindaco di Verona, ma anche ex segretario della Lega-Liga veneta, a Tosi è stato chiesto cosa pensa del suo ex partito specie dopo la vittoria congressuale di Alberto Stefani su Franco Manzato con il ritiro di Roberto Marcato. «Faccio un ragionamento sui principi, non volendo mettere il becco in casa d'altri - ha premesso Tosi -. In tutti i partiti ci sono le cosiddette correnti, persone che ragionano su un progetto unitario magari con sfumature diverse. Quello che ho scelto io come modo di fare da sempre, è di dire che se ci sono anche pensieri diversi ci si confronta, ma nessuno butta fuori nessuno. Per questo, Forza Italia con Tajani ha avviato la stagione dei congressi a vari livelli. Sbaglia, invece, chi fa l'altro percorso: se ci sono pensieri diversi, chi ha un pensiero diverso, lo elimino».

L'INGRESSO

Quanto all'ingresso in Forza Italia di Forcolin, ex vice di Luca Zaia in Regione fino al 2020 e poi non ricandidato petr la vicenda del bonus Covid, Tosi gli ha dato il benvenuto. «Ci conosciamo e stimiamo da anni - ha detto il coordinatore degli azzurri veneti -. Forza Italia sta allargando la sua base e la sua classe dirigente ad amministratori locali e personalità del territorio che nel centrodestra hanno sempre avuto idee liberali e un approccio pragmatico e riformista. L'arrivo di Forcolin è in linea con questo percorso. Gianluca è uomo con capacità organizzative e amministrative indiscutibili».

Forcolin ha ricevuto da Tosi il mandato di riorganizzare Forza Italia nel Veneto Orientale in qualità di vicecoordinatore di Venezia. «L'obiettivo è essere pronti agli appuntamenti elettorali del prossimo anno - ha detto Forcolin - ma aggiungo che lo step successivo saranno le Regionali. Ecco, credo che Forza Italia debba tornare ad avere tanti consiglieri regionali, degli assessori, ma anche mirare a essere al vertice della Regione. E lo dico chiaramente: Flavio Tosi è la nostra figura di riferimento, è un grande amministratore, un animale politico. Dobbiamo essere ambiziosi, non mi è mai piaciuto galleggiare».

Nordest, l'onda lunga del Covid: 330.000 vittime di sindromi post-virus

▶I risultati del progetto Orchestra coordinato dall'Università di Verona: «Donne più esposte»

▶La 4 patologie: fatica, disturbi respiratori, dolore persistente, perdita di gusto e olfatto

LO STUDIO

VENEZIA Dopo tre anni e cinque mesi, il mondo sembra essersi dimenticato della pandemia. Il virus, però, non si è scordato di tutti: 65 milioni di persone nel globo, cioè secondo una stima prudenziale il 10% dei soggetti infettati e quindi circa 330.000 individui a Nordest, hanno sofferto (e in parte continuano a soffrire) di long Covid. La malattia non si presenta in una sola forma, ma ha almeno quattro manifestazioni cliniche, secondo i risultati del progetto internazionale di ricerca "Orchestra", coordinato dall'Università di Verona, che sono stati pubblicati ieri sulla rivista scientifica *eClinicalMedicine-The Lancet*.

I SINTOMI

Lo studio multicentrico è stato condotto da febbraio del 2020 a giugno del 2022 in Italia, Francia, Olanda, Spagna e Argentina, grazie anche ai fondi della Commissione europea. Fra i 1.796 pazienti arruolati, per il 57% uomini, 1.030 accusavano almeno un sintomo a 12 mesi di distanza dal contagio. Il disturbo più frequente, tanto da essere lamentato dal 42% del campione, era la sindrome da affaticamento cronico, caratterizzata da stanchezza, mal di testa e perdita di memoria. Il 23% era invece affetto da problemi respiratori, in particolare tosse e dispnea. Simile il tasso di diffusione della sindrome da dolore cronico (22%), relativo ai muscoli e alle articolazioni. Infine l'11% evidenziava un deficit neurosensoriale, correlato all'alterazione o alla perdita del gusto e dell'olfatto.

Secondo i ricercatori, guidati dall'infettivologa Evelina Tacconelli, i disturbi respiratori e la sindrome da dolore cronico sono quelli che hanno un peggiore impatto sulla qualità di vita. Inoltre le donne presentano un pericolo maggiore di patire il dolore e la fatica cronici e i sintomi neurologici, tipici della Pcs (Post Covid syndrome): «Il sesso femminile, i sintomi gastrointestinali e le complicanze renali durante l'infezione acuta sono stati associati a un rischio più elevato di sviluppare Pcs grave, mentre la vaccinazione e il trattamento precoce per Sars-CoV-2 erano inversamente associati al risultato». La ricerca ha infatti dimostrato che l'iniezione del vaccino anti-Covid e il trattamento precoce con gli anticorpi monoclonali o con i corticosteroidi hanno ridotto la probabilità di incappare nel long Covid.

LE PROSPETTIVE

Una sindrome che può tormentare le persone anche mille giorni dopo il contagio, come aveva spiegato Matteo Tosato, responsabile del day hospital post-Covid al policlinico Gemelli di Roma: «Nella maggior parte dei casi si guarisce dopo qualche mese, ma ci sono pazienti che anche a distanza di tre anni continuano a stare male». Quali sono le cause? Gli autori dello studio ne annotano alcune: «Diverse ipotesi sono state formulate per spiegare i possibili meccanismi che portano alla persistenza dei sintomi, come risposte immunitarie incontrollate, danno infiammatorio, alterazione della coagulazione, effetti virali diretti e interazioni del virus con il microbioma e il viroma dell'ospite».

Su questa base, la ricerca guidata dall'Ateneo scaligero apre prospettive interessanti: «L'evidenza riconosciuta nel progetto "Orchestra", in termini dei determinanti della Pcs e della gravità della malattia, può supportare l'identificazione tempestiva dei pazienti a maggior rischio di sviluppare la Pcs e quindi guidare l'attuazione di adeguati protocolli di gestione del follow-up. La conferma che la vaccinazione ha un ruolo sostanziale nella prevenzione della sindrome cronica da affaticamento post infezione acuta da Sars-CoV-2 potrebbe sostenere ulteriormente la campagna e la politica di sensibilizzazione del pubblico. L'identificazione tempestiva dei pazienti a rischio potrebbe avere un ruolo fondamentale nel migliorare la selezione dei pazienti negli studi clinici per nuovi trattamenti preventivi della Pcs e per studi epidemiologici che valutino il peso della Pcs». La conclusione dei ricercatori è che i pazienti che ne sono affetti, non possono essere dimenticati: «C'è un urgente bisogno di nuovi farmaci per trattare le sequele dell'infezione da Sars-CoV-2. Anche se la pandemia di Covid-19 volge al termine, il numero di persone che soffriranno negli anni a venire di Pcs, eticamente non ci consente di limitare la ricerca di base e clinica in questo campo».

TAMPONE Secondo il bollettino settimanale diffuso ieri, dal 21 febbraio 2020 sono stati ufficialmente registrati 2.731.517 contagi in Veneto e 582.173 in Friuli Venezia Giulia

LA SITUAZIONE

Secondo il bollettino settimanale diffuso ieri dal ministero della Salute, dal 21 febbraio 2020 sono stati ufficialmente registrati 2.731.517 contagi in Veneto e 582.173 in Friuli Venezia Giulia. Rispetto ad allora, però, la situazione è molto diversa, tanto che giovedì il ministro Orazio Schillaci ha annunciato che «è una questione di giorni la rimozione dell'isolamento per le persone positive al Covid». In questo momento tale decisione coinvolgerebbe a Nordest oltre 15.000 soggetti.

Angela Pederiva

GLI AUTORI: «ANCHE SE LA PANDEMIA VOLGE AL TERMINE NON POSSIAMO LIMITARE LA RICERCA DI BASE E CLINICA»

«Da diciotto mesi convivo con la neuropatia e mi aggrediscono per la Ffp2»

LA TESTIMONIANZA

VENEZIA Punture di spilli, dolore simile a bruciore, scosse elettriche. Una giovane professionista, contagiata per due volte dal Coronavirus, racconta così la sua quotidianità con il long Covid. Finalmente è arrivata una diagnosi: «Ora è venuta fuori, dopo un anno e mezzo di tribolazione, una patologia neurologica: la neuropatia periferica delle piccole fibre. Purtroppo non ci sono cure, al momento devo convivere con una patologia rara, con tutte le conseguenze che essa comporta».

LA MEMORIA

La donna è seguita da uno specialista. «Il dottore – chiarisce – mi ha spiegato che il corpo ha una memoria. Il Covid entra nella via del sistema nervoso, attaccandomi da quel lato lì. Ne consegue l'infiammazione, che a sua volta lesiona le fibre nervose. Quindi se lo contraggo nuovamente, posso non solo cronicizzare il tutto, ma anche peggiorare il mio quadro. Pertanto sono costretta a vivere una vita limitata, sempre con l'Ffp2, nessun contatto se non attuando precauzioni».

Le conseguenze del disturbo fisico si riflettono sul piano psicologico. «Questo – confida – comporta un carico emotivo non indifferente e difficoltà a gestire il tutto. Allora ti senti in colpa, a volte frustrata. E diventa difficile vedere delle vie d'uscita, perché la società di ora non tutela più. Il ministro della Salute ha riferito di voler abolire l'isolamento se si è positivi, perché ritiene che il Covid non faccia più danni. Quindi per strada vengo spesso ghettizzata dalle persone perché indosso una mascherina. Ad esempio sono stata aggredita da una signora dentro una gelateria perché indossavo la mascherina. Rimango basita e amareggiata». *(a.pe.)*

«Ho stanchezza cronica ma ora sono stufa anche di non essere capita»

IL GRUPPO

VENEZIA Il primo post proveniente dal Veneto risale al 2020. È lo sfogo di un'insegnante, rimasta positiva per 28 giorni, ma dopo tre mesi ancora alle prese con tanti disturbi: «Stanchezza cronica, febbre, insonnia, rush cutaneo pruriginoso su tutto il corpo, disosmia con nausea e mal di testa. Nebbia cerebrale costante. In ospedale mi hanno chiesto se ho avuto qualche ricaduta post Covid. Sono stanca, soprattutto di non essere capita al lavoro...».

Tre anni dopo, i profili social dell'Associazione italiana long Covid traboccano tuttora di testimonianze, a cui il gruppo risponde anche indicando i centri attivati dalle aziende sanitarie e ospedaliere per seguire i pazienti in difficoltà.

IL PERCORSO

L'ultimo racconto, in ordine di tempo, è quello di una 29enne che ha contratto il virus in maniera asintomatica ad agosto del 2022. I problemi sono insorti dopo la negativizzazione: «Ho iniziato ad avvertire affanno e dispnea forte, con conseguente bruciore al torace e tachicardia anche a riposo nel giro di un mese». Questo anno è stato scandito da esami, visite, terapie: «La cosa più incredibile è che quando credevo finalmente di essere uscita da tutto ciò, tre giorni fa ricompare la dispnea, l'affanno, una stanchezza assurda. Maledetto long Covid».

Ma storie analoghe a questa si susseguono pressoché tutti i giorni. Chiede un paziente, che non ha più la forza di fare sport: «Qualcuno della prima ondata che ha sviluppato problemi cardiaci, è riuscito a riprendere attività fisica più sostenuta di una camminata?». Gli risponde una donna che ci è già passata: «Sì, ma dopo sette mesi...». *(a.pe.)*

Falsi vaccini per il green pass, a Vicenza Madame e Giorgi rischiano il processo

IL FASCICOLO

VICENZA Rischiano di finire a processo la cantante Francesca Calearo, meglio nota come Madame, e la tennista Camila Giorgi, ora che la Procura di Vicenza ha chiuso l'inchiesta sulle false vaccinazioni contro il Covid per ottenere il Green pass. L'avviso di conclusione delle indagini da parte del pm Gianni Pipeschi è stato recapitato ai 25 indagati, accusati a vario titolo di peculato, corruzione e falso ideologico. Quest'ultima ipotesi di reato viene contestata a Madame e Giorgi, mentre anche delle altre devono rispondere i medici di base Daniela Grillone Tecioiu - le cui testimonianze sono uno dei passaggi chiave del teorema accusatorio - ed Erich Volker Goepel. Sarebbero loro ad aver rilasciato, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, la falsa attestazione di avvenuta vaccinazione. Nella lista degli indagati ci sono pure la mamma, il papà e il fratello della tennista. Adesso le persone coinvolte nella vicenda avranno 20 giorni di tempo per presentare le loro memorie difensive.

CHIUSA L'INCHIESTA CON 25 INDAGATI FRA CUI I DUE MEDICI ACCUSATI DI AVER FINTO CENTINAIA DI INIEZIONI

CANTANTE Francesca Calearo

TENNISTA Camila Giorgi

LA SEGNALAZIONE

Tutto era iniziato con la segnalazione, da parte dell'Ulss 8 Berica, di una quantità anomala di vaccinazioni nello studio di Grillone Tecioiu a Vicenza e in quello di Goepel a Fara Vicentino. All'inizio degli accertamenti erano scattati gli arresti domiciliari per i due sanitari, ma poi le misure erano state revocate. Secondo le dichiarazioni rese da Tecioiu al pm, la decisione di fingere di immunizzare le persone sarebbe nata dalla ferma convinzione dei pazienti che il vaccino rappresentasse un pericolo sanitario peggiore del virus. In breve tempo lo studio medico si sarebbe riempito di persone pronte a mentire pur di ottenere il fatidico certificato verde di avvenuta vaccinazione. Numeri talmente alti da costringere la dottoressa a far attendere i pazienti nel portico dello studio e da utilizzare la sicurezza privata per gestire il continuo via vai di soggetti provenienti da tutta Italia.

Madame risulterebbe essere da tempo una assistita di Tecioiu, mentre Giorgi, originaria di Macerata, non avrebbe avuto contatti con i due sanitari prima della pandemia. Artisti, atleti, farmacisti e imprenditori avrebbero bussato per settimane alla porta dei due medici pur di evitare l'iniezione. Tra il 1° aprile e il 23 dicembre 2021, la dottoressa avrebbe somministrato 1.940 vaccini, dei quali 640 falsi e 1.200 veri. A beneficiare della falsa vaccinazione Covid sarebbero stati 320 cittadini.

Ogni giorno 20 donne chiedono aiuto

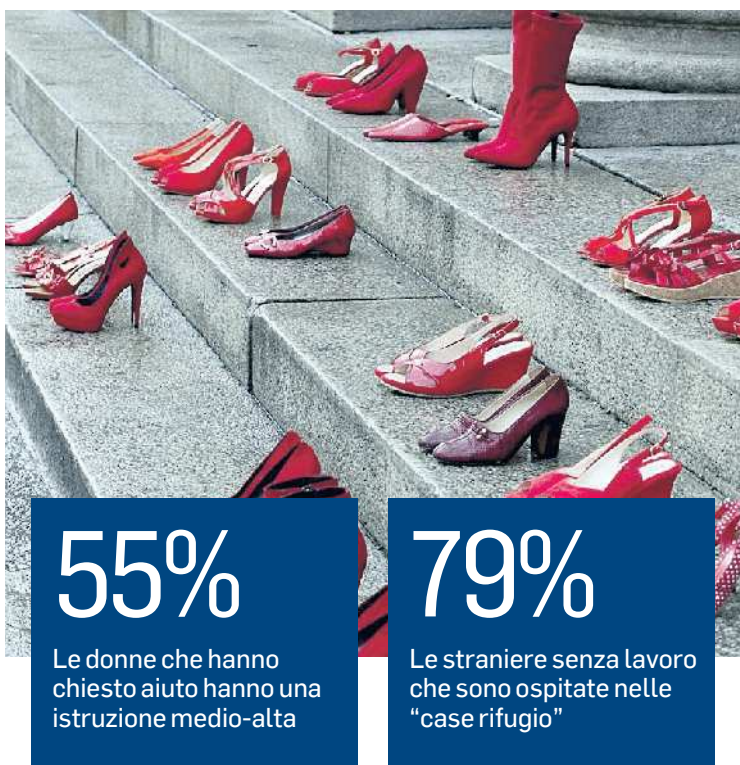
▶Nei Centri antiviolenza del Veneto sono seguite 3.450 persone
Ma le richieste di contatto sono state quasi 6.500 in un anno

▶Brescacin: «Per il 63 per cento si tratta di italiane istruite
ma bisogna intercettare chi non trova il coraggio di parlare»

LA RELAZIONE

VENEZIA Ogni giorno quasi 20 segnalazioni. Venti donne che ogni 24 ore chiedono aiuto perché vittime di violenza. Ed è prevalentemente violenza "non fisica": psicologica, stalking, anche violenza economica. A farsi avanti sono per la maggior parte donne italiane, istruite, tra i 30 e i 50 anni.

È il quadro che emerge dalla Relazione 2022 al consiglio regionale del Veneto sull'attività svolta in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne. La legge regionale numero 5 del 2013 prevede infatti che la Regione ponga in essere azioni volte alla tutela e al recupero di condizioni di vita normali delle donne vittime di violenza e che ogni anno presenti un rapporto. I dati, presentati alla Quinta commissione presieduta da Sonia Brescacin, sono significativi: la relazione 2022, su dati raccolti nel 2021, riporta 6.432 contatti di prima informazione e ascolto prima della presa in carico e 3.450 donne seguite dai centri antiviolenza. È un dato in aumento rispetto al 2020 (3.110 donne seguite), anno caratterizzato dalla pandemia Covid-19 e dalle conseguenti misure di convivenza forzata nel periodo del lockdown che avevano reso ancora più difficile la possibilità per le donne di chiedere aiuti. Per quanto riguarda le "case rifugio", le donne accolte sono state 187 più 185 figlie e figli minori, per un totale di 372 persone. Erano state 289 nel 2020.

«L'analisi – ha detto la presidente della Quinta commissione consiliare, Sonia Brescacin - conferma una tendenza ormai consolidata negli ultimi anni, ovvero che la maggior parte delle donne prese in carico dai Centri antiviolenza è italiana (63%), ha un'età compresa tra i 31 e i 50 anni, in prevalenza coniugata, con un grado di istruzione medio-alto (55%) e un lavoro (51%). Questo non significa, però, che altre fasce siano escluse dalla violenza. Piuttosto indica come persone con un livello diverso di istruzione, non occupate o di nazionalità diversa tendano a non chiedere aiuto. E questo deve spingere il legislatore e chi si occupa di assistenza a mettere in atto azioni per intercettare queste situazioni non rilevate. Il fine è quello di aiutare queste donne a trovare il coraggio di chiedere aiuto».

55% Le donne che hanno chiesto aiuto hanno una istruzione medio-alta

79% Le straniere senza lavoro che sono ospitate nelle "case rifugio"

LE CASE RIFUGIO

Il rapporto si inverte nelle "case rifugio": qui il 79% delle donne ospitate è straniera, senza occupazione e con una licenza di scuola secondaria di primo grado. La relazione descrive anche il tipo di violenza cui più frequentemente le donne sono oggetto: in primis violenza psicologica (2.821) seguita da quella fisica (2.040). La violenza "non fisica" (psicologica, cyberviolenza, stalking, economica) è prevalente con 4.709 casi dichiarati rispetto ai 2.606 casi di violenza fisica (sessuale e molestie). Nel 2021 le prese in carico di uomini autori di violenza sono state 299 (248 del 2020 e 215 del 2019), ma si sono registrate 60 interruzioni del percorso (20%) causate da vari motivi tra cui l'abbandono volontario e la carcerazione.

I FONDI

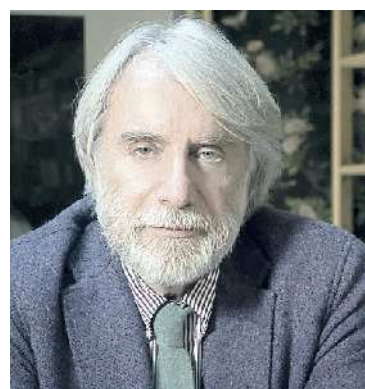
La Regione del Veneto ha destinato un milione di euro per il sostegno dei percorsi di autonomia lavorativa, abitativa e sociale elaborati dai centri antiviolenza e dalle case rifugio. A questi si aggiungono ulteriori 2.354.989,26 euro di fondi statali, di cui 1.626.989,26 per il finanziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio già operative. *(al.va.)*

Intervista Paolo Crepet

«Dati mostruosi ma è un bene che si denunci»

Dice che è un dato «mostruoso». «Seimilaquattrocento richieste di aiuto all'anno vuol dire che ci sono quasi 20 donne al giorno vittime di violenza che decidono di non stare zitte. Dico che è un dato mostruoso, ma anche che è una fortuna che questo avvenga». Così Paolo Crepet, psichiatra, sociologo, saggista, opinionista.

Professor Crepet, perché una fortuna?
«Perché comincia a prendere piede l'idea che bisogna denunciare la violenza subita».

Sei su dieci donne prese in carico dai Centri antiviolenza in Veneto non sono immigrate, ma italiane.
«Verrebbe da dire che le non italiane, per cultura, storia, situazione familiare, neanche ci provino a denunciare. Ma è una ipotesi, è un dato che non si può discutere».

PSICHIATRA
Paolo Crepet, 71 anni

«LA VIOLENZA NON È MAI SOLO DI UN UOMO DIETRO C'È UNA FAMIGLIA CHE LA GIUSTIFICA»

Il 55% delle donne prese in carico dalle strutture specializzate ha un grado di istruzione medio-alto. La stupisce?
«No, perché le persone che hanno strumenti culturali e sociali sono maggiormente portate a denunciare. Le non italiane, invece, vengono da culture forse peggiori della nostra, che è già maschilista di per sé. La libertà della donna dipende dalla cultura: più hai cultura e meno accetti la violenza. E questo significa andare dai carabinieri. Per questo dico che per certi versi è un dato positivo».

Non è solo violenza fisica. Anzi, in Veneto i casi di violenza psicologica, di stalking, di cyberviolenza, stando al rapporto della Regione, sono maggioritari.
«È un dato interessante, perché storicamente la violenza "non fisica" veniva sempre dopo quella fisica, quella cioè che ti costringeva ad andare in ospedale. Ma più una donna è indipendente e libera e più è determinata. Anche a denunciare».

I dati sono in aumento: nel 2020 ci sono state 3.110 donne seguiti dai Centri antiviolenza, l'anno dopo sono state 3.450. Cosa sta succedendo agli uomini?
«La violenza non è mai solo di un uomo perché dietro a un uomo violento c'è sempre una famiglia che giustifica la violenza. E invece bisognerebbe sempre proteggere le donne».

Cosa possono fare le istituzioni?
«Le istituzioni devono continuare a seminare parole di speranza. Prima si impianta questo seme e più frutti ci saranno. L'educazione parte dalle famiglie ma deve coinvolgere le scuole e le realtà sportive».

Alda Vanzan

Anziana attraversa in bici il passaggio a livello chiuso Travolta e uccisa dal treno

▶Terribile incidente a Solesino (Padova) La donna è passata sotto le sbarre calate

▶Non si è accorta dell'arrivo di un Italo diretto a Roma. Traffico ferroviario in tilt

LA TRAGEDIA

SOLESINO (PADOVA) Poco prima delle 8,50 di ieri, le sbarre del passaggio a livello di via Ceresara a Solesino erano già abbassate. Lei, Anna Maria Polato, 74 anni, con la sua bicicletta portata a mano, le ha oltrepassate. Il passaggio a livello resta chiuso sempre molto a lungo, anche per 40 minuti e visto il caldo, l'anziana deve aver pensato che sarebbe bastato guardare bene a destra e a sinistra prima di attraversare i binari per andare dall'altra parte in sicurezza: un'imprudenza che le è costata la vita. La donna, infatti, non ha fatto i conti con l'arrivo del Italotreno 8905, partito nemmeno un'ora prima da Venezia e diretto verso Roma Termini, fermata successiva quella di Rovigo esattamente 5 minuti dopo. E anche se in quel tratto di ferrovia non c'è l'alta velocità, il convoglio superava abbondantemente i 100 chilometri all'ora: un fulmine che l'ha travolta senza darle alcuno scampo. Una donna che abita nelle vicinanze del passaggio a livello ha visto la figura dell'anziana che si abbassava per superare le sbarre, poi il passaggio del treno e la disperata frenata, che però non è servita a nulla: ormai Anna Maria Polato era stata presa in pieno, mentre la sua bicicletta è stata sbalzata per metri. Sul posto è immediatamente intervenuta la Polfer di Rovigo per eseguire tutti gli accertamenti necessari.

IL FATTO

L'anziana abitava poco distante dal luogo della tragedia, in via Rossini: un chilometro e 300 metri di distanza che quasi ogni giorno percorreva in bicicletta per andare a fare qualche piccola commissione o trovare qualche amica. Sul posto, poco dopo la tragedia, è arrivato uno dei figli della donna, cui è toccato il terribile compito di riconoscerne il corpo sulla massicciata. L'anziana, infatti, non aveva con sé documenti, ma il figlio ha visto la sua bicicletta e gli effetti personali: era la madre.

VITTIMA Anna Maria Polato, 74 anni, abitava a un chilometro dal passaggio a livello sul quale è stata travolta. A destra i rilievi della Polfer

IL LUOGO

Il sindaco del paese, Elvy Bentani, ha spiegato che «anni fa c'era un progetto di un sottopasso, con contributo regionale, ma le precedenti amministrazioni, sbagliando, hanno cambiato idea sulla sua realizzazione. L'assurdità di una morte di questo tipo, che non dovrebbe mai accadere, mi lascia senza parole e mi addolora profondamente. In questa circostanza il pensiero va al grave pericolo che corre chiunque decida per qualsiasi motivo di oltrepassare le protezioni del passaggio a livello quando sono abbassate o stanno per abbassarsi». Episodi che, in realtà, proprio a quel passaggio a livello, capitano spesso visto che il tempo di attesa è molto lungo: anche 40 minuti. La pericolosità, in particolare, sta nel fatto che non si è in grado di capire la velocità del convoglio e spesso quando lo si vede arrivare, vuol dire che è già troppo tardi e il treno non lascia scampo a nessuno. Così come successo ieri alla 74enne di Solesino.

LE RIPERCUSSIONI

La circolazione ferroviaria è stata sospesa fra Sant'Elena, in provincia di Padova, e Rovigo per consentire il recupero della salma e l'esecuzione dei rilievi da parte della polizia. Inevitabili i ritardi dei treni a lunga percorrenza, con alcuni convogli dell'Alta velocità dirottati sul percorso alternativo via Verona, che comporta un maggior tempo di percorrenza di 90 minuti e le mancate fermate, se previste, a Rovigo e Ferrara. I ritardi hanno avuto ripercussioni su tutta la circolazione su ferro nazionale, che è tornata alla normalità solamente nel primo pomeriggio.

Marina Lucchin
(Ha collaborato Enrica Marchetto)

POLEMICHE PER LE ATTESE FINO A 40 MINUTI IN QUEL CASELLO PER SUPERARE I BINARI SENZA CHE ARRIVINO CONVOGLI

Venezia, giovane afghano annega sotto gli occhi della fidanzata al Lido

LA TRAGEDIA

VENEZIA Un tuffo in mare al Lido di Venezia e la vacanza si è trasformata in tragedia. Un giovane afgano di 28 anni, ma residente in Germania, ha perso la vita ieri mattina, sulla spiaggia del Des Bains al Lido. È successo all'altezza della postazione di salvataggio numero 11, tra il Des Bains e il Blue Moon, verso le 11.30, quando il mare era grosso ed era esposta la bandiera rossa a segnalare la pericolosità del mare. L'uomo era in spiaggia al Lido con la fidanzata, anche lei di nazionalità afgana, che dalla diga ha assistito sgomenta al dramma che si stava verificando in mare a circa 110 metri dalla riva. Il ragazzo, che probabilmente non era un nuotatore esperto, ha deciso comunque di andare a fare il bagno, forse per trovare un po' di refrigerio. Decisione che è stata fatale, perché, poco dopo, è stato colto da un improvviso malore.

IL SOCCORSO

È stata la fidanzata, sbracciandosi dalla diga, a catturare l'attenzione di un triatleta, Vittorio Bianchini, 22 anni, che indossando la muta si stava allenando proprio allo scopo di confrontarsi con il nuoto in condizioni meteo non agevoli. Bianchini ha scavallato la diga e raggiunto il giovane turista che era già privo di sensi e in arresto cardiaco. «L'ho raggiunto – racconta Bianchini –, ma anche per me nuotare con le onde, non era semplice. Dopo averlo agganciato, l'ho portato di peso a riva. Era pesantissimo perché probabilmente aveva già ingerito molta acqua». Una volta a riva i bagnini della spiaggia hanno iniziato la rianimazione, praticando il massaggio cardiaco sia manualmente poi con defibrillatore. Il personale di salvamento, in servizio in spiaggia, è della cooperativa "Litoranea", la stessa che svolge il medesimo servizio anche al Blue Moon e in altri stabilimenti dell'isola. È atterrato anche un elicottero del 118 sulla spiaggia, ma nonostante le cure prestate il ragazzo è morto dopo pochi minuti.

MARE MOSSO Il punto dove il giovane afghano è annegato al Lido

ELICOTTERO

L'elicottero è ripartito vuoto, mentre il corpo senza vita del giovane afghano è stato coperto da un telo bianco, in attesa delle disposizioni dell'Autorità giudiziaria. Disperata la fidanzata è poi stata accompagnata dalle forze dell'ordine per i rilievi di legge che ora dovranno ricostruire la vicenda.

«Il personale - spiega Alessandro Berton, amministratore della spiaggia che gestisce la spiaggia Des Bains - si è attivato immediatamente. Il bagnino che vigilava ha riferito di aver visto il ragazzo prima in posizione eretta, mentre era in acqua, e poi annaspare. Da lì sono stati attivati tutti i protocolli anche in sinergia con gli altri stabilimenti balneari. Da quanto abbiamo potuto ricostruire il giovane quando è stato portato a terra era ancora vivo, tanto che è stato intubato dal Suem. Tutto il protocollo d'emergenza si è mobilitato con grande sinergia e tempismo. Dispiace tantissimo non essere riusciti a fare di più. Ma è stato attuato tutto ciò che era possibile fare con massima collaborazione di tutti».

Lorenzo Mayer

Bibione, cade sulla ciclabile e muore un turista slovacco in monopattino

L'INCIDENTE

BIBIONE La vacanza sul litorale Veneziano per un turista slovacco è finita in tragedia. L'uomo, 62 anni, è caduto dal monopattino mentre percorreva una pista ciclabile battendo violentemente la testa è perdendo la vita da lì a poco. È accaduto ieri mattina a Bibione, località turistica veneziana tra le più frequentate in Italia dai vacanzieri di tutta Europa. Ed è qui che lo slovacco con la moglie e i figli stava passando una breve vacanza.

Ieri mattina stava percorrendo con il suo monopattino la grande pista ciclabile che porta dall'entroterra al mare. All'improvviso è caduto violentemente a terra battendo la testa. Lo hanno trovato alcuni dei passanti che stavano percorrendo la ciclabile nel senso opposto. Hanno notato il due ruote a bordo pista e poco più in là, tra una folta siepe, il 62enne inerme ma vivo. Subito la chiamata è arrivata al Nue di Palmanova, il numero unico di emergenza del vicino Friuli Venezia Giulia che ha gestito i soccorsi. In poco tempo sono arrivati i sanitari con l'ambulanza del locale Punto di primo intervento e con loro anche i colleghi di Treviso atterrati in elicottero poco più in là. Al loro arrivo il malcapitato era ancora vivo ma poco dopo è stato colto da un arresto cardiaco. Inutile il tentativo di rianimazione, tanto che il 62enne è spirato di lì a poco. La salma è stata trasferita nell'obitorio di Bibione dove il medico ha effettuato un esame necroscopico, diagnosticando un brutto trauma cranico che l'uomo si è provocato nella caduta.

Gli agenti della polizia locale del distretto Veneto a Est dovranno ora fare chiarezza sull'origine dell'incidente. C'è da capire infatti se l'uomo sia stato colto da un malore e ciò abbia provocato la caduta, o se sia caduto per altri motivi. Per i soccorritori non c'è stato altro da fare che informare i figli e la moglie della tragedia.

Marco Corazza

Frate si fa nominare erede dell'anziana e le ruba tutto

▶Circonvenzione d'incapace è l'accusa del pm di Vicenza al cappuccino di Rovigo

▶Esposto del fratello e indagini della Gdf Sequestrati 459.000 euro nei suoi conti

L'INCHIESTA

ROVIGO L'accusa è pesante di per sé. Avrebbe approfittato della ridotta capacità psichica di un'anziana per spogliarla di tutti i suoi averi, prima ottenendo la possibilità di operare sui suoi beni e poi venendo nominato suo erede unico, in modo da far confluire sui propri tre conti correnti quasi mezzo milione di euro. Ma l'accusa risulta ancora più pesante in quanto pende su un frate, appartenente all'ordine dei Cappuccini, fondato nel 1528 come nuovo ramo della famiglia francescana dei Frati minori per una vita di preghiera e di povertà più rigorose. Eppure, è proprio per l'ipotesi di reato di circonvenzione di incapace che la Procura di Vicenza ha indagato il religioso del convento di Rovigo.

È qui che il nucleo di polizia economico-finanziaria della guardia di finanza, insieme ai carabinieri del nucleo operativo radiomobile, hanno dato esecuzione ad un decreto di perquisizione personale, domiciliare e informatica. Ma la Fiamme gialle non si sono limitate a controllare cosa il frate nascondesse nelle proprie tasche, nella propria cella, dentro il telefono e il computer: hanno anche messo mani ai suoi conti, eseguendo un sequestro preventivo per oltre 459mila euro, chiesto dalla Procura e firmato dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale berico.

LA RICOSTRUZIONE

È stato il fratello dell'anziana, da poco deceduta, a dare il via alle indagini. Nell'esposto l'uomo ha accusato il religioso di aver raggirato la sorella, ottenendo da lei una procura generale che gli avrebbe consentito di operare indisturbato sui suoi beni e riuscendo anche a farsi nominare suo erede unico con un testamento olografo. La ricostruzione è stata fatta propria dalla Procura di Vicenza. Il procuratore Lino Giorgio Bruno ha spiegato che, secondo l'ipotesi accusatoria, prima ancora della pubblicazione del testamento e dell'accettazione dell'eredità, quindo ancora nel 2021, il frate avrebbe privato l'anziana di tutte le sue disponibilità economiche, che sarebbero state trasferite progressivamente su suoi conti correnti personali in modo da sottrarli ai legittimi eredi.

STOP IN VISTA Il convento dei Frati cappuccini di Rovigo chiuderà ad agosto: poche vocazioni

IL PROCURATORE: «SONO STATI AVVISATI I VESCOVI E IL MINISTRO DELL'ORDINE VENETO» MA I VERTICI RELIGIOSI NON COMMENTANO

IL SILENZIO

Di fronte ad un quadro accusatorio così delicato, per il momento dal convento dei Cappuccini di Rovigo non è arrivata alcuna dichiarazione. Anche la Provincia veneta dei Frati minori cappuccini, primo grado di rappresentanza di tutti i confratelli del Triveneto, con sede nel convento di Mestre, sembra aver scelto la via del silenzio. Il ministro provinciale, fra' Alessandro Carollo, ieri risultava assente. Monsignor Pierantonio Pavanello, vescovo di Rovigo, invece ha fatto sapere di ritenere non opportuno un suo intervento, in quanto i Cappuccini hanno una propria organizzazione separata ed il frate indagato non ha ruoli all'interno della Diocesi.

Il procuratore Bruno ha precisato che «sulla base degli accordi attualmente vigenti tra Stato e Chiesa è stata avvisata l'autorità ecclesiastica nelle persone dei vescovi di Vicenza e di Rovigo e il ministro provinciale dell'Ordine dei Frati Cappuccini veneti». Il convento dei Cappuccini di Rovigo, fra l'altro, è prossimo alla chiusura. A fine agosto i frati lasceranno Rovigo, interrompendo una storia iniziata 455 anni fa. Nel terzo Capitolo ordinario della Provincia veneta, cioè l'assemblea che designa il ministro della comunità e ne indica le linee progettuali, è stato deciso che «dal prossimo mese di settembre, quando saranno formate le nuove famiglie, non saranno più costituite le fraternità di Rovigo, Bassano del Grappa e Trento». Il motivo? I conventi sono sovradimensionati, mentre le vocazioni sono sempre meno.

Francesco Campi

La sentenza

Uccise la moglie e la figlia: ergastolo Il figlio: «È giusto»

VARESE Ergastolo con un anno e mezzo di isolamento diurno. È questa la condanna decisa dalla Corte d'Assise di Busto Arsizio (Varese) per Alessandro Maja, 57enne interior designer che nella notte tra il 3 e il 4 maggio 2022 ha ucciso la figlia Giulia di 16 anni e la moglie Stefania Pivetta di 56, aggredendole a colpi di martello mentre stavano dormendo, per poi scatenare la sua furia anche sul figlio 21enne Nicolò, miracolosamente sopravvissuto. Il giovane, rimasto invalido all'80%, ha detto di sentirsi «liberato» e ha definito la sentenza «giusta, il minimo», per quanto commesso da suo padre, che non intende «perdonare mai». La difesa, che aveva chiesto il riconoscimento del vizio di mente, ha già annunciato il ricorso in Appello.

«Radioterapia per errore» Due luminari indagati per la morte di Purgatori

▶Il giornalista curato per gravi metastasi al cervello poi smentite da altri specialisti

▶L'autopsia prevista per la prossima settimana: acquisite le cartelle cliniche

L'INCHIESTA

ROMA Nomineranno un perito di parte i due medici indagati, c'è anche un luminare della radiologia, per il presunto omicidio colposo di Andrea Purgatori, il giornalista morto dopo essere stato sottoposto a pesantissime cure per alcune metastasi al cervello di un tumore primario al polmone. Metastasi che, secondo una successiva diagnosi di uno specialista della Sapienza, non ci sarebbero mai state. Anzi per l'autore di Atlantide, proprio secondo i referti successivi, sarebbero state fatali alcune ischemie.

GLI ACCERTAMENTI

L'autopsia sul corpo di Purgatori sarà eseguita la prossima settimana al policlinico Torvergata, attraverso una Tac, che dovrà verificare la presenza delle masse tumorali al cervello ma che probabilmente non sarà risolutiva. Per questo i pm potrebbero anche conferire l'incarico per una superperizia, affidata probabilmente, come richiesto dai familiari, a medici non romani per garantire l'assoluta imparzialità.

Intanto i militari del Nas, delegati dall'aggiunto Sergio Colaiocco e dal pm Giorgio Orano che coordinano il fascicolo, hanno acquisito tutte le cartelle cliniche nelle diverse strutture dove Purgatori è stato curato o ricoverato e dove avrebbe anche contratto un'infezione: La Pio XI, dove è stata fatta la diagnosi, e la clinica Paideia, dove è stato sottoposto alle cure, ma anche Villa Margherita, la clinica nella quale è stato ricoverato quando ha cominciato ad accusare i primi problemi e dove è arrivato un responso completamente diverso dal primo sulla risonanza al cervello, smentendo la presenza di metastasi.

IL QUADRO CLINICO SI SAREBBE AGGRAVATO DOPO I TRATTAMENTI LA DIAGNOSI SUCCESSIVA: «ISCHEMIE SCAMBIATE PER TUMORI»

LA VICENDA

Secondo la denuncia dei familiari, assistiti dagli avvocati Michele e Alessandro Gentiloni Silveri, il 24 aprile il conduttore di Atlantide, a causa di un affaticamento si era sottoposto a un check up a Villa Margherita. Sulla base di esami diagnostici e di una biopsia al polmone, Purgatori si rivolge alla Pio XI e all'inizio di maggio riceve la drammatica diagnosi: un tumore primario al polmone con diffuse metastasi cerebrali. Il giornalista si sottopone dunque a una pesante radioterapia alla clinica Paideia. Le sue condizioni restano stabili fino a metà maggio, Purgatori continua a lavorare, registra una puntata del programma Atlantide. Pochi giorni dopo, però, comincia da avere problemi: è confuso e sempre più affaticato. Alla Pio XI gli dicono invece che le metastasi si sono notevolmente ridotte.

LA SMENTITA

Ma le condizioni fisiche del giornalista sono sempre più gravi. A giugno la situazione diventa critica, al punto che Purgatori torna a Villa Margherita. È qui i medici smentiscono la diagnosi della Pio XI: dall'esame della tac non riscontrano la presenza di metastasi al cervello, ma solo tracce di ischemie.

Alcuni giorni dopo una risonanza magnetica al cervello, esaminata dal neuroradiologo Alessandro Bozzao, professore ordinario della Sapienza, esclude la presenza di metastasi. Bozzao ripete una seconda volta l'esame, lo confronta con quello della Pio XI e conclude che le metastasi non ci sono mai state. Purgatori torna a casa, ma l'8 luglio la situazione precipita. Viene portato d'urgenza al Policlinico Umberto I dove muore il 19 luglio. È a fronte di queste diagnosi contraddittorie e di una situazione precipitata improvvisamente che i tre figli del giornalista, Edoardo, Ludovico e Victoria, hanno deciso di rivolgersi allo studio Gentiloni Silveri e di presentare una denuncia chiedendo alla procura accertamenti.

Valentina Errante

GIORNALISTA Andrea Purgatori aveva 70 anni. A lungo firma del Corriere della Sera, e poi conduttore tv, per anni si è occupato di inchieste: celebri quelle su Ustica, il caso Moro, gli Anni di piombo, le stragi di mafia e la scomparsa di Emanuela Orlandi

La denuncia

Abusi dall'istruttore del circolo vip

Abusata dall'istruttore di vela, figlio di un socio vip dell'esclusivo Reale Circolo canottieri Tevere Remo, uno degli esclusivi club frequentati dalla Roma che conta, luogo di affari e lobbying più che di sport. È la denuncia di un'allieva 15enne del circolo fondato nel 1872 e oggetto di un'indagine della Procura di Velletri. I fatti risalgono alla notte del 13 luglio, quando lei, con un altro minorenne, lascia la foresteria di Anzio (dove soggiorna) per andare a casa dell'istruttore 22enne a Lavinio: qui, secondo la denuncia, avrebbe subito gli abusi dopo aver bevuto. Il circolo, esclusivo e con clientela selezionatissima, fa sapere di essere estraneo a questa vicenda sottolineando di essersi reso disponibile «a collaborare con la magistratura».

Zaki, il "no" al volo di Stato E l'arrivo a Bologna slitta

LA STORIA

ROMA Ha detto no al volo di Stato e alle foto con i rappresentanti del governo italiano. Per tornare nella "sua" Bologna, dove stanno preparando la festa, passando per Malpensa, Patrick Zaki ha scelto di affidarsi a un normale collegamento di linea. E questa decisione ha causato anche critiche perché sarebbe segno di scarsa riconoscenza per chi ha lavorato a lungo, con una difficile trattativa diplomatica, per farlo liberare.

Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, commenta: «È una sua scelta. Ho parlato con l'ambasciata. Ritornerà con il volo di linea. A noi interessava liberarlo. Il governo ha lavorato per questo, poi ciò che viene dopo sono sue scelte. Un cittadino egiziano può partire dal suo Paese come vuole, con il mezzo che vuole. Gli era stata offerta la possibilità ma non è un obbligo. Se lui non vuole, è una sua scelta, senza problemi».

Il senatore di Forza Italia, Maurizio Gasparri: «Zaki non è stato aiutato in maniera adeguata da quelli che lui preferisce ed è stato salvato da quelli che forse non vuole incontrare. Questa è la realtà dei fatti. Il governo di centrodestra sa farsi rispettare nel mondo e sa difendere i valori della libertà. Gli altri governi non sono stati presi in considerazione e non hanno ottenuto quel risultato che invece il centrodestra ha ottenuto. Non so se a Zaki questo possa dispiacere. Non credo perché sarà contento per la sua libertà».

Il ricercatore egiziano, arrestato nel 2020 e condannato nei giorni scorsi a tre anni di carcere, ha ottenuto la grazia da parte di Al Sisi in seguito alla mediazione italiana. Il suo ritorno a Bologna, inizialmente previsto per oggi, slitta di un paio di giorni. Lo ha spiegato lo stesso Zaki, ieri pomeriggio, su Twitter, dopo avere condiviso una foto dall'alto di piazza Maggiore: «C'è un leggero cambiamento nei piani poiché è venuto alla nostra attenzione che i documenti ufficiali per revocare il divieto di viaggio saranno finalizzati domenica a mezzogiorno. Quindi, dopo dovremo viaggiare per assicurarci che la mia situazione legale sia chiara al 100 per cento. Stai tranquilla Bologna, arrivo tra un paio di giorni, dobbiamo solo aspettare altri due giorni».

LIBERO Patrick Zaki, 32 anni, attivista per i diritti civili e laureato a Bologna

IL MINISTRO TAJANI: «È UN CITTADINO EGIZIANO, PUÒ TORNARE COME PREFERISCE A NOI INTERESSAVA LIBERARLO»

GRAZIE

Giovedì, dopo la sua scarcerazione, Zaki aveva ringraziato le organizzazioni della società civile, i partiti e i personaggi pubblici che si erano battuti per la sua liberazione. E aveva anche scritto: «Ringrazio anche il governo italiano, il parlamento italiano, il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri che mi hanno sostenuto durante tutto il periodo di reclusione e il processo solo per essere laureato in un'università italiana, pur non essendo cittadino italiano».

M.Ev.

Gianluigi Donnarumma, 24 anni, al Psg dal 2021

Donnarumma Dopo la rapina finisce in ospedale «Ho avuto paura»

Il portiere del Psg e della Nazionale aggredito nella notte nell'abitazione di Parigi insieme alla compagna Alessia Entrambi medicati e dimessi. Bottino da 500mila euro

IL CASO

PARIGI Hanno attraversato l'avenue Montaigne all'alba Gigio Donnarumma e la sua compagna Alessia Elefante, per scappare da un incubo, trovare rifugio da qualche parte, dopo aver subito un sequestro e aver visto casa loro svaligiata da una banda armata. Il commissariato dell'ottavo arrondissement, quello degli Champs Elysées, è a venti metri, l'Eliseo a circa 900 metri, dovrebbe essere uno dei posti più sicuri, o almeno più sorvegliati di Parigi e invece nessuno ha visto o sentito niente. Questa è volta è toccato a lui, al portiere del Psg, finire nel mirino di rapinatori e sequestratori. «Ho avuto molta paura» ha detto Donnarumma, parlando al telefono con il suo ct Roberto Mancini. Alessia è anche incinta di pochi mesi. Una notizia che i due avrebbero voluto dare con gioia, al momento voluto, e che ieri ha reso ancora più terrorizzante l'aggressione. Il Psg è preso di mira da anni, le vittime sono tante, Kimpembe, Marquinhos, Thiago Silva, Angel Di Maria, Dani Alves, Choupo-Moting, Sergio Rico, anche Icardi. Tutti svaligiati, alcuni aggrediti, in altri casi è stata la famiglia ad essere attaccata. A un certo punto il club aveva deciso di mettere una guardia armata davanti alle case di tutti i giocatori, poi la sicurezza è stata allentata. A torto.

LA DINAMICA

Gigio e Alessia hanno vissuto probabilmente la peggiore di tutte le aggressioni e i furti subiti finora dai calciatori del Psg. È cominciata intorno alle tre delle notte tra giovedì e venerdì. Una banda di quattro malviventi – così pare dai primi elementi dell'inchiesta – si è introdotta dal grande portone a vetri nel palazzo in avenue Montaigne dove abitano, all'attico, Donnarumma e la sua compagna. I quattro, armi in pugno (pare coltelli, ma anche qui le fonti della polizia sostengono che ci sono elementi «ancora in corso di verifica») hanno prima "neutralizzato" il portiere. Poi sarebbero saliti sul tetto e da lì scesi dentro la casa della coppia. Si sono introdotti nella camera da letto e li hanno svegliati. E a qual punto è cominciato l'incubo. I due sono stati aggrediti, forse parzialmente svestiti, lui è stato ferito - due tagli leggeri alla testa, diranno poi i medici – entrambi sono stati legati, imbavagliati. Dopo il sequestro, la rapina: i quattro si sono dati il tempo necessario per portare via tutti gli oggetti di valore, cpme Orologi, gioielli, borse di lusso, per un bottino di circa 500mila euro. Poi sono spariti nel nulla. Lasciando i due ragazzi imbavagliati e legati. Quando sono riusciti a liberarsi, e in evidente stato di shock, hanno pensato soltanto a lasciare la casa, sono usciti nella notte di Parigi e hanno attraversato l'avenue trovando rifugio nel cinque stelle di fronte, dove il portiere di notte ha finalmente dato l'allarme.

I SOCCORSI

Gigio e Alessia sono stati immediatamente trasportati all'Hopital Américain, che si trova a meno di un quarto d'ora di auto, nella banlieue chic di Neuilly-sur-Seine, subito dopo l'Arco di Trionfo, per cure e accertamenti. Le ferite alla testa del portiere sono state giudicate leggere. Alessia non è stata «ferita fisicamente» secondo i medici, ma era sconvolta. Al mattino sono tornati nell'hotel dove si erano rifugiati. Gigio non ha naturalmente partecipato all'amichevole Psg-Le Havre, che si è svolta ieri nel nuovo centro di allenamento della squadra a Poissy. Ma almeno fino a ieri sera assicurava che sarebbe comunque partito normalmente per il Giappone, dove è in programma la tournée estiva del club parigino.

L'inchiesta è stata affidata alla Brigata per la repressione de banditismo per "sequestro in banda organizzata, violenza aggravata, rapina con armi". A febbraio due uomini sono stati condannati a quattro anni di carcere senza condizionale per aver svaligiato il domicilio di Angel Di Maria, sette e cinque anni sono stati invece inflitti a gennaio dal tribunale di Versailles ai membri della banda che ha colpito a casa di Marquinhos nel 2021. Per gli inquirenti non c'è una «maledizione Psg», è solo che i calciatori restano le vittime ideali dei rapinatori, ricchi e si sa quando di sicuro non sono a casa: quando sono in campo.

Francesca Pierantozzi

FIDANZATI Il portiere della nazionale azzurra e la fidanzata Alessia Elefante: si conoscono da bambini

I LADRI HANNO IMMOBILIZZATO IL CUSTODE E SFONDATO LA PORTA. "GIGIO" LEGATO E PICCHIATO LEI, INCINTA, SOTTO CHOC

Economia

Borse del 21/7/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.855	+0,14%	Londra (Ft100)	7.663	+0,23%	NewYork (Dow Jones)	35.315	+0,26%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.207	+0,05%	Parigi (Cac 40)	7.432	+0,65%	NewYork (Nasdaq)	15.496	+0,20%
Francoforte (Dax)	16.177	-0,17%	Tokio (Nikkei)	32.304	-0,57%	Hong Kong (Hang Seng)	19.075	+0,78%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 22 Luglio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	160

Euribor	3m	6m	12m
	3.6%	3.9%	4.1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,12
Sterlina	0,86
Yen	157,53
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	8,00

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,578%
3 m	3,670%
6 m	3,616%
1 a	3,804%
3 a	3,631%
10 a	4,065%

METALLI

	Gr
Oro	56,77 €
Argento	0,71 €
Platino	28,02 €
Litio	37,21 €/Kg
Silicio	1.629€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	436
Marengo	349
Krugerrand	1.835
America 20$	1.790
50Pesos Mex	2.210

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	80,84 €
Petr. WTI	76,92 $
Energia (MW)	107,27 €
Gas (MW)	27,68 €

Stop a prezzi civetta e algoritmi ecco il piano contro il caro-voli

▶Il governo vuole mettere un limite ai biglietti proposti sotto costo per attrarre la clientela

▶Di Palma (Enac): «Va bloccato il gioco al rialzo innescato dai programmi di intelligenza artificiale»

LE MISURE

ROMA Stop ai prezzi "civetta", quelli sotto costo, che le compagnie aeree propongono a inizio stagione per attrarre clienti ma che non coprono, se fossero mantenute per un lungo periodo, le spese reali o i diritti aeroportuali. E poi tariffe trasparenti su tutti i posti in modo da non creare brutte sorprese per chi prova a prenotare all'ultimo minuto. Limiti quindi agli algoritmi che gonfiano le tariffe e stravolgono di fatto i listini a danno di chi viaggia. Sono queste le principali soluzioni tecniche contro il caro voli finite sul tavolo del ministro delle Imprese e del Made in Italy Aldolfo Urso che, come noto, vuole varare al più presto un decreto per porre fine alle pratiche commerciali scorrette.

IL VERTICE

Dopo il vertice con i vettori aerei (Airways, Ryanair, Malta Air, Aeroitalia, Easyjet, Neos e Wizz Air) ora si vuole passare dalle parole a i fatti. Con le compagnie che dovranno adeguarsi, modificando i prezzi dei biglietti dei voli operati in Italia che evidenziano anomalie. Prima di tutto quelle create proprio dagli algoritmi che a seconda dell'andamento della domanda e dei clic schizzano alle stelle. Con effetti negativi per chi è costretto a prenotare all'ultimo minuto. «Mettere fine ai prezzi civetta - dice al *Messaggero* Pierluigi Di Palma, presidente dell'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile che regola il settore - può essere una strada percorribile, così come far sapere ai consumatori il prezzo prima. Il vettore deve dichiarare i costi dei biglietti in anticipo, le carte vanno svelate».

Al contrario oggi - aggiunge Di Palma «si assiste a un gioco al rialzo lasciato all'intelligenza artificiale. Io credo che la pratica commerciale debba tornare, almeno per quelle tratte a pieno carico, a ragionamenti che devono essere fatti da manager capaci». Insomma, si invoca trasparenza e correttezza per evitare che i viaggiatori vengano letteralmente spolpati, sulla linea anti rincari tracciata dal governo.

LO STUDIO ELABORATO DAL CODACONS: UN VIAGGIO DI ANDATA E RITORNO DA NAPOLI PER LA SARDEGNA SFIORA I MILLE EURO

Aumenta la domanda di viaggi nonostante i biglietti siano cresciuti in media del 40%

LA SITUAZIONE

Del resto la situazione è molto tesa come denunciato più volte dal Codacons. Chi acquista oggi un biglietto aereo per andare ad agosto in Sardegna deve mettere in conto una spesa che può arrivare a sfiorare i 1.000 euro tra andata e ritorno se ci si imbarca da Napoli, quanto il costo di un volo intercontinentale. Le tariffe, come dimostra lo studio dell'associazione dei consumatori - sono letteralmente impazzite: un viaggio di andata e ritorno in aereo ad agosto Napoli-Olbia va da 429 a 918 euro, Roma-Trapani da 333 a 441 euro, Bologna- Palermo da 342 a 479 euro, Pisa-Palermo da 310 a 487 euro , Bologna-Trapani da 325 a 447 euro, Torino-Olbia da 327 a 411 euro, Pisa-Catania da 395 a 410 euro, Firenze-Catania 408 euro, Verona- Olbia da 208 a 326 euro, Napoli-Alghero 314 euro, Pescara-Alghero 319 euro, Milano-Alghero fino a 568 euro e da Roma a Milano a Cagliari fino a 569 euro.

Umberto Mancini

Eurostat, scende il rapporto debito/Pil

IL DATO

BRUXELLES Scende il debito dell'Eurozona e si riduce il deficit, che riesce a riportarsi a un soffio dal totem del 3% fissato dai trattati, a dispetto degli alti costi della crisi del covid che ancora zavorrano i conti pubblici e soprattutto della guerra in Ucraina. È la nuova fotografia che arriva dall'Ufficio europeo di statistica. Solo ieri Eurostat ha rivisto il dato sul prodotto interno lordo dell'Eurozona nel primo trimestre dell'anno con un ritocco dei numeri nel proprio sito. Una piccola modifica dall'alto valore simbolico, visto che corregge il pil dal -0,1% allo 0% e consente all'Eurozona di evitare il marchio della recessione tecnica (due trimestri consecutivi in calo). Tornando ai nuovi dati, Eurostat ha comunicato che grazie all'aumento del Pil superiore a quello del debito pubblico in termini assoluti nel primo trimestre il rapporto debito pubblico/Pil nell'eurozona è sceso al 91,2%, dal 91,4% del quarto trimestre 2022. Nell'intera Ue è sceso invece dall'83,8% all'83,7%.

L'Italia ha il secondo più alto rapporto del debito sul pil: il 143,5% (dal 144,4% del quarto trimestre), alle spalle solo della Grecia (168,3%). Portogallo e Spagna sono rispettivamente al 113,8% e 112,8%. La Francia è al 112,4%, mentre la Germania al 65,9. Migliorano i valori di quasi tutti, salvo il Lussemburgo che peggiora di 3,5 punti, ma è pur sempre tra i meno indebitati (28% il rapporto debito/Pil), alle spalle di Estonia (17,2%) e Bulgaria (22,5%).

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,685**	0,09	1,266	1,706	11284346
Azimut H.	**20,26**	0,05	18,707	23,68	464122
Banca Generali	**32,77**	0,83	28,22	34,66	309843
Banca Mediolanum	**8,640**	0,47	7,817	9,405	1107166
Banco Bpm	**4,437**	-0,29	3,383	4,469	7264438
Bper Banca	**3,016**	0,70	1,950	3,011	9429157
Brembo	**13,060**	0,31	10,508	14,896	247770
Buzzi Unicem	**24,42**	2,52	18,217	24,45	588256
Campari	**12,535**	0,44	9,540	12,874	1193560
Cnh Industrial	**13,815**	-0,90	11,973	16,278	2397391
Enel	**6,336**	0,67	5,144	6,340	35704541
Eni	**13,640**	0,74	12,069	14,872	7667551
Ferrari	**286,70**	0,24	202,02	298,70	216606
Finecobank	**13,765**	0,47	11,850	17,078	2000618
Generali	**19,090**	0,47	16,746	19,396	3035293
Intesa Sanpaolo	**2,531**	0,36	2,121	2,592	78418514
Italgas	**5,360**	0,19	5,188	6,050	1457718
Leonardo	**11,515**	-1,71	8,045	11,831	3534735
Mediobanca	**11,475**	-0,39	8,862	11,512	2477267
Monte Paschi Si	**2,527**	-0,28	1,819	2,854	4430041
Piaggio	**3,500**	-0,28	2,833	4,107	296557
Poste Italiane	**10,110**	0,10	8,992	10,298	2041904
Recordati	**45,33**	5,03	38,12	45,83	578718
S. Ferragamo	**14,400**	-0,07	14,378	18,560	180633
Saipen	**1,466**	-0,98	1,155	1,568	21305021
Snam	**4,839**	0,67	4,583	5,155	6755283
Stellantis	**16,510**	-0,90	13,613	17,619	6936458
Stmicroelectr.	**45,73**	-1,08	33,34	48,67	3464157
Telecom Italia	**0,2626**	-0,34	0,2194	0,3199	66908165
Tenaris	**14,845**	0,27	11,713	17,279	3322050
Terna	**7,792**	0,39	6,963	8,126	3391017
Unicredit	**22,20**	0,00	13,434	22,20	10031525
Unipol	**5,036**	0,64	4,456	5,187	1897852
Unipolsai	**2,312**	0,43	2,174	2,497	1266537
NORDEST					
Ascopiave	**2,290**	-1,72	2,276	2,883	91727
Autogrill	**7,070**	0,00	6,344	7,194	N.R.
Banca Ifis	**15,140**	-0,72	13,473	16,314	94486
Carel Industries	**25,55**	-0,78	22,50	28,30	13026
Danieli	**21,45**	0,70	21,18	25,83	28148
De' Longhi	**20,56**	0,49	17,978	23,82	65004
Eurotech	**2,980**	-0,83	2,741	3,692	82399
Fincantieri	**0,4990**	-1,77	0,4891	0,6551	2720726
Geox	**0,8390**	1,08	0,8102	1,181	232070
Hera	**2,746**	-0,15	2,375	3,041	3818710
Italian Exhibition	**2,500**	0,40	2,384	2,599	2500
Moncler	**62,22**	0,61	50,29	68,49	445482
Ovs	**2,448**	-0,24	2,153	2,753	542712
Piovan	**9,540**	-1,24	8,000	10,693	3819
Safilo Group	**1,177**	-2,40	1,144	1,640	746601
Sit	**3,450**	-0,29	3,440	6,423	6597
Somec	**30,60**	0,33	27,06	33,56	803
Zignago Vetro	**15,360**	-0,39	14,262	18,686	18334

Veneto Est, numeri turistici uguali al periodo pre Covid

▶Saliti del 76% gli arrivi di stranieri, a Venezia 65% di occupazione delle camere
Il nuovo presidente di settore degli industriali, Pisani: «Grandi eventi e qualità»

RIPRESA Dopo lo stop per Covid i turisti hanno affollato le città venete

CONFINDUSTRIA

VENEZIA Nuovo vertice del Gruppo turismo e cultura di Confindustria Veneto Est per il quadriennio 2023-2027. Il presidente è Salvatore Pisani che per tre anni ha già diretto la zona di Venezia e Rovigo. Pisani, 52 anni, è il direttore generale dell'Hotel Splendid Venice - Starhotels Collezione, dopo aver ricoperto ruoli manageriali a The Westin Excelsior e Hotel Danieli a Venezia, Hotel Villa Cipriani ad Asolo, The West Excelsior a Firenze, Sheraton Park Tower Hotel a Londra, Prince de Galles a Parigi e Hotel Bayerischer Hof a Monaco di Baviera.

La squadra è completata dai vicepresidenti Cristina Borile (G. B. Thermae Hotels - Abano Terme) con delega per Padova-Terme, Roberta Basso (Basso Hotels & Resorts - Treviso) con delega per Treviso, Mauro Rosatti (Albarella - Rosolina) con delega per Rovigo-Rosolina.

In questo 2023 nell'area che comprende le province di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo gli stranieri hanno fatto ripartire l'entusiasmo del comparto. «Da gennaio ad aprile l'area del Veneto Orientale ha registrato nel complesso circa 2,8 milioni di arrivi (+47% rispetto allo stesso periodo 2022) e 6,6 milioni di presenze (+34,5%), ancora sotto i livelli pre-pandemia ma prossimi a chiudere il gap (-1,7% gli arrivi, -4,5% i pernottamenti sul 2019) - spiega Confindustria - Una tendenza guidata dagli stranieri (+76,0% gli arrivi, +54,4% le presenze nel confronto con il 2022), che ha premiato soprattutto città d'arte, balneare e terme. Negli alberghi di Venezia, in particolare, il tasso di occupazione delle camere da gennaio a giugno 2023 ha raggiunto il 65%, in linea con il 2019».

Pisani ha subito rimarcato la necessità di investire su un turismo di qualità, soprattutto a Venezia, che possa garantire nuove prospettive di crescita. E per spiegare la sua strategia ha anche preso come riferimento la recente festa del Redentore. «In quella occasione, un evento che attira a Venezia turisti da tutto il mondo, abbiamo notato che rispetto al 2022 c'è stata una crescita del ricavo medio per camera del 15 per cento». Per Pisani la strada da seguire è poi quella degli eventi, anche alla luce del successo registrato in piazza San Marco dal concerto dell'orchestra della Fenice e dalla straordinaria esibizione di Paolo Conte. «Gli obiettivi - dice - devono essere qualità, gamma di servizi e unicità di offerta. Un impegno che ci vede in prima linea». Poi gli altri temi al centro del dibattito cittadino. «Bisogna bloccare gli affitti brevi e appoggiare il ticket d'ingresso, prestando anche la massima attenzione al decoro urbano nei centri storici e al turismo balneare, sempre più importante per la nostra destinazione. Ma non è tutto. Come gruppo turismo e cultura - conclude - continueremo il percorso intrapreso nella preparazione dei giovani talenti per il nostro settore, in sinergia con la Regione».

Gianpaolo Bonzio

Nelle tasche degli italiani più criptovalute: allarme per i rischi in aumento

FINANZA

ROMA Sono soprattutto i giovanissimi compresi tra i 18 e i 29 anni ad investire in criptovalute in Italia. Anche se, guardando agli importi, la moneta virtuale convince in particolare gli investitori più adulti, tra i 40 e i 60 anni, che dispongono di maggiore liquidità. In ogni caso dal bitcoin al binance, il mercato italiano sembra particolarmente recettivo alle valute digitali. Secondo i dati trasmessi all'Oam, l'organismo degli agenti mediatori, alla fine del primo trimestre del 2023i clienti degli operatori specializzati detenevano nel nostro Paese oltre un miliardo di euro in criptovalute. Complessivamente sono stati trasmessi all'Organismo i dati identificativi e relativi all'operatività di oltre 1,17 milioni di clienti: di questi il 59% (più di 690.000) deteneva, all'ultimo giorno del trimestre di riferimento, criptovalute in portafoglio per un controvalore in euro pari in totale esattamente a 1.067.614.570, e un valore medio di circa 1.545 euro.

Tra i dieci Paesi europei con il maggior prodotto interno lordo, l'Italia è peraltro al secondo posto per numero di Prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e Prestatori di servizi di portafoglio digitale (Vasp), in tutto 114. Un numero che segue quello della Polonia, che ne conta addirittura 768, e che precede quello della Francia, a 78. Dai dati trasmessi all'Oam risulta che la clientela nella fascia d'età tra i 18 e i 29 anni rappresenta la quota maggiore, pari al 40%, seguita dai clienti con età tra 30 e 39 anni (25%). Il peso percentuale si riduce man mano che sale la fascia d'età, arrivando all'1% per gli ultrasettantenni.

Se però si esamina l'ammontare degli investimenti (sia i saldi totali delle valute legali e virtuali che il numero e il controvalore delle operazioni di conversione delle valute legali in valute virtuali, e viceversa) a detenere il primato è la clientela compresa tra i 40 e i 60 anni, con percentuali intorno al 50 per cento. Portando avanti l'attività di lotta all'abusivismo, l'Oam ha individuato 16 soggetti che sembrerebbero svolgere l'attività di prestatori senza essere iscritti al Registro speciale. In particolare, sono stati analizzati 65 soggetti, verificando che il 25% del campione (16 soggetti su 65) ha un sito internet in lingua italiana e il 5% (3 soggetti su 65) un social network in lingua italiana.

"Guerra dell'amarone", primo round a Boscaini

ENOLOGIA

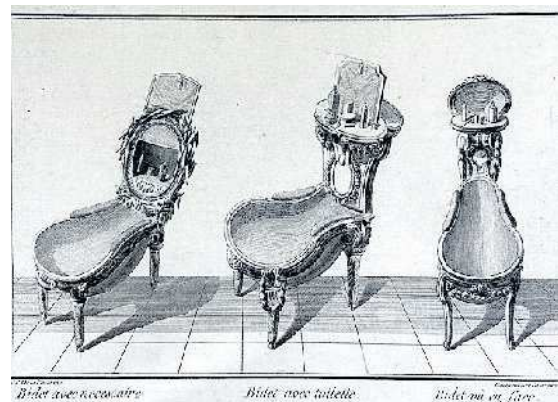
VERONA Il primo confronto tra la famiglia Boscaini e Red Circle, in quella che è stata ribattezzata la "guerra dell'amarone", si è giocato in casa Masi, in assemblea e l'azionista di maggioranza vede tutte le sue proposte accettate. Arianna Roberta Alessi e Lorenzo Tersi sono stati revocati dalla carica di amministratori della società «per violazione del divieto di concorrenza» e non verranno sostituiti. L'assemblea ha approvato la riduzione del numero dei componenti del consiglio di amministrazione da 11 a 9 membri. Anche il Collegio sindacale è "targato" Boscaini perché per sostituire il presidente che si è dimesso ad aprile, in scia al passo indietro di Renzo Rosso dal cda, sono stati nominati Marco Bozzola quale nuovo sindaco effettivo e Cristina Bertinelli quale nuovo sindaco supplente, candidati da Sandro, Mario e Bruno Boscaini. Sarà inoltre Angelo Pappadà (già sindaco effettivo della società) il nuovo presidente del collegio sindacale.

Venezia

Addio a Yvonne, la prima hostess italiana

(L.M.) Addio alla "Nonnina Volante": si è spenta, mercoledì sera, la veneziana Yvonne Girardello, prima hostess d'Italia ad attraversare in volo i cieli della nostra Penisola. Abitava al Lido di Venezia, in via Paolo Renier a Città Giardino. E proprio dal Lido era partita la sua avventura nell'aviazione civile. Lo scorso 29 aprile aveva festeggiato 100 anni. «Sono contentissima - aveva detto quel giorno ai nipoti che la circondavano - ho visto e fatto di tutto. Sempre per mia scelta. Abbiate sempre rispetto, anzitutto di voi stessi e ovviamente anche degli altri». Classe 1923, dopo aver lavorato nelle Officine Aeronavali è stata la prima hostess d'Italia, iniziando nell'aprile 1947 a prestare assistenza a bordo dei Douglas DC-3 Dakota della Transadriatica al Lido di Venezia Yvonne era anche una appassionata scrittrice, usava il computer con disinvoltura, ed era sempre

in prima linea per la tutela e la salvaguardia di Venezia e della sua Laguna. «Venezia non deve morire - la sua appassionata testimonianza - e i veneziani devono svegliarsi e lottare per difendere la loro città». I funerali di Yvonne Girardello verranno celebrati mercoledì alle 11 nella chiesa di Sant'Antonio al Lido di Venezia.

NELLA STORIA Il quadro di François Boucher "La toilette" (1742); il bagno della Reggia di Caserta e tre modelli di bidet del '700: i francesi che li hanno inventati ora non li usano più

Usi, costumi e storia della stanza più intima della casa. A partire dal bidet, che fu inventato (e quindi dimenticato) in Francia ma oggi è obbligatorio solo in Italia e Portogallo mentre i Paesi del nord lo ignorano. Una trevigiana svela questo ambiente tra curiosità e design

Simona, la blogger dei bagni

IL PERSONAGGIO

Se vuoi conoscere un popolo guarda i suoi bagni, come si trovano ora, e come sono cambiati. È quello che fa, da una dozzina d'anni, Simona Nurcato: tiene un blog sui bagni (besidebathrooms.com), è l'unico in Italia, e in Europa ce n'è soltanto un altro, in Svezia. Tutti gli altri sono blog aziendali o, comunque, commerciali. Nurcato è nata a Napoli e vive a Treviso da quando ha finito le elementari. Si è laureata in economia ed è andata a lavorare nell'azienda paterna, che produceva box doccia, per poi seguire il negozio di arredo bagno nato come estensione dell'attività. A poco a poco ha scoperto la sua vera vocazione: scrivere di bagni, raccontarli e in seguito questo è diventato il suo unico lavoro. «Sono ambienti straordinariamente legati a quello che siamo noi», osserva. Ce n'è da raccontare. Prendiamo uno dei sanitari su cui più si è discusso e si discute: il bidet. È stato inventato in Francia, e questo si sa, la prima notizia giunta fino a noi risale al 1726, poi però i francesi sembrano essersene dimenticati: oggi meno dalla metà delle loro case è dotata dell'accessorio. La prima volta di un bidet all'interno di una stanza da bagno è invece italiana: Maria Carolina d'Asburgo Lorena, regina di Napoli dal 1768, si fa allestire nella reggia di Caserta il primo vero e propri moderno locale da bagno: con la vasca in granito rosso, rubinetti di acqua corrente (solo fredda, ma usava così), un mobile toilette e, per l'appunto, un bidet che consisteva in un catino di metallo appoggiato su una struttura di legno scuro intarsiato. È anche la prima volta che un bagno viene concepito come un ambiente separato, dove rimanere in intimità. Questi luoghi erano assolutamente fuori dal comune, lo si deduce anche dalla "Storia della mia vita" di Giacomo Casanova. Quando l'avventuriero affitta un casino a San Moisé per appartarsi con la bella monaca MM (Marina Morosini), nel descriverne l'eleganza annota che era dotato di un «salottino intimo con bagno e stanzino all'inglese», ovvero con latrina a rilascio d'acqua, una raffinatezza tale da dover essere sottolineata.

PAESE CHE VAI...

Interessante notare che l'austriaca Maria Carolina non è stata profeta in patria: in Austria il bidet è praticamente sconosciuto (così come nel mondo di lingua tedesca) e i bagni sono strutturati con uno stanzino separato dal resto dove si trova il water, talvolta assieme a un piccolo lavandino. Questo nonostante l'imperatrice Elisabetta, più nota come Sisi, fosse una maniaca dell'igiene e utilizzasse il bidet. Oggi l'Italia e il Portogallo sono gli unici due paesi dove sia obbligatorio per legge installare almeno un bidet per abitazione. Nurcato nel suo blog ha pubblicato un post sui bidet nel mondo: se ne deduce che è più o meno diffuso nell'Europa meridionale e nel Sud America, in particolare in Argentina, un po' in Asia (ma nel pulitissimo Giappone si utilizza il washlet, una sorta di water con spruzzo all'interno), sempre meno procedendo verso l'Europa settentrionale.

Se però si guarda alla ricorrenza della domanda «cos'è un bidet» balzano al primo posto Stati Uniti e Gran Bretagna: evidentemente da quelle parti non sanno cosa sia lo chiedono alla rete. I sanitari cambiano: i vecchi bidet avevano l'acqua che usciva direttamente dalla ceramica, da tre buchini collocati sotto i rubinetti, soluzione poco igienica, perché non si poteva lavare l'interno; quindi si è passati a due rubinetti e poi al miscelatore che consente una migliore funzionalità, in particolare se ci si siede guardando il muro, che dovrebbe essere la posizione canonica (spesso trasgredita, come si sa).

SI CAMBIA

I bidet, e tutti gli altri sanitari, sono via via diventati più piccoli e più scomodi. Su un water anni Settanta si stava seduti con più agio che su un water attuale. Questo perché è cambiato il bagno. Nel secondo dopoguerra, quando hanno cominciato a diffondersi i bagni all'interno delle abitazioni, erano in genere ricavati in locali lunghi e stretti con i sanitari messi uno in fila all'altro e, dove stava, spesso sulla parete di fondo, la vasca da bagno. Quindi, con il diffondersi del benessere, il bagno è diventato una vera e propria stanza, grande e importante (un po' com'era nella reggia di Caserta), uno solo per tutta la famiglia, con sanitari grandi, comodi e distanziati. In seguito si sono rimpicciolite le dimensioni, ma è cresciuto il numero di bagni, spesso nelle case di fascia medio alta sono tre: uno padronale, uno per i figli e uno per gli ospiti. È tutto più piccolo – e più scomodo, come detto – ma sono cresciute le esigenze estetiche, di design: dove un tempo si ricercava funzionalità, oggi si si esige armonia.

A VOLTE RITORNANO

In tutto questo, però, spiega Nurcato, si assiste a interessanti ritorni: una trentina di anni fa si sono via via abbandonate le vasche da bagno, sostituite dalle docce. Una società sempre più frenetica non aveva più tempo per dedicare una mezz'ora almeno al bagno (riempire la vasca, lavarsi, fare il bagno, svuotare la vasca, pulirla). La doccia è molto più semplice e veloce da 10/15 anni, invece, stanno tornando le vasche da bagno, magari di design, tecnologiche con l'idromassaggio. Di più: prima dell'avvento delle stanze da bagno ci si lavava in camera, chi poteva, ovviamente. La servitù sistemava una tinozza su una

TREVIGIANA Simona Nurcato

> «DA LUOGO DI SERVIZIO COM'ERA ALL'INIZIO ORA STA DIVENTANDO UN CENTRO DI BENESSERE IL FUTURO? LO VEDO NELLA PERSONALIZZAZIONE»

> UNA VOLTA CE N'ERA SOLO UNO PER ABITAZIONE ORA SI ARRIVA ANCHE A TRE MA PIÙ PICCOLI E SONO AUMENTATE LE ESIGENZE ESTETICHE

cerata, la riempiva d'acqua calda o fredda, secondo le usanze del luogo (inglesi in acqua fredda, spagnoli e italiani calda, i tedeschi passano dalla calda alla fredda per tonificare il corpo) e ci si lavava, magari con addosso un camicione per non rimanere nudi e infrangere le regole della pudicizia. Oggi si sta tornando alla vasca in camera: i tanti alberghi e resort di lusso è stata messa una vasca da bagno all'interno delle camere. «Sono belle da vedere, ma non funzionali», precisa la blogger, «e si registra una profonda variazione del concetto di privacy, di intimità. Il bagno è un luogo intimo e personale, io non amo nemmeno il doppio lavabo».

È invece oggi il lavabo talvolta viene collocato fuori dalla stanza da bagno e i bagni hanno i divisori trasparenti, di vetro, in modo che dalla stanza da letto si veda l'interno. «Sempre di più», osserva Nurcato, «il bagno sta diventando un piccolo centro di benessere privato. Si è passati dall'ambiente di servizio, all'ambiente funzionale per arrivare all'ambiente di benessere». E il futuro? «Ormai non c'è più niente da inventare. Il futuro lo vedo nella personalizzazione», è la risposta, «si va verso bagni su misura, costruiti secondo i gusti e le esigenze del cliente, un luogo dove le persone si sbizzarriscono per uniformarlo alle proprie preferenze, al proprio senso estetico».

Alessandro Marzo Magno

Sarà "Comandante" diretto da Edoardo De Angelis ad aprire il festival di Venezia: stop della produzione per Guadagnino. Caos sciopero, a rischio la presenza degli americani

Cambio in Mostra niente film Usa Prima con Favino

CINEMA

Unico grande festival internazionale a passare indenne attraverso la pandemia (Cannes cancellò l'edizione 2020, Berlino fu solo online nel 2021 e via discorrendo con gli altri), alla fine Venezia sta inciampando là dove non avrebbe mai creduto: in uno sciopero degli attori. Da tempo si rincorrono notizie allarmanti sulla possibile, e via via sempre più probabile, assenza dei film americani o al massimo la presenza di quei film cosiddetti "indipendenti", ma senza che le star possano arrivare comunque in laguna, col risultato di red carpet spopolati delle attese più febbrili per il popolo della Mostra. A maggior ragione se si pensa che Venezia ha recuperato, in questo ultimo decennio, attenzione, fama e prestigio proprio con una scelta continuativa di film e interpreti delle grandi major hollywoodiane, con titoli che uniscono spesso cinema d'autore e desideri spettacolari: non è un caso che ben 4 delle ultime 6 annate della Mostra abbiano consegnato il Leone d'oro nelle mani di produzioni statunitense, da "La forma dell'acqua" a "Joker", da "Nomadland" al recentissimo "Tutta la bellezza e il dolore".

Così a pochi giorni dall'annuncio ufficiale del programma (martedì 25 sapremo tutto quello che c'è da sapere), arriva la prima defezione, purtroppo temuta e che colpisce il film di apertura di Venezia 80, la cui inaugurazione è prevista per mercoledì 30 agosto. Già annunciato da tempo "Challengers", firmato da Luca Guadagnino, ma interamente di produzione Usa, spegne la sua proiezione. Il film non arriverà al Lido e con esso, oltre al regista palermitano, premiato proprio qui appena l'anno scorso con il Leone alla regia per "Bones and all", restano a casa anche Zendaya, Josh O'Connor e Mike Faist e una storia triangolare tra sport e incroci amorosi.

IL CONCORSO AL VIA CON LA STORIA DI SALVATORE TODARO IL CAPITANO CHIOGGIOTTO CHE SALVÒ I NEMICI CON IL SUO SOMMERGIBILE

COMANDANTE Pierfrancesco Favino in una scena del film e il regista Edoardo De Angelis (foto ENRICO DE LUIGI)

LA SVOLTA

Al suo posto irrompe un film italiano (da giorni si parla di una grande presenza nostrana, con ben 6 film in Concorso). Si tratta di "Comandante", ultimo lavoro di Edoardo De Angelis, con Pierfrancesco Favino, Massimiliano Rossi e Silvia D'Amico, incentrato, durante la Seconda Guerra mondiale, sulla figura del capitano chioggiotto Salvatore Todaro, che dopo aver affondato dal suo sommergibile un mercantile armato si prodiga in tutti i modi per salvare i 26 naufraghi, rischiando di essere a sua volta colpito. Film che sarà in gara per il Leone, scritto dallo stesso regista con Sandro Veronesi, che ne ha poi tratto anche un romanzo.

I CLASSICI

Intanto ieri è stato annunciato anche il programma di Venezia Classici. Sarà il regista e sceneggiatore Andrea Pallaoro a presiedere la giuria di 24 studenti di cinema che per il decimo anno assegnerà il premio per il miglior film restaurato. È dal 2012 che la Mostra presenta, in anteprima mondiale, una selezione dei migliori restauri di film realizzati nel corso dell'ultimo anno da cineteche, istituzioni culturali e produzioni di tutto il mondo. In cartellone, a partire dalla già annunciata pre-apertura con dedicata a Gina Lollobrigida con "La provinciale" di Mario Soldati e "Portrait of Gina" di Orson Welles, ecco tra gli altri "Bellissima" di Luchino Visconti, "Days of heaven" di Terrence Malick, ma anche "L'esorcista" di William Friedkin e l'horror anni Settanta di Ruggero Deodato "Ultimo giorno cannibale", "Un sogno lungo un giorno" di Francis Ford Coppola, il director's cut del tarkovskiano "Andrej Rublev", e poi ancora Ozu, Varda, Paradžanov.

Adriano De Grandis

Il lutto

De Gregori piange la sua «ragazza»

Il mondo della musica piange Alessandra Gobbi, per tutti "Chicca", l'amatissima moglie di Francesco De Gregori che se n'è andata a 71 anni, a Roma, sconfitta dal male contro cui combatteva da tempo. Al grande cantautore, da cui aveva avuto i gemelli Marco e Federico sempre vissuti al di fuori dei riflettori (a loro il padre aveva dedicato il brano Raggio di sole), l'ha legata un amore solidissimo nato sui banchi del liceo e sfociato il 10 marzo 1978 nel matrimonio a cui aveva fatto da testimone l'amico comune Walter Veltroni. Lui spesso la presentava così: «Ecco la mia ragazza».

TRA LIRICA E TV **Bing Bing Wang, soprano e influencer con decine di migliaia di followers corona il suo sogno di cantare Vivaldi in laguna: ore 20.30, San Francesco della Vigna**

La cinese e il Prete rosso «Innamorata di Vivaldi cantarlo è un privilegio»

MUSICA

«Il mio Vivaldi? Una sfida». Con decine di migliaia di followers condivide ogni giorno il suo amore per la musica e per Antonio Vivaldi. E questa sera (ore 20,30 Chiostro di San Francesco della Vigna) Bing Bing Wang, soprano e influencer cinese sarà a Venezia per coronare un sogno: cantare nella città del Prete Rosso la musica di Vivaldi. La sua presenza apre a Venezia l'ultima settimana del festival Vivaldi nel segno di un'inedita collaborazione con la Cina e Hong-Kong. Amata e seguita da moltissimi giovani cinesi, Bing Bing Wang sta diffondendo in Cina la conoscenza e l'amore per il barocco veneziano. «Cantare la musica di Antonio Vivaldi a Venezia – ha confidato il soprano – la città dove è nato e dove ha operato praticamente quasi per tutta la sua vita, è un privilegio assoluto, oltreché essere per me, che sono cinese, una grande sfida: del resto la musica barocca era di per sé già una grande sfida per ogni cantante, dato che richiede doti di agilità e un virtuosismo fuori dal comune, che rende la sua musica e le sue arie scritte per il teatro musicale un continuo fuoco d'artificio di tecnica e sentimento, abilità ed espressione».

Bing Bing Wang nel 2014 è stata scelta tra le "Top Ten Sopranos" dalla CCTV, la principale emittente televisiva cinese. Oltre alla carriera nei teatri lirici ha partecipato a trasmissioni quali X Factor su Sky e su Rai 1 nel "Chiambretti Music Show", esibendosi anche con Laura Pausini. Sui social si definisce soprano e fashion lover e sta portando avanti un grande lavoro per rendere la lirica cool tra i giovanissimi. A Venezia offrirà un programma interamente dedicato alla musica barocca, con arie di Antonio Vivaldi, ma anche di Giulio Caccini, Georg Friedrich Haendel e Wolfgang Amadeus Mozart, accompagnata dall'orchestra del Vivaldi Festival sotto la direzione di Stefano Sovrani, con Marco Nicolussi primo violino.

LA REPLICA

Si replica martedì 25 luglio, sempre alle ore 20.30 e sempre al Chiostro della Basilica di San Francesco della Vigna con un'autentica festa della musica barocca nel segno della Cina, con il supporto della Hong Kong Arts Development Council e l'esibizione dei soprani Valentina Tao e Leung Siu Kwan, il controtenore Lee Cheuk Lun, il tenore Samuel Haung, il baritono Isaac Droscha, accompagnati da Ruda Lee primo violino, dai violinisti Chow Yip Wai e Lai Lai Louise, da Evan Robinson alla viola, da Gabrielle Yuen al violoncello e Ngai Sze Wai al clavicembalo: in programma musiche rigorosamente di Antonio Vivaldi. L'evento è promosso dal Dipartimento delle Arti del Governo di Hong Kong.

R.V.

SOPRANO E INFLUENCER BING BING WANG STASERA A VENEZIA PER UN CONCERTO INTERAMENTE DEDICATO AL BAROCCO

1926-2023

Tony Bennett

Addio all'ultimo re dei crooner

IL CANTANTE DI ORIGINI ITALIANE HA VINTO 19 GRAMMY E SI È ESIBITO FINO AL 2021. UNA VOCE AMMIRATA DA SINATRA

LEGGENDA **Tony Bennett, per 70 anni sul palcoscenico**

IL RITRATTO

«Come ti chiami?» «Anthony Dominick Benedetto!» «Troppo lungo per i cartelloni. Facciamo che ti chiami Tony Bennett». Questo il dialogo fra il leggendario attore Bob Hope e l'allora giovanissimo e sconosciuto cantante di origini calabresi. Tony aveva appena debuttato, aprendo un concerto della nota cantante Pearl Bailey, a New York. Era l'inverno del 1949, Hope era in platea, ed era rimasto affascinato da quel giovane dalla voce calda e agile. Lo volle subito per il suo spettacolo al Paramount Theater, e decise così, su due piedi, il suo nuovo nome, che sarebbe entrato meglio nel cartellone e aveva un suono più "americano". Un nome che da quel momento in poi sarebbe stato di casa in tv, sugli elenchi dei "Top Ten", in teatro, nei club di tutto il mondo.

BELLISSIMA

Una voce che perfino Frank Sinatra definì «bellissima», e che ha interpretato in modo insuperabile la tradizione della canzone americana, esplorando il jazz, il blues, il pop, il rock e perfino il rap. Una voce che ieri si è spenta, a sole due settimane dal suo 96esimo compleanno. La causa della morte non è stata comunicata, ma il cantante soffriva di Alzheimer da vari anni, anche se era riuscito a lavorare, cantare e comunicare con il pubblico fino al 2021.

Tony ha lasciato la moglie Susan, quattro figli e nove nipoti, e soprattutto si è lasciato dietro un pubblico che lo amava e rispettava. «Come le piacerebbe essere ricordato?», gli chiese qualche anno fa un reporter, e lui: «Come una persona simpatica». E si può dire che nessuno ha mai avuto da dire parole cattive su di lui. Il trombettista Arturo Sandoval, che aveva spesso suonato con lui aveva ieri le lacrime agli occhi: «Ne rimangono pochi di grandi artisti e gentlemen come lui».

LE ORIGINI

Tony era nato a New York in una famiglia di immigrati italiani. Il padre era droghiere e la madre sarta. Il padre aveva una bellissima voce e Tony amava stare ad ascoltarlo insieme al fratello John, e la domenica i tre cantavano insieme per la delizia della mamma Anna. Tony aveva vinto una borsa di studio per la "New York's High School of Industrial Art", il liceo artistico dove studiò sia musica che pittura, l'altra grande passione della sua vita.

Ma alla morte del padre dovette abbandonare gli studi e lavorare, fino a che non venne arruolato nella guerra, sul teatro europeo, dove vide sangue e morte e gli capitò la sconvolgente esperienza di liberare i campi di concentramento nazisti. Al ritorno alla vita civile era diventato pacifista, e lo rimase tutta la vita, tanto che nel 2011 ebbe forse il suo unico scontro con l'opinione pubblica, quando apertamente disapprovò la guerra contro l'Iraq iniziata nel 2003 dal presidente George Bush junior. In quei primi anni del nuovo secolo, Bennett stava vivendo una seconda giovinezza musicale, nonostante l'età ormai avanzata. La prima fase della sua carriera lo aveva portato spesso in cima ai top ten e gli aveva assicurato nomine praticamente ogni anno per i premi Grammy, dei quali alla fine ne vinse 19.

Decine sono state le canzoni con cui ha conquistato il pubblico, anche se la sua canzone più famosa rimarrà per sempre *I left my heart in San Francisco*. Famoso e amato, negli Anni Settanta però Tony ebbe un vero tracollo. Varie sue nuove canzoni ebbero critiche negative, e nel frattempo dopo il divorzio dalla seconda moglie, Sandra Grant, era diventato astioso. Bennett era a quel punto anche caduto in una pericolosa dipendenza da cocaina. Sembrava che la sua carriera fosse al tramonto, quando il figlio Danny prese in mano la situazione. Fu un salvagente. Con il figlio che lo spinse a esplorare il nuovo medium di Mtv, a esibirsi con artisti giovani, in stili diversi, Tony Bennett compì non solo il miracolo di risalire la china, ma all'età di oltre 60 anni conquistare un pubblico che aveva 40 anni meno di lui e a mala pena sapeva chi fosse. Da quel momento in poi vengono i famosi duetti con Amy Winehouse, Kd Lang, Lady Gaga. In Italia resta indimenticabile il suo duetto con Fiorello, in tv, nel novembre del 2011.

Anna Guaita

METEO

Temporali al Nord anche forti e con grandine. Caldo altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata in prevalenza soleggiata su gran parte del Veneto salvo residua variabilità [illegible] pomeridiani non esclusi sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Più stabile e soleggiato sulla regione, sebbene al pomeriggio non si escluda ancora la formazione di occasionali brevi rovesci o temporali sui settori montuosi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata in prevalenza soleggiata su gran parte della regione, salvo residua variabilit[illegible] mattutina e qualche sporadico rovescio pomeridiano.

soleggiato · [illegible] · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	29	Ancona	22	34
Bolzano	18	32	Bari	27	33
Gorizia	17	31	Bologna	23	35
Padova	21	34	Cagliari	25	33
[illegible]	19	32	[illegible]	22	35
Rovigo	20	33	Genova	24	30
Trento	16	30	Milano	22	32
[illegible]	20	32	Napoli	26	33
Trieste	23	28	Palermo	27	39
Udine	19	31	Perugia	20	33
Venezia	22	29	Reggio Calabria	30	40
[illegible]	23	32	[illegible]	25	32
Vicenza	21	32	Torino	21	32

Programmi TV

Rai 1
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Weekly** Viaggi
10.30 **Buongiorno benessere Estate** Attualità
11.25 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Gli imperdibili** Attualità
17.05 **ItaliaSì!** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **20 anni che siamo italiani** Varietà. Condotto da Gigi D'Alessio e Vanessa Incontrada
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Immenhof - L'avventura di un'estate** Film Avventura

Rai 2
6.00 **Mondiali di Nuoto** Nuoto
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Pomeriggio sportivo** Informazione
14.45 **Belfort - Le Markstein. 133 km.. Tour de France** Ciclismo
16.05 **Tour de France - Tour all'arrivo** Ciclismo
17.05 **Tour Replay** Informazione
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **The Blacklist** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Lucida ossessione** Film Horror. Di Dylan Vox. Con Caroline Harris, Ignacyo Matynia
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.48 **Meteo 2** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.45 **Tg 2 Mizar** Attualità
1.10 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
1.25 **Tg 2 Eat parade** Attualità

Rai 3
10.10 **Il segno delle donne** Doc.
11.10 **Storia delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Gli imperdibili** Attualità
12.20 **La speranza siamo noi Web Gulp 2022**
12.25 **Lontano Lontano** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **In cammino** Attualità
15.55 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.30 **Report Estate** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Il meglio di Generazione Bellezza** Documentario. Condotto da Emilio Casalini
21.25 **L'amica geniale - Storia del nuovo cognome** Serie Tv. Di Saverio Costanzo. Con Margherita Mazzucco, Gaia Girace, Anna Rita Vitolo
22.25 **L'amica geniale** Serie Tv

Rai 4
6.15 **Ransom** Serie Tv
6.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
14.05 **Il furore della Cina colpisce ancora** Film Azione
15.50 **Stargirl** Serie Tv
17.55 **Gli imperdibili** Attualità
18.00 **Il Commissario Rex** Serie Tv
21.20 **The Room - La stanza del desiderio** Film Drammatico. Di C. Volckman. Con O. Kurylenko, Carole Weyers, K. Janssens
23.00 **Alone** Film Thriller
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
1.25 **Scary Stories to Tell in the Dark** Film Horror
3.10 **Ghost Stories** Film Horror
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Ransom** Serie Tv

Rai 5
9.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.35 **La strada** Teatro
11.35 **Manon Lescaut** Musicale
13.25 **Gli imperdibili** Attualità
13.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
14.00 **Wild Tales from the Farm** Documentario
14.55 **Alpi, fuga per la sopravvivenza** Documentario
15.50 **Stardust Memories** Teatro
17.25 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.25 **Visioni** Teatro
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **J.S.Bach: Concerti Brandeburghesi N1-2-3** Musicale
19.50 **J.S.Bach: Concerti Brandeburghesi N4-5-6** Musicale
20.45 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Viaggi
21.15 **Edipo Re** Teatro. Di Robert Carsen
22.55 **Danza Abbondanza Bertoni** Musicale
23.50 **Rock Legends** Documentario
1.05 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Come eravamo** Documentario
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
10.00 **Zingara** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Frozen Planet** Documentario
15.55 **Marnie** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Viaggi di nozze** Film Commedia. Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Veronica Pivetti, Claudia Gerini
23.55 **Superfantozzi** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **California: un mondo da scoprire** Documentario
10.00 **Monti selvaggi** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Scene da un matrimonio** Società. Condotto da Anna Tatangelo
15.40 **Un altro domani** Soap
16.35 **Un altro domani** Soap
17.35 **Un altro domani** Soap
18.30 **Un altro domani** Soap
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
8.45 **Friends** Serie Tv
10.00 **Will & Grace** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Una Vita In Vacanza - Destinazione Sicilia** Show
14.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.25 **Lucifer** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Ritorno al futuro - Parte II** Film Fantascienza. Di Robert Zemeckis. Con Michael J. Fox, Elisabeth Shue, James Tolkan
23.40 **Il segreto del mio successo** Film Commedia

Iris
6.15 **Belli dentro** Fiction
7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Storie Italiane - Maigret** Miniserie
9.20 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
10.15 **Profumo - Storia di un assassino** Film Drammatico
13.10 **Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie** Film Avventura
15.50 **First Man - Il primo uomo** Film Drammatico
18.35 **Il discorso del re** Film Storico
21.00 **Cellular** Film Thriller. Di David R. Ellis. Con Kim Basinger, Chris Evans, Jason Statham
23.05 **Giochi di potere** Film Drammatico
1.15 **Whatever works - Basta che funzioni** Film Commedia
2.40 **Ciaknews** Attualità
2.45 **L' Ultima Porta** Film Drammatico
4.10 **La rossa** Film Drammatico
5.25 **Belli dentro** Fiction

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
12.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Io sono mia** Film Drammatico. Di S. Scandurra. Con S. Sandrelli, M. Schneider
23.15 **Naked in America - Nudisti per caso** Documentario
1.00 **Porno Valley** Serie Tv
2.00 **Hardcore: Larry Flint, il re dello scandalo** Doc.
3.00 **Sex Club 101** Documentario

Rai Scuola
15.00 **Digital World** Rubrica
15.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Progetto Scienza**
16.30 **Day Zero**
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Wild Italy s. V Predatori**
20.10 **Le linci ed io, ritorno nei boschi**
21.00 **Progetto Scienza**
22.00 **Futuro 24**
22.15 **Progetto Scienza**

DMAX
6.00 **Affari in cantina** Arredamento
10.20 **WWE Raw** Wrestling
12.25 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Red Bull Wake The City 2023** Notiziario sportivo
14.30 **Chi ti ha dato la patente** Att.
15.35 **Affare fatto!** Documentario
17.30 **La febbre dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.20 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
22.30 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
23.40 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Uozzap** Attualità
14.55 **I girasoli** Film Drammatico
17.15 **Questo e quello** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.15 **Tg La7** Informazione
0.25 **Anticamera con vista** Attualità

TV 8
15.30 **Paddock Live** Notiziario sportivo
16.00 **GP Ungheria. F1** Automobilismo
17.15 **Paddock Live** Notiziario sportivo
17.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Un sogno in affitto** Case

NOVE
6.00 **Delitti di famiglia** Documentario
13.00 **Storie criminali** Documentario
16.55 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
17.50 **Trespass - Sequestrati** Film Thriller
20.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.25 **L'omicidio del piccolo Loris** Attualità
23.20 **Un delitto senza corpo - Il caso Noventa** Attualità
1.00 **Delitti di famiglia** Documentario

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Phoenix - Delitto di polizia** Film Poliziesco
23.15 **Sartana nella Valle degli avvoltoi** Film Western

Rete Veneta
13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **L'ultimo Apache** Film Western
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
16.00 **Telefruts** Cartoni
17.00 **Screenshot** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Italian Gospel Choir for Romagna** Show
23.00 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Case da sogno** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News** Informazione
13.30 **Safe Drive** Rubrica
15.25 **Precampionato 2023/24: Udinese Vs Pafos** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Informazione
20.45 **Come nei film** Calcio
21.15 **Film: Io confesso** Film

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Per alcuni versi la giornata di oggi potrebbe rivelarsi un po' speciale per te. La configurazione ti offre l'opportunità di cambiare pelle e liberarti da una serie di scorie del passato che ormai costituiscono solo un intralcio per la tua carriera. Il fulcro di tutto questo è il **lavoro**, che diventa quasi un simbolo che designa quale personaggio è tua intenzione interpretare a partire da adesso.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna e Marte nella Vergine ti consentono di coniugare sensibilità e dinamismo, creando così le migliori condizioni per trascorrere un fine settimana che abbia al centro il divertimento. Non avrai bisogno di farti pregare per concederti all'**amore** e ai suoi piacevoli sortilegi. Oggi godi di un magnetismo particolare e sarebbe un peccato non metterlo pienamente a frutto. Ora la tentazione sei tu.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Hai ancora tutta la giornata di oggi per finire di mettere a punto quelle decisioni che hai maturato nelle settimane scorse riguardo alla tua situazione **economica**. Tra l'altro, proprio oggi qualcosa potrebbe muoversi e sciogliere almeno in parte una serie di dubbi che erano rimasti in sospeso. Riguardo al lavoro la situazione è fluida, accetta il lato caotico sapendo che ne trai anche dei benefici.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'ultimo giorno in cui il Sole si trova nel tuo segno costituisce per te una sorta di scadenza interiore, la fine di un processo di verifica ed esame dei risultati ottenuti negli ultimi dodici mesi. L'opposizione che ha luogo proprio oggi tra il Sole e Plutone è un invito a rinnovarti, a liberarti della vecchia pelle per ripartire per il nuovo ciclo. Ma non sei solo, la tua carta segreta è l'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8
Nel corso del fine settimana che inizia oggi attraverserai un momento di transizione per poi ritrovarti da lunedì un po' diverso, consapevole di essere entrato in una fase nuova. Forse sarà soprattutto in relazione a qualcosa che è legato al **lavoro** e al ruolo che svolgi nella società che questa sensazione prenderà corpo. Ma tu intanto goditi i risultati notevoli che hai ottenuto negli ultimi mesi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna è ancora per tutta la giornata nel tuo segno, ma adesso la configurazione è cambiata e ti senti meno nervoso di ieri. Sei meno sotto pressione e puoi finalmente rilassarti, magari in compagnia del partner, in modo che l'**amore** crei una dimensione a parte in cui ti fa bene soffermarti senza nessun pensiero da elaborare. Tu che hai una mente sempre attiva, per oggi prenditi un giorno di riposo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione di questo sabato ti concede ancora la possibilità di muovere un'ultima pedina per modificare a tuo favore la situazione nel **lavoro**. Da domani una serie di cose cambiano e le tue mosse non avrebbero più la stessa efficacia. Il desiderio di cambiamento che ti attraversa è intenso e si estende a molti aspetti della tua vita. Prendilo come un gioco e prova a scoprire cosa vincerai.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione di oggi è quasi un invito a nozze: l'opposizione tra il Sole e Plutone, il tuo pianeta, costituisce una vera e propria iniezione di energia e vitalità, che avrai modo di reinvestire immediatamente nella giornata di oggi. Ideale per viaggiare, la configurazione costituisce anche un bello stimolo a livello professionale. Qualcosa potrebbe muoversi nel **lavoro** anche nel fine settimana.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi la situazione rispetto al **lavoro** trova una nuova armonia. Il passaggio più problematico ormai è alle tue spalle, adesso puoi iniziare a considerare gli effetti concreti della fase che hai attraversato negli ultimi giorni. La configurazione è favorevole dal punto di vista **economico** e potrebbe sbloccare delle somme di denaro che ti faranno molto comodo. A poco a poco tutto si sdrammatizza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'opposizione tra il Sole e Plutone, che è nel tuo segno, ti invita a reinventarti, suggerendoti di approfittare del fine settimana per giocare una nuova carta e vedere che effetto ottieni. Coinvolgi il partner in questo gioco e, se per il momento fossi single, potrebbe essere l'occasione per fare un passo concreto in questo senso. L'**amore** è per molti versi il protagonista di questa tua giornata.

Acquario dal 21/1 al 19/2
E se approfittassi della configurazione di oggi per fare qualcosa che trasforma il tuo rapporto con la **salute**? La configurazione ti invita a un cambiamento nella tua routine, a rivedere alcuni copioni e schemi di comportamento che non sono più adeguati alla situazione attuale. Saprai cogliere la sfida? Tutto comincia nella tua mente ma il corpo è il palcoscenico su cui i tuoi pensieri sono visibili.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Ora che la tensione inizia a diminuire, puoi anche far beneficiare il partner del tuo stato d'animo più rilassato, schiudendo le porte del cuore all'**amore** e facendo in modo che contribuisca a creare e consolidare un nuovo equilibrio. Hai una gran voglia di perderti, di muoverti in uno spazio che esuli dal tuo quotidiano, approfitta di questa giornata per regalarti un tuffo in una dimensione esotica.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 21/07/2023

Bari	61	67	22	43	19
Cagliari	13	32	17	48	79
Firenze	2	70	43	28	14
Genova	49	44	52	36	80
Milano	53	40	34	3	55
Napoli	10	84	17	32	22
Palermo	8	67	20	16	22
Roma	48	26	88	50	59
Torino	36	17	33	15	69
Venezia	50	67	17	46	40
Nazionale	66	33	22	64	67

SuperEnalotto

38 73 56 90 52 13 — Jolly 7

MONTEPREMI		JACKPOT	
	31.167.985,31 €		28.438.425,71 €
6	- €	4	336,37 €
5+1	- €	3	26,53 €
5	19.106,92 €	2	5,4 €

CONCORSO DEL 21/07/2023

SuperStar — Super Star 24

6	- €	3	2.653,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	33.637,00 €	0	5,00 €

Sport

ATLETICA

Iapichino super: 6,95 Tortu cade, ma la 4x100 vola verso il Mondiale

Larry Wright migliora dopo l'incidente di auto che lo ha coinvolto lo scorso 8 luglio. È Larry jr, figlio del grande campione di Monroe che a Roma ha vinto uno scudetto e una Coppa dei Campioni, a rassicurare sulle sue condizioni attraverso una serie di messaggi. «Sta meglio ed è di buon umore. È uscito dalla terapia intensiva e si trova in una stanza in un reparto normale dove proseguirà le sue cure per una rapida guarigione». Una buona notizia che fa felice anche Valerio Bianchini allenatore della Virtus di allora e che proprio oggi compie 80 anni

BONUCCI E GLI ALTRI OLTRE 100 ESUBERI

▶Costano tanto, hanno fallito o sono in rotta col club: l'estate triste di chi non ha più posto

▶Si può costruire una formazione al top Leonardo e De Ketelaere i casi clamorosi

L'ANALISI

Rappresentano un esercito e non hanno un comandante, perché virtualmente sono stati scaricati dai loro allenatori e non hanno ancora un futuro da affrontare. Sono i giocatori in esubero, quelli che costano troppo, che hanno fallito o che sono entrati in conflitto con i propri club, costretti adesso a trovargli una sistemazione, possibilmente a costo zero. Sì, perché ci sono i casi come quello di Arthur che continua a pesare sul bilancio della Juve perché su un ingaggio pesantissimo la Fiorentina ha chiesto e ottenuto un contributo sostanzioso. E proprio da Allegri c'è l'uomo simbolo di queste stelle al tramonto o, comunque, sfocate fino a consigliarne di taglio: parliamo di Leonardo Bonucci, 500 partite e 8 scudetti con la maglia bianconera, messo all'improvviso fuori rosa in attesa di collocazione. Un colpo basso, sferrato nella stagione della svolta: società nuova e squadra stravolta, con costi più bassi e investimenti sotto un certo tetto. Leo cercherà un colpo di coda, ma la sensazione è che la sua storia con la Juve sia finita per sempre. E dietro a lui, seppure senza la stessa cassa di risonanza, ci sono gli altri tagli di Max: oltre ad Arthur, che si è piazzato con un colpo di fortuna inatteso, ecco Zakaria (in trattative con il West Ham), Pjaca (all'ultimo anno di contratto) e McKennie, che per il momento resta in gruppo ma con la prospettiva di un taglio.

FALLIMENTI

Parliamo di giocatori del valore di 30-40 milioni complessivi, simboli di un fallimento evidente. E al Milan forse i costi degli esuberi sono ancora più elevati se consideriamo che soltanto il belga De Ketelaere è stato pagato intorno ai 35 milioni nell'agosto scorso: un anno usa e getta e già è fuori dai programmi di Pioli, deciso a scaricare anche Origi e Rebic, che in rossonero non hanno lasciato alcuna traccia evidente, proprio come Ballo Touré, per il quale c'è la possibilità di un trasferimento a Bologna. Considerando che Lukaku e Dzeko se ne sono andati da soli e che D'Ambrosio e Gagliardini avevano concluso i rispettivi contratti, per Inzaghi c'è al momento un solo giocatore di troppo: si tratta di Joaquin Correa, anche lui pagato 30 milioni, e per adesso unica alternativa a Thuram e Lautaro. Ma appena arriverà il nuovo centravanti (tra Morata e Balogun), anche l'argentino potrebbe scegliere i soldi arabi piuttosto che la lotta per un posto in serie A.

La Roma ha agito meglio di molte sue rivali perché dopo aver rispedito al mittente Camara (Olympiacos) e Wijnaldum (Psg) è riuscita anche a cedere Kluivert (Bournemouth) e Perez (Celta Vigo). Le resta solo Karsdorp, già epurato in un paio di occasioni e poi recuperato per necessità: nella possibile squadra degli esuberi di A, sulla fascia destra, sarebbe un titolare quasi inamovibile. Sull'altro fronte, a Formello, i giocatori che non rientrano nei piani di Sarri sono tanti e sono quasi tutti provenienti dalla vecchia gestione del ds Tare, che pure li aveva sottoposti alla visione del tecnico toscano. In particolare ci riferiamo a Maximiano (portiere pagato quasi 12 milioni), Marcos Antonio (10), Cancellieri (10) e Basic (8) che in realtà c'era già con Simone Inzaghi. Muriqi (19) è uscito di scena e non è poco, ma anche Mau avrà gli spogliatoi pieni chissà per quanto ancora.

Giuntoli non ha lasciato grandi problemi al Napoli, dove in realtà i giocatori considerati di peso sono quelli che non vogliono ancora firmare il rinnovo dei rispetti contratti e quindi sono entrati nel mirino di De Laurentiis: Zielinski sta trattando con la Lazio, Lozano non esclude di andare in Arabia ma per Garcia, nel caso di una permanenza in azzurro, possono rappresentare dei valori aggiunti e non certo delle zavorre, considerando il loro reale valore tecnico.

Senza considerare tutti i giovani o i giocatori rientrati dai prestiti (e non sono pochi: c'è una stima che parla di 100 tesserati complessivi di troppo in serie A) si può anche costruire una squadra in grado di lottare per l'Europa, cioè per i primi cinque o sei posti. Magari con Spalletti in panchina e il 4-3-3 come modulo: Maximiano; Karsdorp Demiral Bonucci Ballo Touré; De Ketelaere Zakaria Pjaca; Rebic Origi Correa. E una panchina sola non basterebbe per tutti gli altri.

Alberto Dalla Palma

LA RIFONDAZIONE DI ALLEGRI FATALE ANCHE PER MCKENNIE CORREA PER INZAGHI È FUORI, LOZANO PUÒ DIVENTARE UN CASO

L'ADDIO Leonardo Bonucci non è partito con la Juve per gli Usa. A destra dall'alto De Ketelaere e Rebic

La squadra degli esuberi

Il Milan non si ferma: colpo Okafor Ha già reinvestito i soldi di Tonali

LE STRATEGIE

MILANO Soltanto tre settimane fa il baccano delle proteste dei tifosi per la cessione di Tonali al Newcastle, per l'irrinunciabile cifra di 80 milioni di euro (bonus compresi), era il frastuono più fastidioso che si sentiva a Milano, sulla sponda rossonera del Naviglio. Ma i sei acquisiti fatti, l'ultimo in ordine cronologico è quello di Okafor per 14 milioni di euro dal Salisburgo, hanno entusiasmato i tifosi. Calcolatrice alla mano, a differenza di Inter (ha incassato 57 milioni di euro per Onana), Napoli (ceduto Kim al Bayern Monaco per 50 milioni di euro) e Lazio (Milinkovic in Arabia per 40 milioni di euro), il Milan ha saputo investire subito il suo capitale. Che oltre agli 80 milioni di Tonali poteva contare anche su un budget iniziale di 35 milioni di euro. Per un totale, e la cifra è davvero importante visti i tempi che corrono, di 115 milioni di euro. Da quel momento il Diavolo, a giugno rimasto orfano di due grandi dirigenti come Paolo Maldini e Frederic Massara, si è lanciato sul mercato per costruire una squadra che potesse essere gestita e amalgamata, a immagine e somiglianza, di Stefano Pioli.

Persi due obiettivi di mercato come Thuram (lui a parametro zero) e Frattesi, entrambi finiti all'Inter, i rossoneri hanno iniziato a rinforzare la rosa con due svincolati: Sportiello dall'Atalanta e Romero dalla Lazio. Due acquisti che non hanno scaldato i cuori dei tifosi milanisti, ma che non si sono comunque scoraggiati, come testimoniano gli abbonamenti fatti.

Ed ecco che lo scetticismo iniziale si è subito spento. Perché la coppia Giorgio Furlani e Geoffrey Moncada ha prima chiuso un doppio affare con il Chelsea, regalando a Pioli sia Loftus-Cheek (20 milioni di euro, bonus compresi) sia Pulisic (24 milioni di euro, bonus compresi). Per poi decollare con destinazione Olanda e chiudere l'affare Reijnders con l'Az Alkmaar per 23 milioni di euro, bonus compresi. E all'improvviso, nella mattinata di ieri, il Milan ha piazzato il sesto colpo di mercato: Okafor dal Salisburgo per 14 milioni di euro. Totale di 81 milioni di euro. Praticamente la cifra incassata dal Newcastle per Tonali. Senza dimenticare gli altri due obiettivi: Musah dal Valencia (offerta a 19 milioni) e Chukwueze del Villarreal (proposta da 25 milioni). Entrambi in dirittura d'arrivo. Dopo una fase di assestamento iniziale, il mercato del Milan ha preso un'altra piega. E Pioli può affrontare la tournée statunitense con maggior serenità. Per un Diavolo che prende forma e ha come obiettivo la seconda stella. Le rivali sono avvisate.

Salvatore Riggio

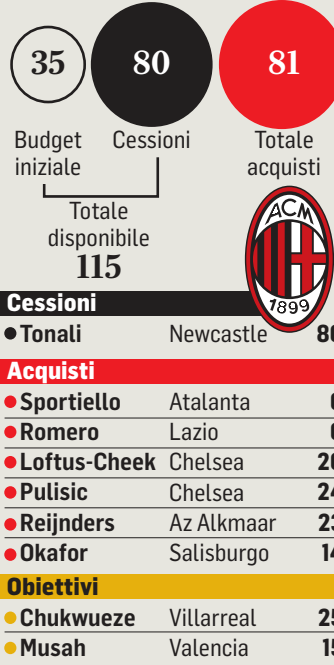
LA NUOVA COPPIA FURLANI-MONCADA HA REGALATO SEI RINFORZI A PIOLI E STANNO ARRIVANDO MUSAH E CHUKWUEZE

Il mercato rossonero

Dati in milioni di euro

35 Budget iniziale · 80 Cessioni · 81 Totale acquisti

Totale disponibile **115**

Cessioni		
Tonali	Newcastle	80
Acquisti		
Sportiello	Atalanta	0
Romero	Lazio	0
Loftus-Cheek	Chelsea	20
Pulisic	Chelsea	24
Reijnders	Az Alkmaar	23
Okafor	Salisburgo	14
Obiettivi		
Chukwueze	Villarreal	25
Musah	Valencia	15

Mercato

Genoa, sbarca Retegui Pogba valuta l'Arabia

Dopo l'ufficialità di Onana al Manchester United l'Inter affonda il pressing per Sommer. Il Bayern chiede i 6 milioni della clausola (offerti 3,5 milioni) ma i dubbi sulle condizioni di Neuer rallentano l'operazione. Intanto Lautaro Martinez riflette sulla proposta dall'Arabia Saudita di 60 milioni a stagione. Colpo Genoa che si aggiudica Retegui a 15 milioni bonus compresi. La Juve è partita per la tournée in USA senza risolvere i dubbi sul futuro di Vlahovic. Sul serbo si registra la frenata del Psg, l'interesse del Real Madrid (chiamata esplorativa di Ancelotti) e il ritorno del Bayern Monaco nel caso in cui non dovesse arrivare Kane. Settimana chiave per Pogba, che valuterà la proposta dall'Arabia, a centrocampo la Juve può affondare per Kessie.

LA FABBRICA DELLE MEDAGLIE

QUADARELLA Simona, 24 anni, romana, vanta otto ori ai campionati europei e uno ai mondiali A Fukuoka sarà impegnata negli 800 (batterie venerdì) e nei 1500 stile libero (batterie lunedì) In Nazionale dal 2014, è tesserata per il Circolo Canottieri Aniene

IRROMPE IL NUOTO AZZURRI A MILLE

▶Stanotte in Tv le prime batterie a Fukuoka: Quadarella Martinenghi, Ceccon, Pilato e Paltrinieri le nostre punte

IN GIAPPONE

Ecco il nuoto, lo sport che dà il nome tra gli appassionati di discipline acquatiche, ai mondiali che si susseguono a ritmo scatenato, anche troppo. Oggi a Fukuoka, in Giappone, chiudono tuffi e sincro: nel primo caso l'Italia si gioca la sua coppia di "pischelli", Santoro e la Pellacani (ieri quinta e prima europea da tre metri, «un po' stanchina ma tuffarmi com Matteo è sempre divertente»). E poi, da domani, "take your marks", come dice lo starter: batterie nelle notti italiane (saranno magiche? Comunque sono da insonni per passione o per Caronte) e poi a pranzo con i campioni. Le finali sono alle 13 nostre, doppia tv con Rai e Sky.

OBIETTIVI

Che mondiali saranno quelli il cui titolo durerà solo sei mesi, già a gennaio i nuovi? L'Italia di successo nel 2022 si dichiara pronta, se non a ripetersi per numero di medaglie che furono una spaziale prova del 9 (5-2-2 a partire dall'oro), a fare per intero la sua parte. L'hanno detto tutti: Martinenghi che «voglio tornare con il sorriso di aver dato tutto», Ceccon che «vorrei una medaglia ad ogni gara, vincere i 50 farfalla e i 100 dorso» e ne farà tre di suo più le staffette, con il solo dubbio se radersi oltre la barba pure i baffi o presentarsi in "Spitz style", baffuto, Simona Quadarella, che «la Ledecky è fuori portata e non farò la gara su di lei». Su questo ha ragione Simona: Katie ha le 15 migliori prestazioni di sempre sui 1500 che ha vinto quattro volte negli ultimi cinque mondiali, uno non l'ha fatto per malattia, e cinque su cinque gli 800, il che le consentirà di staccare Phelps, che ugualmente è a un 5 su 5. La Ledecky poi può andare molto oltre: «Fino a Los Angeles 2028 vorrei gareggiare, se il corpo regge». Avrà trent'anni. Intanto la più continua sul podio mondiale in una stessa gara ce l'abbiamo solo noi: Federica Pellegrini, 200 stile libero, volte 8.

Federica, come del resto Phelps, subirà un altro attacco che "sarebbe l'ora": i due "nemici invisibili" sono i detentori dei più longevi primati mondiali ancora vigenti e che a Fukuoka rischiano il sorpasso. Perché ai famosi 200 stile libero di Roma 2009 si sono avvicinate assai, e indiziata è la sedicenne canadese Summer McIntosh, e per i 400 misti, che sono il solo record ancora di Phelps (Pechino 2008) c'è lo strepitoso francese Marchand. Dunque potremmo mettere in soffitta, insieme ai costumoni che li favorirono, gli ultimi primati vestiti di poliuretano. Magari anche quelli di Biedermann, al primo dei quali, quello dei 200 stile libero, punta un altro fenomeno della Next Generation che è già, il rumeno David Popovici.

Anche noi potremmo sfoggiare una ragazza studiosa: Benny Pilato ha preso la maturità con 100 e lode e ora vuole studiare biologia. Nell'attesa non le spiacerebbe tornare a stupire in quella che fu la sua gara-lancio, i 50 rana. E poi, per l'Italia del nuoto, staffette a volontà e il "Gregpower", perché dal mare arriva Paltrinieri, per gli 800 e i 1500. Wellbrock si è riposato? Magari la cosa sarà la miccia che Greg sempre cerca.

L'OBIETTIVO È PROVARE A RIPETERE IL BOTTINO SUPER DI BUDAPEST POPOVICI, LEDECKI MARCHAND E MCINTOSH LE STELLE STRANIERE

Piero Mei

MONDIALI IN CASA ITALIA D'ASSALTO

▶Scatta oggi la rassegna di scherma con le fasi preliminari Martedì le prime finali, ci sarà anche il presidente Mattarella

GAROZZO Daniele, 30 anni ad agosto, siciliano, fiorettista, ha vinto un oro all'Olimpiade di Rio de Janeiro e l'argento ai Giochi di Tokyo 2021 nel fioretto individuale; quattro le medaglie d'oro, a squadre, ai campionati del mondo

A MILANO

MILANO Questa mattina scattano ufficialmente i Campionati mondiali di scherma di Milano. Dodici anni dopo l'edizione di Catania, l'Italia torna ad ospitare una rassegna iridata. L'attesa è finita e via agli assalti. Il programma della giornata odierna all'Allianz MiCo, sede delle gare fino a domenica 30 luglio, prevede le fasi preliminari delle prove individuali di spada femminile (in pedana Federica Isola) e sciabola maschile (Riccardo Nuccio). Sono invece già qualificati nel tabellone principale Rossella Fiamingo, Alberta Santuccio, Mara Navarria, Luigi Samele, Michele Gallo e Luca Curatoli. Tutti loro entreranno in azione dal 25 luglio, la prima giornata in cui si assegneranno le medaglie nel giorno della cerimonia di apertura in cui presenzierà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

NUOVE AMBIZIONI

Si riparte dalle otto medaglie, di cui due d'oro, quattro d'argento e due di bronzo, conquistate nell'edizione di un anno fa a Il Cairo. Dove il tricolore è sventolato sul podio in ogni giornata di gara e con tutte e tre le armi, fioretto, spada e sciabola. In Egitto ben cinque squadre su sei hanno preso medaglia nei team events, anche se non è bastato per vincere il medagliere, vinto dalla Francia (4 ori su 8) davanti alla Corea del Sud e all'Italia. Un'Italia di scherma che però arriva all'appuntamento clou di Milano forte di un'annata da record fra Coppa del Mondo ed Europei. Difatti, in questo 2023, gli atleti azzurri hanno collezionato almeno una vittoria individuale in tutte e tre le armi, sia con gli uomini sia con le donne. Al solito, il fioretto tricolore è stato protagonista di grandi trionfi. L'emblema di questo dominio è stata la giornata del 16 giugno, quando agli ultimi Europei individuali di Plovdiv la squadra femminile ha piazzato quattro atlete sul podio, come mai accaduto prima. Certo sarà più complicato ripetersi ad un Mondiale, anche se il fioretto femminile ritrova Arianna Errigo, atleta nata e cresciuta da queste parti al rientro dalla maternità e dalla nascita dei due gemelli, e punta a difendere il titolo vinto a squadre lo scorso anno: per ipotecare Parigi. In quest'ottica, la kermesse iridata assume una valenza notevole per il discorso qualificazione olimpica. Lo squadrone azzurro, in virtù della grande annata finora disputata, è in piena lotta per centrare il pass in tutte e sei le armi. Merito dei risultati agli ultimi Europei di Cracovia, dove sei squadre su sei dell'Italia hanno conquistato una medaglia. «Siamo reduci da Europei da record - ha dichiarato ieri in conferenza stampa Paolo Azzi, presidente della Federscherma -, saranno il nostro punto di partenza per confermare la scherma italiana al vertice, competitiva in tutte le specialità sia a livello individuale che a squadre, dove ci giochiamo una fetta importante dei pass per Parigi 2024. L'Italia è pronta in pedana e fuori». Le gare saranno trasmesse in tv sulla Rai e su Sky, mentre su Eurosport solo le fasi finali.

ASPETTATIVE ALTISSIME: SI RIPARTE DAGLI OTTO ALLORI DEL CAIRO, DA UNA STAGIONE DI COPPA ESALTANTE E DAGLI EUROPEI SUPER

Sergio Arcobelli

Formula Uno, il nuovo format non convince i big Il miglior tempo è di Leclerc, Verstappen decimo

FORMULA UNO

Si chiude il girone d'andata, dominato in lungo e in largo dalla Red Bull. Fra solo una settimana inizia il ritorno con il GP di Spa in Belgio, prima del tradizionale mese di ferie agostano che è anche la sosta più lunga dell'anno. Ormai i gran premi sono imprevedibili, basta azzeccare gli sviluppi giusti per la pista da affrontare e si possono sovvertire le gerarchie. Tutto è possibile meno acchiappare fenomeno Verstappen e il razzo che gli ha cucito addosso Adrian Newey. Ormai è chiaro che, se non ci fosse stato il cannibale olandese, il dominio non sarebbe stato così netto e diverse delle ultime gare le avrebbe vinte qualche altra squadra. Invece Max, in questa stagione magica, può battere tutti i record, anche di Schumacher e Hamilton, e sicuramente lo farà.

Ieri, però, tirava una strana aria all'Hungaroring, nessuno lo ha ammesso perché questi ragazzi sono tutti professionisti seri che non dimenticano mai il business che sono chiamati a pilotare. Budapest è stato scelto dalla FIA e da Liberty per effettuare una prima prova (l'altra si farà ad inizio settembre a Monza) del nuovo format di qualifiche. Tralasciando i dettagli ed andando al sodo, anche la F1 chiaramente ha preso molto sul serio l'aspetto ambientale e si cerca di non tralasciare nulla per rispettare il pianeta.

IL PIANETA PRIMA DI TUTTO

Si fanno queste prove per capire se i vantaggi della novità sono superiori ai problemi che creano e questa volta, secondo i protagonisti, sembra non ne valga la pena. La Pirelli è stata invitata a fornire meno gomme alle squadre, 11 treni a vettura invece degli attuali 13. Sembra poco ma non è così. Ieri sia Verstappen che Hamilton per risparmiare coperture hanno utilizzato un set soltanto, limitando il lavoro in pista ed anche lo spettacolo. «Siamo sicuri sia meglio così?» si sono chiesti in tono ironico i due super campioni. Girando di meno si penalizza il pubblico, quando ormai molti circuiti vanno verso il mezzo milione di spettatori a weekend. Il tutto per venti treni di gomme. L'ecologia è importante, ma bisogna far quadrare i conti. I driver, a parte l'abbraccio del pubblico, sono un po' scocciati di guidare ormai solo quando c'è il palio qualcosa. Ieri la Ferrari, come molti altri team, ha montato, oltre alle medie gialle, anche le rosse soft e Leclerc ha strappato il miglior tempo con l'olandese fuori dai dieci. Qualcosa non va...

NEL GP DI UNGHERIA LE PROVE LIBERE VOLTE AL RISPARMIO DELLE GOMME LA NOVITÀ HA LASCIATO PERPLESSI I PILOTI

Giorgio Ursicino

Tour de France

Acuto di Mohoric, beffato Asgreen Oggi Ciccone difende la maglia a pois

Matej Mohoric nega la doppietta a Kasper Asgreen. Il corridore danese, vincitore giovedì a Bourg-en-Bresse, era presente nella fuga a tre che è andata a giocarsi il successo di tappa, ma lo sloveno è riuscito a superarlo allo sprint. Non è un caso che nelle prime due posizioni ci siano i vincitori di una Milano-Sanremo e di un Giro delle Fiandre: a Poligny è sembrato di assistere più a una grande classica che a una frazione del Tour de France. Bene gli italiani, con Alberto Bettiol e Matteo Trentin che chiudono in top-10. Oggi tappa impegnativa sui Vosgi, dove Giulio Ciccone è chiamato a difendere la maglia a pois, prima del gran finale di domani a Parigi.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Moirans-en-Montagne - Poligny, 172.8 km) M. Mohoric (Slo) in 3h31'02", media 49,1 km/h; 2) K. Asgreen (Dan) st; 3) B. O'Connor (Aus) a 4"; 4) J. Philipsen (Bel) a 39"; 5) M. Pedersen (Dan) st...8) A. Bettiol (Ita) st.

CLASSIFICA GENERALE: 1) J. Vingegaard (Dan) in 75h49'24"; 2) T. Pogacar (Slo) a 7'35"; 3) A. Yates (Gb) a 10'45"; 4) C. Rodriguez (Spa) a 12'01"; 5) S. Yates (Gb) a 12'19"...33) G. Ciccone (Ita) a 2h14'41".

OGGI Tappa 20, Belfort - Le Markstein, 133.5 km.

Lettere&Opinioni

«NON C'È TEMPO DI DISCUTERE PROTOCOLLI, SERVE SUBITO UN DECRETO CHE PROTEGGA I LAVORATORI DALLE TEMPERATURE ELEVATE E VIETI I LAVORI PARTICOLARMENTE ESPOSTI, OLTRE I 33 GRADI»

Pierpaolo Bombardieri, *segretario Uil*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le nostre città

Quando l'insicurezza diventa insostenibile, non possiamo più parlare di "piccola" criminalità: la storia di un lettore

Roberto Papetti

*Gentile Direttore,
sono il dott. Pierantonio Bragaggia, dentista a Mestre-(Ve). Martedì sera 18/07 ho subito lo scippo della mia borsa, ho inseguito il delinquente, mi sono ripreso la borsa (che conteneva documenti importanti e denaro) riportando la frattura della mano destra, dell'orbita e del seno mascellare destri. Le scrivo perchè prima di tutto desidero ringraziare la polizia locale per la premura e la professionalità con cui sono intervenuti. Desidero inoltre ringraziare il personale medico e paramedico del Pronto Soccorso dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre che mi ha seguito con grande competenza e professionalità. Devo dire che ho atteso 15 ore ma vietato lamentarsi: c'erano casi più urgenti del mio. Per quanto riguarda l'accaduto, senza incorrere in facili giustizialismi, bisogna però riconoscere che la mancanza di protezione nei confronti del cittadino sta diventando intollerabile, come intollerabile è questo buonismo all'italiana che richiama la piccola criminalità, quella che teme il cittadino comune. Non ritengo accettabile che non ci si possa sentire sicuri nelle nostre città, avendo per di più le forze dell'ordine con le mani legate.*

Pierantonio Bragaggia
Mestre(Ve)

Caro lettore,
ha tutta la nostra solidarietà per la brutta esperienza che ha vissuto: prima lo scippo della borsa, poi l'inseguimento e la scazzottata con il delinquente che l'aveva derubata. Una serata di cui non si dimenticherà facilmente. Ma anche, me lo lasci dire, un' invidiabile dimostrazione di sangue freddo: non è da tutti avere la prontezza e la forza (d'animo e non solo) di reagire come ha fatto lei. E non è nemmeno da tutti, dopo essere stati scippati e aver rimediato anche qualche frattura per rientrar e in possesso del maltolto, non limitarsi a denunciare l'accaduto, esprimendo tutta la propria (giustificata) rabbia e indignazione. Lei ha trovato anche il modo, il tempo e le parole adeguate per ringraziare chi poi l'ha soccorsa e curata, sottolineandone la professionalità. Quasi inutile poi aggiungere che è difficile non condividere e sottoscrivere le sue considerazioni finali. In certe zone delle nostre città il livello di guardia è stato superato. E non saranno le statistiche che vengono presentate periodicamente sulla diminuzione del numero di reati, a convincerci del contrario. La cadenza quotidiana e apparentemente inarrestabile di episodi di violenza e di degrado è lì a dimostrarlo. Sono vicende e delitti che, per consuetudine, finiscono sotto l'etichetta di "piccola criminalità". Forse è un errore. Perchè in realtà questa crescente insicurezza rappresenta un "grande" e insostenibile oltraggio alla nostra idea di convivenza e di comunità. E storie come la sua ce lo ricordano.

Ambiente e sviluppo

Le conseguenze della consumo del suolo

Leggo sul Gazzettino l'articolo di Mauro Favaro che mette in evidenza su quanti chilometri di suolo sono stati consumati in veneto in poco più di un decennio. La cementificazione selvaggia scrivevano altri. Ovvero su come e perché vengono permessi questi scempi della natura. Non solo condomini senza mantenere un poco di verde. O strade con inutili rotonde in mezzo ai campi. Certamente l'edilizia è un volano di crescita economica, di affari su affari ma anche di tantissima speculazione. Dalle concessioni fin troppo facili ai pagamenti di vari colori e senza conoscere la provenienza del denaro, anche. La Regione approva le richieste dei Comuni. Inquinamento e afa sono in parte la conseguenza di così tanto cemento. Come le esondazioni, perché si sa che il cemento non assorbe. La terra è preziosa. Non è difficile un piano di recupero dei muri già esistenti di case o capannoni visibili dappertutto. Qui la responsabilità è di chi amministra con sufficienza la nostra Regione. Ma va in Tv. La cementificazione non è finita qui, purtroppo sono approvati altre migliaia di ettari destinati alla edilizia. Dai monti al mare. Tra qualche anno capiremo che questo è un disastro economico, sociale e ambientale annunciato. Intanto con la storia dell'autonomia qualcuno si è distratto.

Decimo Pilotto

Il caso Zaki

Un seccesso del governo

La grazia a Patrick Zaki da parte del presidente egiziano Al Sisi è inequivocabilmente un successo anche per Giorgia Meloni e per tutto il governo. Non si ottengono questi risultati politici e diplomatici se non si gode di credibilità internazionale e se non si è partner a pieno titolo di consessi e circuiti tra Paesi. Meloni e con essa il ministro degli esteri, Antonio Tajani, e tutte le feluche e l'intelligence italiana possono affermare di aver fatto un buon lavoro, lì dove non erano riusciti i governi precedenti. Il dinamismo estero della premier Giorgia Meloni sta ripagando a dispetto di chi le imputa troppi viaggi di Stato. La presidente del consiglio, invece, fa bene a essere presente lì dove il mondo si incontra perché è in quelle occasioni che si rappresenta al meglio il Paese e dove si pongono le basi per risultati come quello della liberazione del giovane Zaki.

Antonio Cascone
Padova

Burocrazia

Sommersi da carte e timbri

Stiamo rischiando di perdere la guerra in atto contro i burocrati, non contro la burocrazia. Mi spiego. Se chi è preposto alla innovazione ed alla gestione di alcuni settori dell'apparato dello stato cerca di portare alla normalità la burocrazia, trova una insormontabile muraglia di burocrati che fanno di tutto per impedire il raggiungimento dell'obiettivo. Anche noi italiani vorremmo che per aprire un negozio non si fosse obbligati a presentare chili di documenti e decine di permessi, autorizzazioni, timbri, ecc. Impieghiamo mesi o perfino anni. E dopo ci meravigliamo se gli stranieri non vengono ad aprire negozi in Italia. Tempo fa chiesi ad un commerciante di un paesino appena fuori Londra cosa bisogna fare per aprire un negozio. Risposta: se non si commercia in armi, liquori o simili, per aprire il negozio basta tirare su la saracinesca e poi dare notizia alla autorità.

Luigi Barbieri

La storia

L'Europa non sarà mai una nazione

Sono centinaia i casi che potrei citare per far capire che l'Europa esiste solo sulla carta e che non è stata, non è e non sarà mai una nazione nel senso compiuto della parola. Nessuna nazione al mondo, è stata partorita con la scritta di tre righe su di un foglio di carta e senza che per la sua nascita sia stata versata nemmeno una goccia di sangue. Questo dice la storia e sarà sempre così purtroppo.

Gerardo

Tassi alti

Le azioni della Bce e le regole del mercato

Leggo e sento da più parti lamentele circa l'aumento dei tassi che la Bce sta portando avanti di concerto con le altre banche mondiali. Tuttavia se posso capire i lettori magari a digiuno di economia quello che non capisco è come possano cadere nello stesso errore politici ed imprenditori di lungo corso che continuamente e insistentemente esortano (sempre davanti alle telecamere) la presidente Lagarde ad interrompere l'aumento dei tassi in Europa. Forse costoro non sanno (o fingono di non sapere) che il denaro a livello mondiale non ha confini e che va dove ci sono le migliori condizioni economiche? Tassi bassi in Europa (mentre gli altri Paesi del mondo li alzano) richieerebbero di mandare deserte le aste dei titoli di stato con conseguenze negative che tutti possiamo immaginare. Non è un caso se la Bce va al traino della Fed americana. Quindi smettiamo di prendere in giro gli italiani anche sui tassi e una volta tanto diciamo la verità oppure stiamo zitti.

Lino Renzetti

Animali

Passerotti vittime di gazze e cornacchie

Vorrei capire perché dai cosiddetti animalisti non si levano voci in favore dei passerotti che sono stati decimati (anzi sterminati proprio) dall'arrivo massiccio di cornacchie, gazze, ghiandaie che si cibano delle loro uova. Chi ha stabilito che debba vigere soltanto la legge del più forte ? Allora a cosa servono le nuove discipline scientifiche di cui ci si riempie tanto la bocca? Ecologia, etologia, pluridiversità ecc... meglio la sana caccia di una volta che manteneva gli equilibri tra le specie del territorio o almeno ci provava... per di più i passerotti non hanno mai fatto male a nessuno... cip cip.

Lettera firmata

Avvisi postali

Quelle trovate di dubbio gusto

Una coppia di pensionati ultraottantenni, tra cui una disabile, riceve la lettera avviso urgente – si avvisa che nei prossimi giorni mancherà l'acqua. Di primo acchito si preoccupano non poco, viste anche le temperature di questi giorni, salvo poi scoprire che si tratta dell'ultima trovata dell'Unicef per sollecitare l'apertura della busta e la lettura del contenuto, che ovviamente dice tutt'altro. Sono una di queste due persone e mi domando se resta ancora qualche limite da oltrepassare in termini di buon gusto e di rispetto per il prossimo. Io non trovo commenti adatti.

Antonio Frison
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/7/2023 è stata di **44.389**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Passa con le sbarre giù, anziana in bici travolta dal treno

Attraversa il passaggio a livello chiuso, un'anziana in bici è stata travolta e uccisa dal treno ieri mattina a Solesino sulla linea Venezia-Bologna. In quel punto già altre tragedie

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Mutui, rate meno care. Ecco chi può passare dal fisso al variabile

Ma sarà vero questo calo dei mutui? Anche luce e gas dovevano diminuire, invece mi sembra che le bollette, aumentate dallo scorso anno, non sono poi ma più scese (Angela)

L'analisi

La crescita italiana e gli errori da evitare

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) e di un punto e mezzo più della Germania, anche se di un punto meno della Spagna. Quest'ottimismo è corroborato dal risultato sopra le attese che si è avuto nel primo trimestre. Anche il successivo dato di maggio della produzione industriale (+1,6% rispetto ad Aprile) induce ad essere ottimisti. E' indubbio, quindi, che la ripresa dell'economia italiana post-Covid abbia dimostrato una certa maggior spinta rispetto agli altri paesi, in particolare nella manifattura e nella sua capacità di esportare. Tuttavia i dati concreti dimostrano anche che, nonostante i buoni risultati messi in rilievo in precedenza, la produzione industriale dell'anno in corso è calata del 2,45% rispetto allo stesso periodo del 2022. Alcuni commentatori vedono una staffetta in atto fra la manifattura in calo e i servizi privati in crescita. Sempre leggendo i dati, la somma del valore aggiunto dell'insieme del commercio e del così detto HoReCa (Hotels-Restourants-Catering) è stabile dalla scorsa estate nella speranza che, per effetto soprattutto del turismo, sia positiva anche per l'estate in corso, pur nutrendo serie preoccupazioni per il settore commerciale che risente pesantemente del calo dei consumi, dovuto al forte differenziale fra la diminuzione del potere d'acquisto dei salari rispetto alla crescita dei prezzi. Se si esamina l'andamento complessivo dei servizi, si deve però concludere che l'aspetto positivo si deve attribuire soprattutto al settore immobiliare, in conseguenza della sua grande influenza sulle attività professionali, tecniche e amministrative a supporto dell'edilizia. D'altra parte sono proprio gli investimenti in costruzioni che hanno trascinato e tuttora, anche se in progressivo calo, stanno trascinando la crescita. Il boom delle costruzioni in Italia non ha confronti rispetto agli altri paesi. Si tratta di un'esplosione da mettere in relazione con i numerosi e poderosi incentivi pubblici dedicati all'edilizia. Si noti che nel bilancio di competenza degli anni 2021 e 2022 è stata dedicata ai vari incentivi immobiliari l' imponente somma di 82 miliardi di Euro. Il rapporto Prometeia stima che solo gli incentivi Superbonus110% e Bonus Facciate abbiano contribuito per circa il 2% del PIL cumulativo del 2021 e 2022. Tutto questo, insieme al favorevole andamento dell'export a cui ha indubbiamente concorso la limitazione del costo del lavoro, spiega una parte importante del buon andamento della nostra economia. Si tratta naturalmente di incentivi che stanno progressivamente attenuandosi fino a scomparire e che, dopo aver provocato indubbi benefici alla crescita, aggiungono ora ulteriori preoccupazioni per i già difficili equilibri del nostro bilancio pubblico. Tirando le somme, le prospettive non sono per una recessione, ma per un periodo di crescita limitata, quasi di stagnazione. Nei dati definitivi riguardo al secondo trimestre di quest'anno si registrerà una crescita sostanzialmente nulla e qualche decimo positivo nell'ultimo semestre dell'anno. Tenendo costo dei buoni dati del primo trimestre, il risultato definitivo per l'anno in corso sarà intorno all'1,1%, mentre la crescita si assesterà intorno allo 0,7% per il 2024. Niente recessione, quindi, perché l'occupazione va bene e le famiglie hanno ancora parte dei risparmi accumulati nel periodo del Covid: circa 200 miliardi, anche se concentrati nella fasce di reddito più elevate e quindi con una bassa propensione al consumo. Il buon andamento dell'occupazione, in questo scenario di crescita molto limitata, significa però che non vi sarà un sostanziale aumento della produttività. Il che pone un interrogativo molto serio su come sono state impiegate e come si stanno impiegando le imponenti risorse messe a disposizione del PNRR. Esse, infatti, avevano come principale obiettivo proprio l'aumento della produttività, mentre i dati disponibili dicono che esse stanno andando soprattutto in altre direzioni. L'insegnamento che se ne ricava sottolinea la necessità di concentrare tutte le risorse possibili (dentro o fuori dal PNRR) verso gli investimenti che aumentano la produttività e che, di conseguenza, migliorano la nostra capacità concorrenziale. Uno scenario possibile, anche se ottimista, prevede che il PNRR attivi investimenti aggiuntivi di 10 miliardi per quest'anno e 20 per l'anno prossimo. Cerchiamo almeno di fare in modo che, con una nuova politica industriale, questo obiettivo venga raggiunto. In secondo luogo bisogna dedicare grande attenzione alle esportazioni, per riequilibrare il calo della domanda delle economie dei paesi più legati a noi, a partire dalla Germania. In questo caso il nostro basso costo del lavoro ci sta aiutando ma, se contiamo troppo su questo, diventeremo adagio adagio un paese del terzo mondo.

Le idee

Quel gesto poco nobile di Zaki: libero ma ingrato

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) a manifestazioni politiche del centrodestra. Ma almeno il minimo sindacale del galateo andava salvato. E speriamo almeno – per ragioni di buongusto - di non trovare Zaki in qualche manifestazione antigovernativa. Spiace anche che l'opposizione – tutta l'opposizione e sempre in nome del galateo istituzionale – non abbia riconosciuto in maniera adeguata il successo della Meloni. Non costava nulla, mentre è un po' stonato (anche se previsto) il "benaltrismo": non avranno graziato Zaki in cambio del silenzio su Regeni? È noto che il governo non ha il potere di ottenere l'estradizione dei due ufficiali egiziani indicati come responsabili dell'uccisione del giovane ricercatore italiano. I nostri magistrati e il nostro governo, nei diversi campi di competenza, stanno facendo da anni l'impossibile. Ma sminuire la liberazione di Zaki, invocata da anni, perché i due egiziani non sono nelle nostre carceri è un atteggiamento davvero bizzarro. Si prendano poi i soldi del PNRR. Entro l'anno arriveranno i 35 miliardi della terza e della quarta rata. Abbiamo chiesto forse troppi soldi in prestito all'Europa e fatichiamo a spenderli. Ma finora abbiamo fatto, bene o male, i compiti richiesti. Che barba, che noia, diceva Sandra Mondaini. Si attacchi – e pesantemente – il governo quando sbaglia di grosso. Ma se porta a casa Zaki e le rate del PNRR...

Diritto & Rovescio

Le nuove opportunità per tutelare il Made in Italy

Alessio Vianello e Lorenzo Boscolo*

Alla fine di maggio il Governo ha approvato il disegno di legge "Made in Italy" che contiene, tra le altre misure, norme per la valorizzazione, la promozione e la tutela delle imprese italiane secondo principi di sostenibilità ambientale ed al fine di favorire la transizione digitale dei processi produttivi. Tra le novità in attesa di conferma vi sono quelle volte ad incentivare e finanziare la brevettazione delle idee innovative da parte delle startup e piccole imprese, anche attraverso crediti d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo e detrazioni fiscali (patent box) per i costi sostenuti per la realizzazione di prodotti o processi di produzione innovativi in vista del raggiungimento di obiettivi di transizione ecologica e digitale. Altrettanto è previsto per il design industriale ed altri titoli di proprietà intellettuale a salvaguardia delle filiere tipiche e tradizionali italiane, come il tessile/moda e l'agroalimentare. Il brevetto è in effetti un formidabile strumento commerciale che consente alle imprese sia di proteggere i propri investimenti in ricerca e innovazione, evitando che altri li utilizzino gratuitamente, sia di accrescere i propri profitti attraverso lo sfruttamento economico di diritti di uso in licenza. Rappresenta uno degli asset più importanti da proteggere ed eleva l'immagine aziendale a conferma del livello di specializzazione e capacità tecnologica raggiunta. A questo proposito un'ulteriore spinta all'innovazione competitiva anche per le imprese italiane potrà venire dalla recente entrata in vigore il 1° giugno 2023 dell'Accordo internazionale sul Tribunale Unificato dei Brevetti (TUB) che avvia una nuova era nel campo della tutela brevettuale, quella del così detto brevetto unitario. Si tratta di un sistema di protezione che ha il vantaggio di consentire anche alle piccole e medie imprese di ridurre al minimo i costi di investimento e gli oneri amministrativi di mantenimento della proprietà intellettuale con efficacia estesa al territorio europeo stimolando la ricerca, lo sviluppo e gli investimenti nel campo dell'innovazione e contribuendo a promuovere la crescita e la competitività nel mercato europeo. Anche sul piano della lotta alla contraffazione e della tutela della proprietà industriale la riforma apporterà notevoli vantaggi per i titolari di brevetti, primo tra tutti la possibilità di avvalersi di un unico procedimento per accertare la contraffazione ed ottenere provvedimenti estesi ed efficaci in tutti i territori dei paesi membri, rivolgendosi ad un'unica sede giudiziaria e senza la necessità di reiterare l'azione. Alla luce di tale riforma appare fondamentale per le nostre aziende, comprese le piccole e medie imprese che operano ed esportano in altri mercati, compiere una valutazione strategica che tenga conto del mutato contesto al fine di ottimizzare le possibilità di sfruttamento del proprio portafoglio brevettuale diversificandolo a seconda delle esigenze del proprio business (il brevetto unitario è senza dubbio conveniente se deve interessare pluralità di mercati mentre il brevetto europeo è più flessibile) ed al tempo stesso evitare i rischi o cogliere le opportunità connessi alla possibilità di azioni centralizzate avanti giudici, anche tecnici, altamente specializzati in tempi molto più brevi rispetto a quelli dei tribunali ordinari.

**Avvocati Partners MDA Studio Legale Venezia- Padova – Treviso*

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 22, Luglio 2023

Santa Maria Maddalena. Liberata dal Signore da sette demòni, divenne sua discepola, seguendolo fino al monte Calvario, e la mattina di Pasqua meritò di vedere per prima il Salvatore risorto.

Il Sole Sorge 5:36 Tramonta 20:47
La Luna Sorge 10:03 Cala 23:11

GIORGIO PANARIELLO E MARCO MASINI, UNO STRANO INCONTRO A COLPI DI MUSICA E BATTUTE

A pagina XIV

Spettacoli
Salmo apre questa sera il Festival di Majano

A pagina XIV

Cultura
Oggi il Mittelfest rende omaggio a Italo Calvino

Il Mittelfest rende omaggio oggi a Italo Calvino. Alle 21.30 in Piazza Duomo andrà in scena "Il visconte dimezzato".

A pagina XV

Anziana uccisa, il cerchio si stringe

▶Nonna Benita è stata ammazzata con due fendenti alla schiena. È riuscita a rialzarsi e poi è caduta

▶Il coltello è stato trovato sotto il suo corpo esanime Lunedì ci saranno i Ris nella casa di Pantianicco

INCHIESTA I carabinieri

Due distinte coltellate alla schiena, una più marginale, una più profonda. La morte però non sarebbe stata immediata, bensì successiva alle gravi ferite alla testa riportate dalla donna, compatibili con la caduta a terra avvenuta dopo aver ricevuto i fendenti. Quanto all'arma del delitto, il coltello, preso dal ceppo che si trova in cucina, era sotto il corpo della vittima: forse per questo l'assassino l'ha lasciato sulla scena del crimine, dandosi a una fuga precipitosa. Sono questi i primi esiti emersi dall'autopsia sul corpo di Benita Gasparini.

A pagina V

Campo Dal Dan vandalizzato per la terza volta

▶La bravata rischia di costare grosso «Visioneremo i filmati della telecamera»

Campo Dal Dan per la terza volta nel mirino dei vandali in un breve lasso di tempo. E, stavolta, la loro bravata rischia di costare cara al Comune e, a ben vedere, a tutti i cittadini di Udine, visto che colpisce una struttura sottoposta da mesi a un intervento corposo di sistemazione da 750mila euro. I lavori, affidati a giugno del 2022, sono cominciati lo scorso settembre. Ora, i vandali non solo hanno squarciato la rete per entrare, ma sono passati come Unni sul manto appena posato.

De Mori a pagina VI

Maltempo
Vigili del fuoco raffica di Sos 30 nuovi interventi

Ulteriormente prorogata l'allerta maltempo in Fvg. Dalle 12 alla mezzanotte tra il 22 e il 23 luglio. Ieri raffica di chiamate e di interventi.

A pagina XI

Pordenone. I numeri della "gioventù bruciata"

Alcol, droga e psicofarmaci Minorenni senza più limiti

Uno spaccato da far paura. I dati dei giovani in regione, dai 15 ai 19 anni, sono impressionanti. Soprattutto quelli che interessano i minorenni. Il 26 per cento ha usato e usa droghe, il 50 per cento si è ubriacato almeno una volta e sale l'uso degli psicofarmaci per lo sballo.

A pagina II

Team building
Giunta al golf club, monta la polemica

Monta la polemica sull'operazione di team building che gli assessori della Giunta De Toni, per volontà dello stesso primo cittadino, hanno condiviso assieme ai dirigenti degli uffici immersi nel rilassante scenario del golf club di Fagagna. Le minoranze, e in particolare la capogruppo della Lega Salvini Premier Francesca Laudicina e il "patriota" di Fratelli d'Italia Luca Vidoni, non risparmiano critiche all'indirizzo dell'amministrazione.

A pagina VI

AsuFc
«Dializzati trasferiti, prioritaria la sicurezza»

Dopo le proteste dell'Aned per il trasferimento dei dializzati in cura a Codroipo (per i lavori di riqualificazione di quel centro) e le polemiche politiche che ne sono seguite, AsuFc fa chiarezza sulla riorganizzazione. Attualmente ci sono 8 centri dialisi con 116 posti tecnici più altri 26 messi a disposizione dal Città di Udine che collabora con l'ospedale.

A pagina VI

Calcio
Nuovo test per l'Udinese: c'è il Pafos

Da oggi per l'Udinese i test di avvicinamento alle gare ufficiali saranno sempre più probanti, per verificare la condizione generale e individuale della squadra. Lo scopo è quello di consentire ai bianconeri di presentarsi ai nastri di partenza in campionato quasi al top, come nella passata stagione. Alle 15.30, a Seeboden, amichevole contro i ciprioti del Pafos, squadra impegnativa.

Gomirato a pagina IX

Ciclismo
Donegà-Boscaro coppia d'oro al Bottecchia

Nessun rivale riesce a scalfire il dominio di Matteo Donegà e Davide Boscaro alla Sei giorni internazionale Città di Pordenone, in svolgimento al velodromo Bottecchia. I due pistard della Fondazione Friuli restano i leader della sfida, mettendo ormai una seria ipoteca sulla vittoria finale. Salta invece il tentativo di record di Jonathan Milan, chiamato in Nazionale.

Loreti a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La società malata

Droga e alcol, minorenni sempre più senza freni

▶Il rapporto del 2022 sulle dipendenze dei giovani friulani è preoccupante
Il 26% dei ragazzi dai 15 ai 19 anni si fa le canne e il 50 % si è già ubriacato

LA SITUAZIONE

PORDENONE UDINE C'è poco da stare allegri. Anzi, c'è da preoccuparsi proprio. Già, perchè anche in Friuli Venezia Giulia la situazione sul fronte del consumo di droga da parte dei giovani e più in generale sulle dipendenze, non è certo positiva. Anzi. I dati emergono dal rapporto che l'altro giorno è stato illustrato in Parlamento, una relazione che è stata aggiornata alla fine del 2022 e indica, anche per la nostra regione, un aumento quasi esponenziale delle dipendenze. Il tutto aggravato dai lunghi lokdown che hanno caratterizzato il periodo della pandemia da Covid. Come dire che gli effetti a medio termine che si erano già visti subito dopo, stanno continuando con l'onda lunga.

DROGA

È certamente la problematica che maggiormente preoccupa il Friuli Venezia Giulia perchè interessa in maggior parte i giovani, consumatori e spacciatori per necessità. Ebbene, in regione secondo i dati in mano ai vari Dipartimenti delle dipendenze e poi assemblati, almeno il 26 per cento dei ragazzi (studenti) dai 15 ai 19 anni fa uso di stupefacenti. È una percentuale decisamente elevata, anche se, giusto dirlo subito, leggermente sotto la media nazionale di almeno due punti e mezzo. La stragrande maggioranza utilizza le cosiddette "droghe leggere", hashish e marijuana, soprattutto i più giovani, quelli che fanno il salto dalle scuole medie alla superiori. Lo dimostra il fatto che il registro nelle Prefetture della regione, in cui vengono inseriti i minorenni assuntori, si allunga mese dopo mese. Man mano che l'età cresce, cambia anche il tipo di sostanza e aumenta la pericolosità. In questo senso sale l'utilizzo in regione di cocaina, mentre resta stabile l'eroina, più facile quella che viene fumata e inalata, piuttosto che quella iniettata in vena. Il dato che deve far preoccupare (oltre ai numeri assoluto) è che nel 2021 la percentuale di giovani che utilizzava sostanze, anche saltuariamente, si era fermata al 21 per cento.

PSICOFARMACI

Strettamente collegato è anche l'utilizzo di psicofarmaci, a volte utilizzati per sballarsi e non certo ad uso terapeutico. Ebbene, in questo caso la percentuale dei ragazzi sempre dai 15 ai 19 che ne fa uso per sballo si assesta intorno all'8 per cento. Ci sono da sommare, però, anche le pastiglie di exstasi e le benzodiazepine, magari "rubate" nell'armadietto dei genitori. Il segnale che maggiormente riflette questo aumento (droga e farmaci) è leggibile negli accessi di minorenni e appena maggiorenni ai pronto soccorso della regione, soprattutto nei giorni prefestivi.

ALCOL

Su questo aspetto ci sarebbe da accendere un bel segnale rosso. Già, perchè i dati sono molto più che allarmanti. L'età in cui si beve il primo alcolico (e non è detto che sia vino, anzi, quasi certamente si tratta di shottini, mini bicchierino di superalcolico che per dimostrare di valere deve essere mandato giù tutto d'un fiato) in Friuli Venezia Giulia è scesa a 12 anni, mentre a 14 ci sono già lunghe indicazioni di casi sempre in bella evidenza nei Dipartimenti delle dipendenze. Se è vero che l'abuso di alcol interessa tutte le età, è altrettanto vero che le indicazioni precisano che quella che va dai 16 ai 18 è quella che sta peggio sul fronte del consumo eccessivo con il 39 per cento di almeno una sbronza. Non è finita. Se effettivamente le ragazze stanno più distanti dalle sostanze stupefacenti, non vale la stessa regola per l'alcol. Non hanno percentuali come quelle dei maschi (il 50 per cento di ragazzi dai 18 ai 24 anni si è ubriacato almeno una volta), ma stanno dietro non di molto, con un 37 per cento.

TRA GLI ADULTI ORA TORNA A CRESCERE IL GIOCO D'AZZARDO LE DONNE BEVONO DI PIÙ

GLI ADULTI

Ispezioni a sorpresa nelle scuole, la Prefettura va avanti

FARI ACCESI

PORDENONE UDINE Si continua a tenere i fari bene accesi nelle scuole. In questo senso, anche per il prossimo anno scolastico, verranno riproposte le progettualità legate al bullismo, al cyberbullismo, al contrasto del consumo di sostanze stupefacenti e all'abuso di alcool, ma la gamma di opzioni si arricchirà ulteriormente, con nuove attività di formazione, ascolto e sostegno psicologico. In questo solco, si inserisce ad esempio la specifica collaborazione avviata da Asfo con la Polizia di Stato, "Con-Tatto a scuola" - progetto di educazione tra pari per la prevenzione comportamenti a rischio e sensibilizzazione alla legalità - espressamente rivolto ai ragazzi delle terze classi degli istituti superiori di Pordenone.

L'iniziativa prevede la formazione dei docenti, esperienze di laboratorio con momenti di confronto tra coetanei, occasioni di incontro tra ragazzi, esperti Asfo e rappresentanti della Polizia di Stato e l'organizzazione di un evento finale con tutte le scuole aderenti per premiare il protagonismo attivo degli studenti coinvolti. È stato infine concordato che per i primi di settembre l'Azienda sanitaria organizzerà uno specifico incontro con i dirigenti scolastici e le forze di polizia per definire il calendario delle attività in vista dell'avvio del prossimo anno scolastico.

Il tutto è emerso nell'ultimo incontro che si è tenuto in Prefettura nel corso della riunione della Conferenza provinciale permanente per favorire l'adesione degli Istituti scolastici pordenonesi ai progetti di promozione della salute. Alla riunione, presieduta dal prefetto di Pordenone, Domenico Lione, oltre al Vicario del Questore, ai comandanti provinciali dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e al dirigente del centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia postale e delle Comunicazioni, hanno partecipato anche i referenti della Regione, il Garante regionale dei diritti della persona, i sindaci, dirigenti scolastici e la presidente della Consulta Provinciale degli studenti oltre ai referenti delle iniziative dell'Asfo.

In avvio di riunione, il Prefetto ha evidenziato l'importanza di proseguire nell'ambito delle iniziative dedicate ai ragazzi con un approccio integrato tra Istituzioni, similmente all'esperienza realizzata sul versante della prevenzione e del contrasto al fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dello spaccio di sostanze stupefacenti negli istituti scolastici con la progettualità "Scuole Sicure". Tale impostazione è stata condivisa dai presenti e in particolare dal Garante, che ha sottolineato l'opportunità di continuare con gli sforzi attuati per creare un sempre più efficace sistema di rete tra Istituzioni coinvolgendo pure le famiglie. Inoltre, ricordando i protocolli di collaborazione già attivi, il Garante ha ribadito la disponibilità a offrire il proprio supporto alle iniziative sviluppate a livello territoriale, specie con ASFO. Confermata quindi in sede di Conferenza Provinciale la metodologia di lavoro che ha portato nell'anno didattico appena terminato al coinvolgimento di numerosi istituti scolastici della provincia. Si andrà avanti, dunque, con incontri nelle scuole e con le "ispezioni" a sorpresa sui mezzi che trasportano gli studenti e nelle scuole, utilizzando anche i cani antidroga.

RIBADITA LA VALIDITÀ DEL PROGETTO CHIESTA ULTERIORE COLLABORAZIONE ALLE FAMIGLIE

PREFETTO Domenico Lione alla guida della Prefettura

Uno su tre ha disturbi alimentari

▶Quasi il 30 % ha dichiarato di avere problemi con il cibo
Dopo il secondo lockdown una impennata di anoressici

▶Sono circa 450 le persone seguite al centro di San Vito
e al "diurno" che è collegato alla pediatrica dell'ospedale

DISTURBI ALIMENTARI Il post pandemia ha aperto la strada a un boom di casi: in regione un giovane su tre accusa problemi di questo tipo. A San Vito c'è il centro specializzato che ha in carico circa 450 persone

GIOVANI FRAGILI

PORDENONE UDINE A guardare una delle più recenti indagini che lo psicologo Gianluigi Luxardi, in forza al centro diurno dei disturbi alimentari che si trova associato alla Pediatria dell'ospedale di Pordenone, ha nel suo computer e la mostra a incontri e conferenze, si capiscono i numeri dello spaccato delle fragilità dei nostri giovani. Chi non scivola, infatti, nelle dipendenze fa una gran fatica a mantenere l'equilibrio e spesso non ci riesce cadendo in altre trappole che mostrano la difficoltà di essere ragazzi oggi.

I NUMERI

Non sarebbe così, infatti, se in uno spaccato di circa duemila ragazzi della regione, dalle scuole medie all'università, almeno il 14 per cento ha avesse avuto esperienze di autolesionismo. Un segnale evidente che non c'è sintonia con i pensieri della propria mente. Ma si può andare ben oltre. Ebbene, il 28 per cento ha dichiarato di avere disturbi alimentari e il 48, invece, soffre di paura e tanta rabbia. La percentuale si alza ancora se parliamo di ansia visto che si arriva al 60 per cento, salendo poi di altri otto punti tra quelli che affermano di avere un forte senso di noia e quindi poca disponibilità a mettersi in gioco. Insomma, numeri che inquietano ogni famiglia che - dicono gli esperti - solitamente non si accorge del disagio dei propri figli. E quando lo vedono, oramai è a uno stadio avanzato.

LO PSICOLOGO

«Certo - spiega Luxardi - il Covid uno scossone in negativo lo ha dato e c'è senza dubbio una differenza tra il prima e il dopo, anche se non ci sono studi che dicano in maniera chiara che la pandemia faccia stare peggio chi ha un problema di tipo psicologico o di natura fisica. Resta il fatto che il primo anno di pandemia le strutture hanno lavorato meno, per una questione legata alla sicurezza, ma già il secondo anno si è registrata subito una impennata che ha riportato in alto i problemi di ansia, depressione, paura e i disturbi alimentari. Oggi, fortunatamente, assistiamo a un leggero calo, ma non credo che ancora sia il caso di cantare vittoria. Di una cosa ci siamo accorti - va avanti - a scatenare gli aspetti più forti dell'ansia e di tutte le altre patologie nei ragazzi, è stato, soprattutto nel secondo lockdown vedere la paura nei propri genitori. Hanno perso la certezza è questo ha influito molto».

LA SITUAZIONE

Resta il fatto che non c'è solo il long covid tra gli strascichi lasciati dalla pandemia. Uno degli effetti più significativi che il virus ha seminato riguarda adolescenti e ragazzi con un range di età che va dai 12 ai 18 anni. Ne sanno qualcosa al centro disturbi alimentari di San Vito al Tagliamento e alla pediatria di Pordenone dove chi si ammalata di anoressia, bulimia e di tutte le variabili legate a queste patologie viene ricoverato. Complessivamente nel centro disturbi alimentari di San Vito - Pordenone sono più o meno 450 i ragazzi seguiti da medici, psicologi e personale infermieristico, con una presa in carico annuale, dopo la pandemia che ha superato i 190 casi. Ora, come detto, le cose stanno leggermente migliorando. In prevalenza ad accusare patologie legate ai disturbi alimentari sono le ragazze, ma il numero è cresciuto anche tra i maschi.

IL PERCORSO

A San Vito c'è l'ambulatorio dove in linea di massima ci sono le prime visite. Del Centro dei disturbi comportamentali è responsabile la dottoressa Monica Corsaro. Dopo il Covid sono state raddoppiate le prime visite, anche se ovviamente non tutti hanno la necessità di essere seguiti assiduamente. I dati indicano che una delle patologie che colpiscono maggiormente i ragazzi in regione è l'anoressia. Molto spesso all'inizio neppure la famiglia si accorge del problema . Nel 2021 è stata inaugurato a Pordenone il nuovo Centro diurno per i disturbi alimentari, una struttura semi residenziale terapeutico - riabilitativa che offre un programma interdisciplinare, intensivo e strutturato per coloro che non rispondono al trattamento ambulatoriale o per coloro che invece, dopo un ricovero ospedaliero, necessitano di una riduzione graduale dell'intensità dell'intervento.

Loris Del Frate

LO PSICOLOGO LUXARDI «LE FRAGILITÀ SONO ESPLOSE DOPO AVER VISTO LA PAURA DEI GENITORI»

DOPO IL BOOM DEL POST COVID OGGI I NUMERI SI STANNO LEGGERMENTE ABBASSANDO

L'abuso di alcol resta sempre la prima causa di dipendenza, sia tra gli uomini che le donne, anche se nel 2022 il gentil sesso friulano ha dato una spallata per salire arrivando al 19 per cento (era al 16 l'anno prima). I maschi del Friuli Venezia Giulia, dopo un periodo in cui sembrava ci fosse stato un calo, sono tornati al gioco d'azzardo che lo scorso anno ha avuto una impennata con una percentuale che sfiora il 7 per cento, ma stiamo parlando di persone che quotidianamente si siedono davanti alle macchinette. Se si estende ai gioco saltuario, si arriva al 12 per cento.

Loris Del Frate

PASTIGLIE E GOCCE DI PSICOFARMACI UTILIZZATE PER LO SBALLO NEI PREFESTIVI

Alle famiglie

Occhi a lassativi, diuretici e vomito

«I disturbi del comportamento alimentare sono una gamma di disturbi caratterizzati dalla presenza di una grossolana alterazione del comportamento alimentare in grado di compromettere la qualità di vita della persona. Con ciò si vuole intendere che, nel quadro della grande variabilità di abitudini alimentari e stili di vita che caratterizza la nostra società, ciò che caratterizza la patologia è il peggioramento della qualità di vita, non semplicemente il distanziamento da una norma. Si tratta di patologie caratterizzate da un'alterazione del rapporto con il cibo e con il corpo, chi ne è affetto non riesce ad alimentarsi con sufficiente serenità ed ha una percezione alterata del proprio corpo. Insorgono prevalentemente nel corso dell'adolescenza e sono diffusi soprattutto nel sesso femminile, ma i clinici notano un'età di insorgenza sempre più bassa, fino alla preadolescenza e talvolta all'infanzia. Anche per quanto riguarda il genere, se la prevalenza è femminile, sempre più si osserva che i disturbi nei maschi non sono più l'eccezione che conferma la regola, ma appaiono strutturati in forme non incoerenti con l'identità maschile. Sono riconoscibili per la presenza di particolari comportamenti : il rifiuto del cibo, le abbuffate, il vomito, l'uso improprio di lassativi e diuretici, l'intensa attività fisica allo scopo di dimagrire». (*Tratto, Anoressia, Bulimia & Co. Fuori dal tunnel*)

Il delitto di Pantianicco

L'INDAGINE

MERETO DI TOMBA Due distinte coltellate alla schiena, una più marginale, una più profonda. La morte però non sarebbe stata immediata, bensì successiva alle gravi ferite alla testa riportate dalla donna, compatibili con la caduta a terra avvenuta dopo aver ricevuto i fendenti. Quanto all'arma del delitto, il coltello, preso dal ceppo che si trova in cucina, era sotto il corpo della vittima: forse per questo l'assassino l'ha lasciato sulla scena del crimine, dandosi a una fuga precipitosa. Sono questi i primi esiti emersi dall'autopsia sul corpo di Benita Gasparini, l'89enne di Pantianicco di Mereto di Tomba, trovata morta dal figlio Luca mercoledì mattina, nel salotto di casa. L'esame è stato eseguito ieri dal medico legale Carlo Moreschi, incaricato dalla Procura di Udine che sta coordinando le indagini. Nonna Benita è stata uccisa dunque con due coltellate alla schiena. La morte non è stata immediata. L'anziana, che cadendo ha riportato traumi al volto, è riuscita a risollevarsi da terra e a sedersi sul divano del salotto, poi è scivolata sul pavimento, dove il figlio l'ha trovata verso le 10.30 ormai senza vita. Una delle coltellate è profonda e le ha lesionato un polmone. Il medico legale ha attribuito il decesso a uno choc emorragico.

Nonna Benita uccisa con due coltellate

▶Si stringe il cerchio: sembra vicina una svolta per l'inchiesta della Procura
L'anziana prima di morire era riuscita a risollevarsi. La lama trovata sotto di lei

I DETTAGLI

I traumi sul volto dell'anziana dunque sarebbero riconducibili alla conseguente caduta a terra. Di certo chi l'ha uccisa, tra le 9 e le 10.30 di mercoledì, il lasso di tempo in cui si ipotizza sia avvenuto il delitto, sapeva che Benita Gasparini era sola in casa perché il figlio Gabriele, con il quale abitava al civico 8 di via Caterina Percoto, si trovava ad Abano Terme. L'autopsia ha fornito agli investigatori anche un quadro preciso sulla dinamica dell'aggressione: un'azione rapida, mentre la donna era di spalle, vicino al divano dove poi il figlio, verso le 10.30 di mercoledì, l'ha ritrovata supina e ormai senza vita. I carabinieri al momento non escludono alcuna ipotesi. L'omicida ha frugato nei cassetti del salotto e prelevato denaro dal portafoglio della donna. Una messinscena? Può essere, ma forte è il sospetto che nonna Benita sia stata rapinata o aggredita da qualcuno che pretendeva denaro, forse una persona da lei conosciuta e che, per evitare che l'anziana potesse fare il suo nome, l'ha uccisa. I cinque figli dell'89enne vogliono la verità e, per avere una tutela nel corso delle indagini, si sono rivolti all'associazione I Nostri diritti Aps di Udine, che seguirà da vicino l'attività degli investigatori partecipando con i propri consulenti a tutti gli accertamenti tecnici che disporrà la Procura di Udine.

LE INDAGINI

Nel frattempo, proseguono i rilievi del reparto scientifico dell'Arma per cercare di risalire all'autore del delitto: ai due figli, che hanno soccorso per primi la madre, sono stati sequestrati abiti e auto, ma non sono indagati. Il materiale recuperato nell'abitazione di via Percoto a Pantianicco, sarà analizzato per cercare sugli oggetti eventuali tracce dell'assassino, che potrebbero essere rimaste sulla scena del crimine, entrando poi accidentalmente in contatto coi primi soccorritori. I militari del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Udine stanno indagando sull'ipotesi di omicidio volontario. La casa, per evitare violazioni o eventuali inquinamenti, continua ad essere sorvegliata. Sulla vicenda c'è il più stretto riserbo. Dalla telecamera installata dal Comune, che inquadra via Percoto, non sarebbero stati notati individui sospetti entrare o uscire nell'arco temporale durante il quale è stata uccisa Benita Gasparini. Esiste tuttavia la possibilità che sia stata utilizzata come via di fuga una porta sul retro. «Al momento non c'è alcuna pista privilegiata – aveva ribadito giovedì il Procuratore di Udine, Massimo Lia –. Stiamo vagliando tutto per capire chi è transitato in quell'area in un orario compatibile. Non c'è soltanto la telecamera installata di fronte all'abitazione ma numerosi altri dispositivi che possono rivelarsi utili. È un lavoro lungo e meticoloso. Ogni dettaglio può rivelarsi decisivo», aveva concluso. Il silenzio di ieri da parte degli inquirenti fa ipotizzare al preludio di una svolta nel caso già nelle prossime ore.

Al sopralluogo dei Ris anche i consulenti dei familiari

L'ASSOCIAZIONE

UDINE «Siamo pronti a stare a fianco della famiglia offrendo loro assistenza tecnica e psicologica in un momento come questo che è per loro duro e difficile». Parola di Edi Sanson, presidente dell'associazione "I Nostri diritti Aps" di Udine che tutela le vittime di reato e che seguirà da vicino l'attività degli investigatori partecipando con i propri consulenti a tutti gli accertamenti tecnici che disporrà la Procura di Udine. A lui si sono affidati i cinque figli dell'89enne Benita Gasparini, uccisa a Pantianicco, per avere una tutela nel corso delle indagini.

Ieri nel frattempo l'avvocato Piergiorgio Bertoli si è affidato al medico legale Nicola Li Volsi per l'autopsia. L'associazione lunedì sarà presente con i propri consulenti anche al sopralluogo dei carabinieri del Ris all'interno dell'abitazione di Pantianicco

«Siamo un gruppo di professionisti di assistenza alle vittime di reato, offriamo assistenza tecnica e psicologica, un mondo che ai più appare sconosciuto finché non ti colpisce da vicino – ha spiegato Sanson – in casi come questo, con un efferato delitto da risolvere, il trauma è complesso e la riposta deve essere certa e professionale; noi ci poniamo di assistere le parti offese, dando un supporto tecnico-investigativo, vogliamo operare al meglio con il contributo dei familiari». Sanson aggiorna anche sui primi passi: «Oggi (ieri, ndr) abbiamo assistito all'esame autoptico per documentare assieme all'équipe del dottor Moreschi, un primo tassello». Da quanto emerso «si sono individuate dunque le due ferite, una superficiale, una più profonda che ha creato un'emorragia interna. Dopo il colpo inferto nella parte superiore la donna è poi caduta – spiega Sanson – subendo un trauma cranico e la perdita di conoscenza, vedremo poi se emergeranno ulteriori elementi».

Tra questi anche la questione delle telecamere: «Oggi grazie alla tecnologia perfino un telefonino può anche cogliere inavvertitamente elementi utili, i carabinieri sanno il fatto loro, documenteranno sicuramente anche quello che non si vede; sicuramente seguiranno analisi più approfondite, sopralluoghi per capire se ci siano persone estranee al paese coinvolte. So che anche la Pro loco ha segnalato vetture sospette. Siamo in un momento storico in cui gli anziani sono presi di mira e dobbiamo prendere in considerazione tutte queste situazioni. Da parte nostra continueremo a stare al fianco della famiglia per chiedere che si arrivi al più presto all'individuazione del colpevole» conclude Sanson.

I FIGLI DALLA 89ENNE SI SONO RIVOLTI A "I NOSTRI DIRITTI" PER AVERE UN SOSTEGNO

L'AVVOCATO BERTOLI SI È AFFIDATO AL MEDICO LEGALE LI VOLSI PER ASSISTERE ALL'ESAME AUTOPTICO

LA VITTIMA La 89enne Benita Gasparini, uccisa a Pantianicco

SANSON: «UN DELITTO EFFERATO, LA RISPOSTA DEV'ESSERE CERTA E PROFESSIONALE NOI SIAMO A FIANCO DELLA FAMIGLIA»

Vandalizzato per la terza volta il campo Dal Dan di Paderno

▶Squarciata la rete e danneggiato il manto risistemato
Tracce di gomme di bici e tacchetti di scarpe da calcio

IL CAMPO DI ATLETICA La bravata dei vandali rischia di costare cara al Comune e a tutti i cittadini di Udine. Nella foto piccola Dazzan

IL CASO

UDINE Campo Dal Dan per la terza volta nel mirino dei vandali in un breve lasso di tempo. E, stavolta, la loro bravata rischia di costare cara al Comune e, a ben vedere, a tutti i cittadini di Udine, visto che colpisce una struttura sottoposta da mesi a un intervento corposo di sistemazione da 750mila euro. I lavori, affidati a giugno del 2022, sono cominciati lo scorso settembre. Ora, i vandali non solo hanno squarciato la rete per entrare, ma sono passati come Unni sul manto appena posato, lasciando inequivocabili tracce di ruote di bicicletta e di scarpe con "tacchetti" come quelle da calcio. Visto che quella copertura ha bisogno di sei ore di riposo per asciugarsi, ore in cui nessuno dovrebbe "zampettarci" sopra, l'amministrazione teme che il raid potrebbe aver causato «diverse migliaia di euro di danni» e che potrebbe ritardare ancora la consegna dei lavori (che le associazioni attendono con ansia), prevista per il prossimo mese.

L'ASSESSORA

«Nel giro di un paio di mesi - spiega l'assessora allo Sport Chiara Dazzan - per la terza volta ci accorgiamo di un'incursione vandalica. La prima volta avevano fatto un graffito sul muro esterno della tribuna. La seconda volta erano entrati e avevano bivaccato sulle gradinate lasciando cicche, bottiglie, lattine e lanciando anche oggetti in campo, per fortuna non rovinando il manto. Giovedì sera la ditta Sartori, impegnata nella stesura del nuovo manto, è uscita alle 20 e stamattina (ieri ndr), quando il caposquadra è rientrato, ha trovato la rete squarciata sul lato sud, dalla parte che confina con il campetto di calcio e l'area verde, e il manto rovinato, perché sono passati sopra anche con le biciclette. Le impronte lasciate evidenziano che si trattava di

scarpe da calcio». Un gruppo ha calpestato la pista di atletica lungo tutte le corsie in corrispondenza dei cento metri. Già dopo la seconda incursione vandalica, ricorda Dazzan, «quando erano state trovate cicche, bottiglie e lattine, abbiamo intensificato la vigilanza notturna e abbiamo bloccato tutti i passaggi con lucchetti che prima non c'erano, tanto che, questa volta, per introdursi, hanno dovuto squarciare la rete». La quantificazione del danno? «Non è ancora possibile in questo momento. L'ultimo strato della posa che era in atto in questi giorni e che ieri (giovedì ndr) avevano finito, ha bisogno di sei ore per asciugarsi. Sei ore entro le quali non si può calpestare il manto, sennò si rovina tutto», spiega Dazzan, che parla di «una bravata che rischia di essere molto costosa». Quello che era stato appena ultimato era il penultimo di un lungo iter di sistemazione. «Sono state rifatte la pista, le pedane, il campo. È un anno e mezzo che le associazioni sono fuori di lì». Adesso pugno duro contro i vandali? «Adesso, visto che abbiamo scoperto che c'è una telecamera interna attiva, vedremo se i filmati ci daranno indicazioni utili a capire chi è entrato, anche se alcuni sospetti li abbiamo. È stata fatta denuncia contro ignoti per ora».

Per chiudere l'impegnativo intervento di restyling, dopo il manto «mancavano solo le righe, da tracciare sul campo». Ci saranno ritardi per la conclusione dei lavori? «All'inizio della prossima settimana, con i rilievi che verranno fatti, dovremo capire se si tratta di un danno profondo e bisogna rifare il lavoro, e questo sarebbe veramente grave, oppure se si tratta di una cosa rimediabile. In ogni caso si tratta di uno spreco di tempo e di uno spreco di soldi - tuona Dazzan -. Sicuramente, mi muoverò con le associazioni del territorio per cercare di attivare una rete, per ingaggiare le persone ad attivare azioni di responsabilizzazione ed educazione. Valutiamo anche di intensificare illuminazione e vigilanza».

Camilla De Mori

DAZZAN: «BRAVATA CHE RISCHIA DI COSTARE CARA, LUNEDÌ SAPREMO ORA VISIONIAMO I FILMATI»

Dopo le proteste dei dializzati AsuFc fa chiarezza: «Scelta fatta per motivi di sicurezza»

SALUTE

UDINE Dopo le proteste dell'Aned per il trasferimento dei dializzati in cura a Codroipo (per i lavori di riqualificazione di quel centro) e le polemiche politiche che ne sono seguite, AsuFc fa chiarezza sulla riorganizzazione. Attualmente ci sono 8 centri dialisi con 116 posti tecnici (26 più 5 Covid a Udine, 14 a Cividale, 7 a Latisana, 22 a Palmanova, 13 a San Daniele, 6 a Codroipo, 14 a Tolmezzo e 9 a Gemona) più altri 26 al Città di Udine che collabora con l'ospedale. Obiettivo primario, come afferma Giuliano Boscutti, direttore del Dipartimento Nefrologico, è fornire le cure adeguate al paziente in un ambiente sicuro e protetto. In questo contesto, l'Azienda in una nota sottolinea che «la struttura attuale di Codroipo che ospita le sale per la dialisi presenta alcune criticità proprio relativamente al fattore sicurezza». «Abbiamo analizzato la situazione dei singoli pazienti in trattamento – continua Boscutti - e i centri limitrofi sono già pronti ad accogliere eventuali ulteriori pazienti: è stato predisposto un programma che prevede che gli utenti in trattamento svolgano le sedute presso ambienti sicuri e protetti entro i 25 minuti di trasporto dalla loro abitazione: la distribuzione non inciderà pertanto sul vissuto delle persone». Le associazioni «sono elemento fondamentale e con loro parleremo al più presto per renderli parte di questo percorso», dice Boscutti. Per il direttore generale Denis Caporale, «proprio per il fondamentale ruolo ricoperto dalle associazioni, l'elemento indispensabile è la sicurezza. In questo momento, senza pregiudicare scelte future, l'Azienda si trova costretta a intervenire con la sospensione temporanea per l'attività assicurata a Codroipo che troverà tuttavia corrispondenza nei centri e nei servizi limitrofi. Mi auguro che le Associazioni possano essere rassicurate da questo intervento, frutto di scelte, lo ribadisco ulteriormente, legate solo ed esclusivamente al fattore sicurezza».

Team building al golf club, minoranza all'attacco

LA GIORNATA

UDINE «Un bel cambio di approccio con la macchina pubblica», si entusiasma il vicesindaco Alessandro Venanzi. «Una novità abbastanza pionieristica, interessantissima e utilissima», condivide la collega Chiara Dazzan, che ha ugualmente apprezzato il team building che il sindaco e gli assessori della Giunta De Toni, per volontà dello stesso primo cittadino, hanno condiviso assieme ai dirigenti degli uffici, immersi nel rilassante scenario del golf club di Fagagna. Ma - com'è inevitabile nella dialettica politica - monta la polemica sull'operazione. Le minoranze, e in particolare la capogruppo della Lega Salvini Premier Francesca Laudicina e il "patriota" di Fratelli d'Italia Luca Vidoni, non risparmiano critiche all'indirizzo dell'amministrazione.

«Il progetto - chiarisce Dazzan - rientra nella formazione di Compa, a cui il Comune ha sempre aderito, solo che prima partecipavano solo i dirigenti. La formazione congiunta con i membri della giunta, voluta dal sindaco, è una novità abbastanza pionieristica. Ce l'hanno detto anche loro. La cosa interessante è che venga fatta a inizio mandato e non in fase di costruzione del rapporto con i funzionari». Il Laboratorio formativo "per la costruzione di una squadra vincente" ambientato al Villaverde Golf Course, come si legge nel menu (a ritmo serrato dalle 8.45 alle 17 con pausa pranzo e caffè), puntava a favorire la conoscenza reciproca fra amministratori e dirigenti, a definire insieme "le modalità ottimali di confronto" "riducendo i rischi di incomprensione", per "condividere in maniera profonda le linee di mandato, i focus strategici e le priorità". Docenti una coach professionista e uno psicologo del lavoro e delle organizzazioni, senior partner di una società specializzata. Fra le attività proposte anche un gioco in cui amministratori e dirigenti sono stati divisi in due gruppi, a loro volta suddivisi in tre team, gli osservatori, i disegnatori e i costruttori: gli osservatori osservavano un oggetto, lo descrivevano ai disegnatori che dovevano disegnarlo e darlo ai costruttori perché lo riproducessero.

TUTTI UNITI La foto pubblicata da Venanzi sui social

Su quanto sia costata l'operazione e sul "chi" paghi cosa" nessuno sa dare grandi lumi, neanche il vicesindaco. «Se devono fare un team building per andare a proiettare Mary Poppins ed Et, film di decenni fa, nei quartieri, forse è meglio che si calino nelle realtà delle cose e si mettano finalmente a lavorare. Nei primi cento giorni non hanno fatto assolutamente niente. Se preferiscono dedicare il tempo ad attività di questo tipo, piuttosto che a portare avanti i loro programmi, ne prendiamo atto», si scalda Laudicina, capogruppo della Lega ed ex assessore al Bilancio. Non le sfugge neanche la cornice: «Loro in un posto di lusso, mentre ci sono i loro colleghi di partito che mettono in evidenza che gli immigrati sono in 36 per un solo bagno. Forse c'è qualcosa che non va. Forse loro non sono neanche il vero Pd. Veri e unici radical chic». Un commento al vetriolo, vedendo la foto della giunta riunita a un tavolo a Fagagna, pubblicata da Venanzi su Facebook, lo fa anche Vidoni (FdI): «Forse, invece che fare pranzi e cene in giro per il Friuli, dovrebbero iniziare a lavorare per rispettare gli obiettivi che si erano posti per i primi cento giorni perché mi pare che per ora queste cose non siano state fatte». Vidoni poi si chiede perché "espatriare" nella location da favola «con tutti i ristoranti di Udine dove possono andare». E poi ci fa una battuta: «Spero abbia pagato il generoso sindaco De Toni».

C.D.M.

VENANZI: «UN BEL CAMBIO DI APPROCCIO» DAZZAN: «UNA NOVITÀ DA PIONIERI» VIDONI (FDI): «DOVREBBERO RISPETTARE GLI IMPEGNI»

LAUDICINA: «LORO IN UN POSTO DI LUSSO MENTRE ALTRI DEL PD EVIDENZIANO CHE I MIGRANTI SONO IN 36 PER UN BAGNO»

Maltempo, altri trenta interventi

▶Prorogata l'allerta per i pericoli legati a pioggia e vento forte. Sessanta volontari di Protezione civile al lavoro

▶In pochi minuti una sfilza di chiamate ai vigili del fuoco Gestite le prime decine di casi, gli Sos sono proseguiti

MALTEMPO

UDINE Ulteriormente prorogata l'allerta maltempo in Fvg. Dalle 12 alla mezzanotte tra il 22 e il 23 luglio. L'instabilità atmosferica e gli effetti delle ultime perturbazioni hanno portato la Protezione civile regionale ad allungare i termini del rischio di colore giallo. Gli scenari di criticità dureranno fino alla nottata di domani quindi e non si escludono possibili disagi alla viabilità e problemi connessi alle raffiche di vento che potrebbero far cadere alberi e altri oggetti. Sulla regione affluiranno in quota correnti da ovest-sudovest molto veloci e a tratti più fresche che favoriranno instabilità diffusa. Oggi passerà un fronte sulla regione. Ieri pomeriggio ancora rovesci e temporali sparsi sviluppatisi a più riprese con raffiche di vento forti e grandinate. Per oggi è previsto ancora tempo instabile. Nel corso della giornata saranno possibili rovesci e temporali sparsi e intermittenti, alcuni di questi potranno essere forti. Domenica su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Sulla zona montana cielo variabile e non si esclude qualche isolato rovescio o temporale pomeridiano che potrebbe interessare, in seguito, anche la Pedemontana.

I NUOVI INTERVENTI

Dalle 14.30 alle 17.30 volontari di Protezione civile hanno operato a supporto, su richiesta, per quanto di competenza tra i comuni di Rivignano Teor, Talmassons, Azzano Decimo, Brugnera, Cordenons, Cordovado, Doberdò del Lago, Sacile e Sagrado, per caduta di alberi e rami. A Pontebba e fuori provincia azioni di monitoraggio. Circa 60 i volontari di Protezione civile del Fvg in campo. I Vigili del fuoco del comando di Udine, che avevano quasi terminato gli interventi per maltempo che ha colpito il territorio di competenza in più riprese dal 13 luglio hanno ricevuto in pochi minuti una trentina di chiamate che in serata, anche se con minor intensità, continuavano a giungere alla sala operativa della sede centrale di Udine. Ieri hanno portato a termine una trentina d'interventi e alle 17.30 le chiamate in coda erano una decina. In Carnia a Villa Santina il vento ha causato danni diffusi e, specie nel quartiere Piluch, l'interruzione dell'energia elettrica, con disagi pure a una stalla. Interventi da parte della protezione civile anche sulla pista ciclabile tra Tolmezzo e Villa Santina. Danni pure nella zona del Laghetto e al tetto del maneggio in pineta. Volontari all'opera pure a Lauco, Ovaro, Ampezzo, Socchieve, Rigolato e Arta Terme. A Gemona sono caduti alberi all'esterno dell'ospedale, danneggiando anche alcune auto parcheggiate nell'area esterna.

CAMPOFORMIDO

Una persona è stata soccorsa dopo un incidente stradale, accaduto intorno alle 5.30 ieri, lungo la statale 13 Pontebbana a Campoformido, indicativamente all'altezza di una ferramenta. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, si sono scontrate due auto frontalmente. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e quello dell'automedica provenienti da Udine. Hanno attivato i vigili del fuoco. Una persona è rimasta ferita ed è stata trasportata in codice giallo, per politraumi, con l'ambulanza all'ospedale Santa di Udine.

VIGILI DEL FUOCO I Vigili del fuoco del comando di Udine hanno ricevuto in pochi minuti una trentina di chiamate

Lignano, via al presidio stagionale dei pompieri con il contributo Fvg

VIGILI DEL FUOCO

LIGNANO Operativo il Distaccamento stagionale dei Vigili del Fuoco di Lignano Sabbiadoro. Il dispositivo estivo dei permanenti, all'interno del Distaccamento dei Vigili del fuoco volontari, con mezzi di soccorso forniti dal Comando Provinciale, è stato attivato e resterà aperto fino al primo settembre, h 24 con turni di 12 ore coperti da una squadra di 5 persone. A ufficializzare l'apertura una breve cerimonia, ieri mattina nella sede di via Mezzasacca, alla presenza del Comandante provinciale dei vigili del fuoco Giorgio Basile, del sindaco di Lignano, Laura Giorgi, dell'assessore regionale alla sicurezza Pierpaolo Roberti, del consigliere regionale Maddalena Spagnolo, del Questore di Udine, Alfredo D'Agostino, del capo di gabinetto del Prefetto, Mara Bolzon e di altre autorità. L'apertura del distaccamento stagionale fa seguito alla firma dalla convenzione da parte del prefetto di Udine Massimo Marchesiello, del sindaco e del comandante dei vigili del fuoco, grazie al contributo della Regione che andrà ad integrare i fondi di gestione del ministero dell'Interno-Corpo nazionale vigili del fuoco. «L'anno scorso eravamo alle prese con la siccità, quest'anno con il maltempo, emergenze diverse che sono però la conferma di come la presenza dei vigili del fuoco sia fondamentale per affrontarle al meglio, aumentando nei residenti e nei turisti il senso di sicurezza», sono state le parole del sindaco Giorgi che poi ha rivolto un grazie a tutte le Forze dell'ordine, «che anche oggi hanno voluto essere presenti, a conferma dell'attenzione che dimostrano sempre nei confronti delle esigenze della città».

«E un grazie alla Regione – ha concluso Giorgi - per lo stanziamento concesso a copertura delle spese per il personale. Auspichiamo per il futuro, un periodo di apertura più ampio, viste le esigenze e visti i fondi a disposizione».

Parole alle quali si è agganciato l'assessore regionale Roberti, anticipando che a bilancio ci sono già i fondi, non solo per il 2024 ma anche per il 2025. «Si può pensare – ha aggiunto - di iniziare a lavorare sui contenuti della prossima convenzione, anche pensando a un periodo di apertura più lungo». «Dai 40 mila dei primi anni siamo arrivati ai 70 mila di quest'anno, confermati per le prossime annualità». Nelle parole di Basile anche un ringraziamento ai volontari, circa una quindicina e al capo distaccamento, Nicolò Dazzan. «Il Comando di Udine – ha aggiunto Basile a margine della cerimonia - si trova in un momento di straordinario sforzo organizzativo di tutti i vigili del fuoco, legato ai numerosissimi interventi dovuti soprattutto agli effetti nefasti del maltempo, che superano il migliaio nei soli primi giorni di luglio» e al supporto agli alluvionati in Romagna.

Sport Udinese

AL MUSEO

La maglia di Simone a Coverciano

L'esordio del bianconero Simone Pafundi con la Nazionale maggiore era avvenuto a 16 anni, 8 mesi e 2 giorni, contro l'Albania, il 16 novembre del 2022. Ora la maglia azzurra numero 25, indossata nell'occasione dal giovanissimo fantasista, è entrata fra i cimeli del Museo del Calcio a Coverciano.

SUBITO CONVINCENTE Etienne Camara ha mostrato spunti interessanti in mediana nei primi due test

OGGI IL TERZO TEST CONTRO I CIPRIOTI

Dopo i dilettanti, adesso tocca al Pafos
Mister Sottil pensa al duo Beto-Thauvin

L'intraprendente Camara cerca spazio
Ebosele e Zemura sulle corsie laterali

NUOVA SFIDA

Da oggi i test di avvicinamento alle gare ufficiali saranno sempre più probanti, per verificare la condizione generale e individuale della squadra, con gli eventuali correttivi da parte di Andrea Sottil. Lo scopo è quello di consentire ai bianconeri di presentarsi ai nastri di partenza in campionato quasi al top, come si era verificato nella passata stagione.

SCELTE

Non ha quindi più senso affrontare sparring partner di categorie inferiori. Infatti l'avversario odierno, il Pafos, è una formazione che milita nel massimo campionato cipriota. Era stata affrontata in amichevole anche un anno fa, esattamente il 25 luglio a Lienz, con vittoria dei bianconeri per 2-1. Una rivale che sembra al momento la più adatta al primo vero collaudo tecnico, tattico, atletico e fisico delle zebrette. L'amichevole è in programma a Seeboden, teatro negli anni scorsi di altri test estivi dei bianconeri, con inizio alle 15.30. Oltre un centinaio di supporter friulani hanno organizzato la trasferta in Carinzia allo scopo di vedere per la prima volta all'opera dal vivo la rinnovata e ringiovanita Udinese. Da oggi in poi è difficile che Sottil mandi in campo due distinte formazioni, una per tempo, come si era verificato invece domenica (ultimo giorno del pre-ritiro in sede) contro la Rappresentativa carnica e mercoledì a Klagenfurt, con l'Ask che milita nel campionato di Terza categoria austriaco. È più logico invece che alcuni elementi rimangano sul terreno di gioco per almeno un'ora.

SCHIERAMENTO

Là davanti è atteso Beto, affiancato dal "nuovo" Thauvin, che appare ben altro giocatore rispetto a quello visto nel girone di ritorno del torneo scorso. Sottil potrebbe tuttavia anche decidere di proporre subito il tandem offensivo Beto-Brenner. Comunque ci sarà posto anche per il corazziere Lucca, che per la sua stazza fisica ha bisogno di mettere minuti nelle gambe. Le due corsie dovrebbero essere assegnate a Ebosele a destra e a Zemura a sinistra. Quest'ultimo sinora ha mostrato temperamento, buon passo, fisico e velocità per imporsi nel campionato italiano. Ma i motivi di maggior interesse chiamano in causa il centrocampo, con un mix di forza fisica, fantasia, tecnica, corsa e acume tattico. Assieme a Samardzic, Walace e Lovric si stanno imponendo il francese Camara, dinamico mediano metodista che avanza sempre a testa alta, dotato anche tecnicamente, e il basco Zarraga che si è già meritato i complimenti da parte del tecnico piemontese. Ovviamente ci sarà spazio pure per Quina e Kamara, entrambi ex Watford.

A SEEBODEN SONO ATTESI CENTO TIFOSI PAFUNDI: SI TRATTA PER ALLUNGARE IL CONTRATTO

DRIBBLING Lazar Samardzic ha trovato subito la via del gol

EMERGENTE

Riteniamo che Sottil concederà poi ancora un po' di spazio allo sloveno David Pejicic, 16 anni compiuti a giugno, che si era messo in evidenza con la Primavera nella stagione 2022-23. Pejicic ha fisico e buona tecnica. È senz'altro un giovane molto interessante, che ha ampi margini di miglioramento. La proprietà e il tecnico credono più che mai in lui: lo dimostra il fatto che gli hanno fatto sottoscrivere il primo contratto professionistico. Là dietro invece gli uomini restano contati: Perez, Bijol, Masina. Al momento il reparto è completato da Guessand e Abankwah, due elementi di prospettiva. Un po' poco, dunque, considerato il fatto che non c'è più Becao e che Ebosse almeno sino a fine settembre non sarà disponibile. Bisogna dunque aspettarsi l'arrivo di un rinforzo.

PAFUNDI

Il talentuoso diciassettenne, che si è aggregato al gruppo a Bad Kleinkircheim martedì scorso, non dovrebbe essere della partita. Pafundi in questi giorni si è sottoposto a diversi test fisici e ha svolto un allenamento personalizzato. Rimane più che attuale il discorso dell'allungamento del contratto tra Simone e la società friulana. L'operazione appare una tappa più che obbligata per il club, dato che il fantasista tra due anni avrebbe la possibilità di svincolarsi a parametro zero. Le parti (per l'Udinese è al lavoro il nuovo direttore dell'Area tecnica, Federico Balzaretti) stanno trattando. Gli ostacoli non sembrano insormontabili, quindi alla fine riteniamo che Pafundi allungherà l'intesa di un anno, anche se non mancano i club che gli fanno la corte. In primis il Napoli campione d'Italia, appena affidato alla guida del tecnico francese Rudy Garcia.

Guido Gomirato

IL BASCO

Zarraga ha le idee chiare «Presso e imparo in fretta»

Oier Zarraga impara in fretta. Si candida a essere tra le sorprese del 2023-24 e si è raccontato a 360 gradi ai microfoni di Tv12. «Ho sentito l'esigenza di andare via per provare un'esperienza nuova. Pensavo che questo fosse il posto migliore per farlo e questi primi giorni me lo hanno confermato: sono molto contento - le sue parole -. Quando ho deciso di cambiare squadra, l'Udinese è stata la prima a volermi fortemente. Questo mi ha convinto ad accettare la proposta. Non avevo mai lasciato Bilbao, giocavo lì da quando avevo 10 anni. Sentivo perciò questa necessità di provare una cosa nuova, fuori dalla Spagna. Sono convinto che mi aiuterà molto per il futuro. All'Athletic il senso di appartenenza e di responsabilità è molto alto - ricorda il centrocampista - e ciò ha reso ancora più difficile partire».

Ora un nuovo torneo. «Per me è una sfida, dopo il campionato spagnolo che è molto tecnico, di alta qualità, dove si gioca molto con il pallone - osserva -. Invece mi hanno detto che qui c'è un calcio più fisico. Io mi sento pronto e non vedo l'ora di iniziare. Deulofeu? È stato importante fin dal primo giorno, perché abbiamo subito parlato e trovato conoscenze comuni. Ci confrontiamo ogni giorno, parliamo la stessa lingua ed è più facile relazionarsi. Questo mi aiuta molto, poi Gerard lo conosciamo tutti - sottolinea -. Io lo vedevo giocare quando ero piccolo, erano evidenti tutte le sue grandi qualità. Quando recupererà sarà molto importante per noi, sono convinto che farà la differenza. Lui non vede l'ora di rientrare e noi lo stiamo aspettando a braccia aperte».

Intanto la squadra prende forma. «Ho trovato un gruppo ottimo. A differenza di Bilbao, dove eravamo tutti baschi, qui ci sono persone da tutto il mondo e si sentono tante lingue diverse - analizza -. Tutti sono coinvolti, lavorano, vogliono migliorare giorno dopo giorno e soprattutto vincere. Siamo un ottimo gruppo e cercheremo di fare in campo, insieme, cose molto buone». Perez e Walace? «Sono due giocatori che mi hanno colpito parecchio - garantisce -. Non occupano il mio ruolo, ma mi piace il calcio in generale e amo guardare chi possiede tanta qualità e intensità».

E Zarraga, che giocatore è? «Uno che lavora e si prende responsabilità - sorride -. Mi piace giocare con le idee chiare in mezzo al campo. Sono abbastanza tecnico, cerco di arrivare in zona gol e di "portare" la palla. Provo spesso la giocata in avanti e vado in pressing alto senza fermarmi. Sottil? Siamo nella prima fase di conoscenza anche noi, e stiamo entrando nei primi veri allenamenti tattici con lui. Mi sta insegnando già tante cose, quando devo stare vicino alla palla e quando più lontano, ma anche come mettere pressione all'uomo». La concorrenza è solo uno stimolo. «Vengo da un posto dove a centrocampo c'era tanta concorrenza, quindi nulla mi spaventa - rimarca -. È normale, nelle buone squadre, che ci siano tanti giocatori bravi in ogni posizione. Dovrò sempre fare del mio meglio per entrare nell'undici titolare». Udine? «È una città molto tranquilla, con bella gente - conclude -. Mi è subito piaciuta, perché a me piace vivere rilassato. Poi ci sono il mare a 40' di auto e la montagna, che io adoro. Sì, posso già dire che Udine mi piace molto».

BASCO Il centrocampista mancino Oier Zarraga

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Iscrizioni gratuite in Seconda per le "nuove"

Nel campionato di Seconda categoria l'iscrizione sarà gratuita per le neoaffiliate (come il Torre B) e per le società che hanno cambiato status, passando dal puro settore giovanile ai dilettanti (come la Pro Fagnigola). Lo ha deciso il Consiglio della stessa Lega dilettanti.

sport@gazzettino.it

RAMARRI
A sinistra i tifosi neroverdi al "Tognon", qui sopra l'emiliano Alessandro Bassoli, a lungo difensore centrale del Pordenone

BASSOLI: «CON IL LECCO LA SQUADRA NON C'ERA»

▶Il difensore: «La crisi della società nel playoff si è rivelata determinante»

▶«Nessuno di noi se l'aspettava, il club neroverde è sempre stato un esempio»

CALCIO, IL CASO

In attesa della presentazione del piano economico di rientro davanti ai giudici del Tribunale fallimentare, ormai imminente, al popolo neroverde hanno fatto piacere i saluti di Salvatore Burrai. Al momento del passaggio al Mantova, il capitano ha "parlato" via Instagram: «Eccomi qui a salutarvi per la seconda volta. Le nostre strade si separano nuovamente, dopo solo un anno, anche se è stato ricco di emozioni. Ormai reputo Pordenone casa mia, quindi non sarà un addio. Spiace per l'epilogo. Spero vivamente che tutto si risolva e un domani di rivederci, tutti insieme, per i colori neroverdi. Vi ringrazio di cuore per la stima, l'affetto e le emozioni che mi avete donato, facendomi sentire importante». Concetti presenti pure nel saluto di Roberto Zammarini, passato al Catania. «Siete stati – ha riportato sui social il popolare "Zamma" – la mia seconda famiglia. Grazie per questi anni fantastici».

IL GIUDIZIO DI BASSOLI

In molti, svincolati dopo la rinuncia del club alla Lega Pro, si sono già accasati. Non ha invece trovato ancora una nuova destinazione Alessandro Bassoli, che su Tuttoc.com ha espresso il suo stato d'animo anche sui problemi finanziari emersi già nella fase finale della scorsa stagione. «Hanno inciso negativamente – ha affermato il difensore di lungo corso - anche sul playoff perso con il Lecco. A livello mentale, alle prime difficoltà emerse nella gara di ritorno ci siamo sciolti. Non è semplice – ha voluto sottolineare - affrontare partite così importanti con quel fardello. Abbiamo cercato in tutti i modi di giocarci le nostre carte, ma non ci siamo riusciti. Si è trattato di qualcosa d'inatteso. Anche perché la società è sempre stata un fiore all'occhiello, da questo punto di vista». Ale ha poi citato i momenti migliori vissuti con la casacca neroverde: «Sei anni non si dimenticano facilmente. Probabilmente il ricordo più bello è rappresentato dagli ottavi di Coppa Italia, disputati a San Siro contro l'Inter». Match che il Pordenone perse nel dicembre del 2017 solo ai rigori (4-5). «Tra l'altro – ha ripreso, ricordando la rete da lui segnata nella sfida alla Sardegna Arena vinta 2-1 sul Cagliari - fu decisivo il mio gol che ci permise di ottenere la qualificazione. In realtà, tolta quella parentesi, il nostro non fu un campionato esaltante. Per il resto devo dire che la mia permanenza in maglia neroverde è stata caratterizzata più da soddisfazioni che da delusioni, dalla promozione in B alla semifinale playoff per la A, fino alla salvezza nella stagione successiva all'ultima giornata contro il Cosenza. Nel 2022-23 affrontavamo un campionato livellato verso l'alto. Abbiamo fatto il possibile per tornare in B, ma tutti sappiamo com'è finita».

> I CASI APERTI IN SERIE B E C DILATERANNO I TEMPI E POSSONO AIUTARE IL PORDENONE

INTESE E RICORSI

Ci sarebbe un'intesa, finora solo verbale, con il 51% degli ex tesserati sugli stipendi arretrati. Se diventerà un documento formale, il Pordenone proverà a dare l'assalto all'iscrizione alla serie D, "dilatata" dai tanti casi aperti in B e C, con ricorsi che minacciano di fermare i calendari sino a fine agosto.

Dario Perosa

Il "sergente" Tita tiene a rapporto la matricola Aviano

▶Tredici i volti nuovi in gruppo. Ricordata Simona Cigana

CALCIO PROMOZIONE

Alza i veli sul futuro la matricola Calcio Aviano, che ha festeggiato nel migliore dei modi il suo decimo compleanno. Alla vernice de "La Locanda", pochi proclami, l'incoraggiamento del sindaco Paolo Tassan Zanin (che ha sottolineato come la società «sia tornata a livelli consoni grazie alla volontà dei dirigenti») e lo struggente ricordo di Simona Cigana, indimenticata collaboratrice sportiva de "Il Gazzettino", nel 16. anniversario della sua prematura e repentina scomparsa a Castello d'Aviano. «Ovunque tu sia adesso - è stato detto -, resti sempre con noi». C'era anche papà Bruno, tra i fondatori del Calcio Aviano e presenza costante - oltre che rassicurante - in direttivo. Un Consiglio che ha in Gino Brescacin, ex portacolori della storica Pro Aviano, il suo nuovo vicepresidente, al fianco del confermato numero uno Elio Merlo.

«Nel 2022-23 - sono state le parole del roccioso ex difensore - mi avete conosciuto come accompagnatore. Mi sono divertito: se volete - si è rivolto ai giocatori -, io sono qui». Tanti i volti nuovi nella rinnovata squadra messa a disposizione del confermato condottiero Attilio "Tita" Da Pieve. Ed è stato proprio lui a tracciare una linea chiara: «Nella passata stagione abbiamo coronato con merito l'impresa. In questa i vecchi sono chiamati a trasmettere la stessa mentalità e lo stesso attaccamento alla maglia ai giovani. E tutti, proprio tutti, devono saper remare dalla stessa parte. Noi - ha chiuso il "sergente di ferro" - i nostri obiettivi li abbiamo in testa, eccome». Conoscendolo, visto il discorso, è difficile che si parli di salvezza come obiettivo massimo. Anche se di mezzo c'è la ristrutturazione dei campionati, con 4 retrocessioni. «Da Pieve - ha sottolineato Claudio Canzian, vicepresidente vicario del Comitato regionale della Figc - è un mister che ha avuto meno di quanto meritava. È sempre stato tacciato di allenare squadre forti, ma nel calcio questo non è sinonimo di salto automatico di categoria. Anzi, è una forte responsabilità». Parole di uno che lo conosce da tempo immemore e che l'ha avuto come tecnico.

Tanti volti nuovi, si diceva (ben 13), ma anche giovani pescati dal fiorente vivaio, da Gioele Mazzocco (Allievi, classe 2006, portiere) ai difensori pari età Giacomo Doliana e Giulio Toffolo. A centrocampo continua la dinastia Tanzi (Pino e Tommaso negli anni Sessanta-Settanta, Alioscia negli Ottanta) con il rampollo Filippo (2006), unitamente a Nicholas Scapin ed Eros Basso (entrambi del 2004), per chiudere con Wassim El Bartilla, altro classe 2004. Un mix costruito dal ds Davide Pegolo, con in cabina di regia il dg Lino Petrilli, che tra l'altro vede il ritorno di Federico Momesso (dal San Quirino), talentuoso attaccante.

Cristina Turchet

LA VERNICE Il Calcio Aviano 2023-24 in versione estiva

Cjarlins Muzane al lavoro

▶Dopo Lignano il ritiro vero e proprio ad Arta Terme

CALCIO D

Con meno proclami e più inserimenti mirati, è cominciata la stagione sportiva del Cjarlins Muzane. La squadra bluarancio, lo staff tecnico e la dirigenza si sono ritrovati al "Della Ricca" di Carlino per dare il via alla settima, consecutiva stagione in D. La "creatura" del presidente Vincenzo Zanutta si presenta al via tra le favorite nella lotta per la conquista della Lega Pro.

L'ultimo inserimento, di fatto un ritorno dopo le 4 stagioni e mezza già disputate in Friuli, è quello dell'esterno d'attacco Massimo Bussi. La sua parentesi più recente è alla Luparense, dove ha raggiunto la doppia cifra per la quarta volta nelle ultime 5 stagioni. Dopo i preamboli di avvio, tutto il gruppo si è trasferito a Lignano Sabbiadoro, dove la squadra allenata da Carmine Parlato ha subito cominciato a lavorare sodo, con doppie sedute giornaliere.

Dopo un giorno di riposo, all'inizio della settimana è previsto il trasferimento ad Arta Terme, per il vero e proprio ritiro precampionato, da svolgere al fresco, in quota. Parlato farà preparare i suoi proprio dove già il Pordenone aveva costruito stagioni importanti per la categoria superiore, sino a sabato 5 agosto. Seguirà il rientro sui rettangoli verdi casalinghi. Dopo l'ulteriore giornata destinata a far tirare il fiato ai giocatori, concessa per domenica 6 agosto, la squadra continuerà a lavorare in preparazione al nuovo campionato di serie D. Diverse sedute doppie e alcune singole porteranno al via del campionato, previsto per il 3 settembre, salvo slittamenti per i casi aperti in B e Lega Pro. Oltre alle sedute di allenamento, in programma ci sono diverse amichevoli. Di ufficiale al momento c'è quella con la Torres Sassari dell'ex ramarro Giorico, in programma il primo agosto, alle 17 a Piani di Luzza. Altre sono in via di definizione, con avversari da stabilire.

R.V.

Ziberi rinforza il Diana

▶Torna il macedone Maccan, possibile un'ultima sorpresa

FUTSAL A2

Il nome del terzo straniero del Pordenone C5 era nell'aria. Ora è stato ufficializzato. "Come nelle più belle storie, come quando dopo un temporale torna sempre il sole, così è anche per il legame tra Sadat Ziberi e il Diana Group", informa la nota del club di via Peruzza, che militerà in A2 Élite. Per Ziberi, a suo tempo tra gli artefici della promozione dalla serie B all'A2, si tratta quindi di un ritorno alla corte del club di Alessandro Onofri. Era al Bernalda, società di serie B della Basilicata, con la quale ha firmato 11 gol in campionato. Il macedone ha vestito anche le maglie di Milano, Mantova e Verona, dopo le esperienze croate con Mnk Alumnus e Dinamo. Tanta soddisfazione nelle sue prime parole da neroverde: «Sono contentissimo, riabbraccerò tanti amici e tornerò dove abbiamo disputato un grandissimo campionato nel 2021-22». Resta da definire la situazione del laterale Luca Zoccolan, classe 2002: il ragazzo ha varie richieste, sia in regione che nella Marca.

Intanto alla corte del Maccan Prata il mercato si potrebbe considerare già soddisfacente. Ma, conoscendo le ambizioni del club, non è ancora chiuso. Sono stati raggiunti tutti gli obiettivi prefissati, sostituendo i partenti con altrettanti nuovi, garantendo qualità, fisicità ed esperienza. Il Maccan si presenterà quindo ai nastri di partenza della prossima A2 con un roster rinforzato e completo nei ruoli. Lo spogliatoio, solido e "affamato", vuole confermare le buone aspettative. Pare che il presidente Simone Maccan possa sorprendere ancora una volta i tifosi, regalando a mister Sbisà (confermatissimo, insieme a tutto lo staff) la classica "ciliegina sulla torta". Inizia a prendere forma anche la compagine che parteciperà al campionato Under 19 nazionale: alla guida dei giovani procioni gialloneri resta mister Polo Grava.

G.P.

DONEGÀ E BOSCARO SONO IMPRENDIBILI

▶Oggi il gran finale della Sei giorni internazionale al velodromo Bottecchia

▶Milan, in ritiro con la Nazionale per i Mondiali, rinuncia al record

CICLISMO

Nessun rivale riesce a scalfire il dominio di Matteo Donegà e Davide Boscaro alla Sei giorni internazionale Città di Pordenone, in svolgimento al velodromo Bottecchia. I due pistard della Fondazione Friuli restano i leader della sfida, mettendo ormai una seria ipoteca sulla vittoria finale.

SPECIALISTI

Intelligenza, colpo di pedale e mentalità hanno contraddistinto fin dalla prima serata il portacolori del Cycling Team Friuli e l'alfiere della Polizia penitenziaria. Che i due fossero venuti a Pordenone per vincere si poteva immaginare, ma non che potessero imporre in maniera così marcata la loro supremazia. Non sono mancati i brividi: durante la madison Donegà è stato coinvolto nella caduta che ha poi determinato il ritiro di Alessandro Pessotto, corridore della coppia Ciasa De Gahja, che si è procurato una lussazione alla clavicola sinistra. La gara è stata poi vinta da Galli-Colosio della coppia 6 (Dass e Chemicals), a pari punti con Donegà-Boscaro, ma con un miglior piazzamento nella volata finale. Rsta una sola frazione al termine della Sei giorni, che tuttavia può riservare sorprese. La classifica: 1) Matteo Donegà e Davide Boscaro (Fondazione Friuli), 2) Niccolò Galli e Lino Colosio (Dass & Chemicals), 3) Facundo Lezicz e Ivan Gabriel Ruiz (Friul Intagli). Nell'eliminazione Open dell'Uci, andata in scena giovedì a notte inoltrata, Davide Boscaro ha superato il beniamino di casa Davide Cimolai dopo una spettacolare "battaglia", che ha visto protagonisti pure il ceco Denis Rogovac (terzo) e il francese Julien Robic (quarto).

IN PISTA Donegà e Boscolo, grandi protagonisti della Sei giorni e, sotto, Cimolai al Bottecchia

EUROPA AMARA

Non si spenta l'amarezza degli organizzatori per aver dovuto posticipare al mattino la gara europea degli stayer a causa della pioggia. «È avvilente dover disputare un Campionato continentale ad altissimo tasso di spettacolo al mattino, con tribune semivuote, solo perché la sera prima una pioggerella ci ha impedito di schierare allenatori e ciclisti - sostiene la presidentessa degli Amici della pista, Eliana Bastianel -. Verrebbe voglia di non organizzare più nulla, in attesa di una copertura del velodromo di cui sentiamo parlare da tempo, senza vederla». Elia Viviani e Filippo Ganna oggi non saranno all'epilogo della manifestazione del Bottecchia per le competizioni Uci. L'Ineos ha "spedito" il duo in Belgio per il Giro di Vallonia: annullata quindi la loro presenza a Pordenone per ordini di scuderia. Lo stesso Jonathan Milan, in procinto di cambiare squadra (a fine stagione lascerà la Bahrain Victorious per approdare al team statunitense Lidl-Trek), si sta preparando in altura, con la Nazionale, all'inseguimento a squadre dei Mondiali che si disputeranno in agosto nel velodromo "Hoy" di Glasgow. Di conseguenza, a malincuore, il bujese ha dovuto rinunciare al tentativo di stabilire il nuovo record del Bottecchia. Ma l'appuntamento è solo rimandato. Dalle 17 di oggi le ultime gare sanciranno il podio definitivo della Sei giorni con eliminazione e madison. In corsa anche gli Open per le competizioni Uci: velocità e inseguimento individuale.

LA SERATA

Donegà-Boscaro sempre più leader alla Sei Giorni. Risultati. Sei Giorni Open. Giro lanciato: 1) Donegà - Boscaro (Fondazione Friuli), 2) Ursella - Florian (Friulovest Banca), 3) Rugovac - Weder (Baviera Energym). Madison: 1) Galli - Colosio (Daas & Chemicals), 2) Lezica - Ruiz (Friul Intagli), 3) Donegà - Boscaro (Fondazione Friuli). Classifica dopo la 5. giornata: 1) Donegà - Boscaro (Fondazione Friuli) 158 punti, 2) Galli Colosio (Daas & Chemicals) 100, 3) Lezica - Ruiz (Friul Intagli) 79. Gare Uci. Omnium (dopo 4 prove): 1) Matteo Donegà (Cycling Team Friuli), 2) Davide Boscaro (Colpack), 3) Davide Cimolai (Cofidis).

Nazzareno Loreti

Bornacin fa centro allo SwimRun di Barcis

SWIMRUN

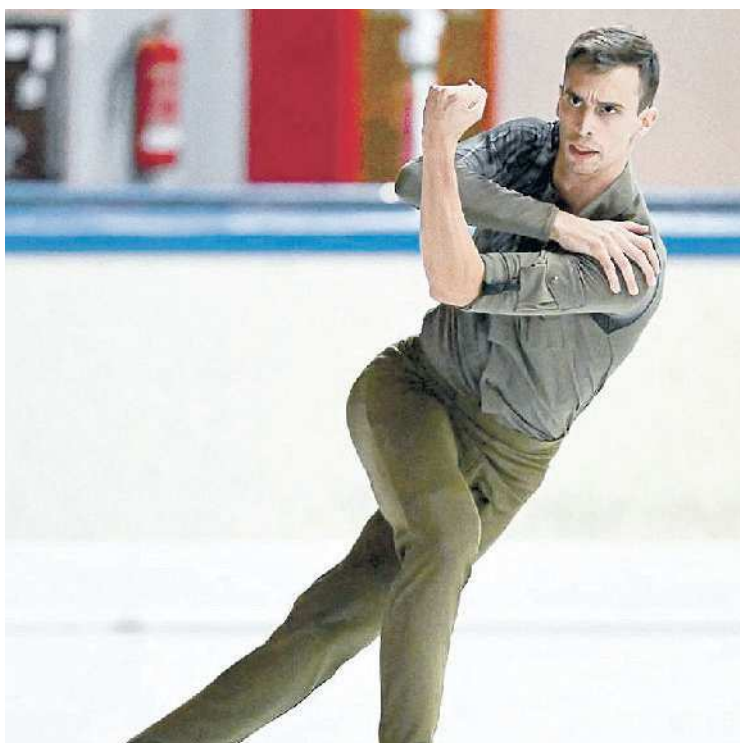
Il caldo feroce e umido di questo luglio bollente, alternato ai forti temporali, non spaventa gli alfieri del Triathlon Team Pezzutti, che continuano a gareggiare ottenendo successi. O, in generale, migliorando i riscontri cronometrici. Giovanni Bornacin ha portato a casa dalla Valcellina il primo posto di categoria M30 nella SwimRun di Barcis. La gara, partita nella mattinata, prevedeva quattro frazioni di nuoto da 500 metri ciascuna nel lago Aprilis e altrettante di corsa da 2 chilometri e 200 metri, per un totale di 11 chilometri. Decisamente felice del risultato l'atleta del TriTeam. «Lo SwimRun di Barcis era la mia prima gara di disciplina - commenta -. È stata un'ottima opportunità, in preparazione alle prossime gare stagionali di Triathlon. L'aspetto che mi ha maggiormente colpito è stato il percorso: Barcis è un ottimo sito per gli sport multidisplinari».

Maffei e Babuin di bronzo ai Tricolori L'avianese: «Tornavo dopo un anno»

PATTINAGGIO

Procedono a ritmo spedito le gare dei Tricolori di pattinaggio artistico a rotelle, in corso di svolgimento dall'inizio della settimana al palaPredieri di Piancavallo. Centinaia sono i medaglisti in tutte le categorie, ma come sempre lo sport, oltre a offrire il giusto risalto dato agli eccellenti risultati agonistici, porta alla luce storie interessanti. Come quella del ventisettenne avianese Alberto Maffei, che sulla pista di casa ha ottenuto un bronzo nella specialità della solo dance Senior. Può sembrare una piccolezza, per un atleta dal curriculum decisamente importante, ma non è così: è infatti tornato proprio in questa occasione all'agonismo, dopo un lungo stop.

Maffei, stabilmente in azzurro, abile a districarsi in varie discipline del pattinaggio, tra artistico individuale e danza di coppia, ha in bacheca ben tre medaglie mondiali, vinte in sette partecipazioni alle rassegne iridate, tra i quali spicca l'oro ottenuto a Barcellona nel 2014. D'altronde il suo destino era quello di calzare i pattini, considerando che il padre è stato un valido hockeista nelle fila del Gs Pordenone e la nonna la presidentessa della Roll San Marco. Ai titoli mondiali vanno aggiunte altre sei partecipazioni agli Europei e undici podi ai Campionati italiani, delle quali tre d'oro.

«Sono davvero contento del risultato, considerato l'altissimo livello della gara, soprattutto nelle prime sei posizioni – dichiara l'avianese -. Arrivavo da un anno di sosta, quindi ho deciso di riprendere con la solo dance, lasciando da parte la "mia" coppia danza. Scendere in pista da solo però è duro: in due dividi le ansie e le paure». Il pattinaggio è comunque sempre rimasto centrale nella sua vita. «Assolutamente sì – afferma -. Oltre ad allenarmi, insegno ai giovani, sia a Pordenone che a Montebelluna».

PATTINATORI A sinistra l'avianese Alberto Maffei, qui sopra l'azzanese Emanuele Babuin: per entrambi medaglie nazionali a Piancavallo

L'AZZANESE: «SONO AL PRIMO ANNO TRA GLI JUNIORES, QUINDI IL PODIO MI FA FELICE E ADESSO LA DANZA»

Dopo l'exploit nato da una passione che nel corso degli anni non si affievolisce, ecco l'ideale passaggio di consegne. È arrivato un altro bronzo pordenonese, sempre nella specialità della solo dance, ma nella categoria Juniores. A portarlo a casa è stato Emanuele Babuin, portacolori del Pattinaggio Azzanese. «Con la style dance mi ero sistemato al secondo posto, ma dopo la free, sono scivolato indietro di una posizione», racconta il 17enne, al termine della gara che gli ha "consegnato" il podio. Pratica il pattinaggio da 11, senza trascurare nel contempo gli studi al liceo artistico di Pordenone. «Sono contento ugualmente, perché questo è il primo anno in cui gareggio tra gli Junior, e dunque arrivare a podio è già stato un bellissimo risultato - aggiunge -. Chi mi ha preceduto ha più esperienza di me e anche un anno in più d'età. Puntavo a vincere una medaglia nella solo dance, così come desidero piazzarmi in alto nelle gare di coppie danza, insieme alla mia compagna Alice Vedova, con la quale mi alleno da tre anni». Basterà attendere il weekend per sapere se le speranze del giovane Babuin saranno state ben riposte.

Mauro Rossato

Scatto di Dorigoni che vince la Troi Trek «È andata bene»

MOUNTAIN BIKE

Jakob Dorigoni ha vinto la Troi Trek, arrivata alla 28. edizione. L'azzurro è tornato a correre dopo il ritiro con la Nazionale ed è arrivato a Polcenigo con l'obiettivo di centrare la prima vittoria della stagione, dopo diversi podi. Un selezionato gruppetto con quattro elementi, con un livello alto di atleti, ha caratterizzato la prima parte di gara, in cui "Jak" ha cercato essenzialmente di controllare gli avversari. Nella seconda fase il trentino è rimasto davanti a lungo con un solo altro concorrente, l'irriducibile Taffarel, studiando a lungo la situazione. Sul rettilineo finale ecco l'attacco: Dorigoni ha allungato di forza, andando così a vincere la prima gara di stagione, utile per il morale e per i prossimi appuntamenti.

«Sono molto contento di questo exploit - è il suo commento -. La corsa si è fatta dura fin dalla prima salita. Nella seconda parte ho imposto un buon ritmo e siamo rimasti in testa in due. Sull'ultima salita ho accelerato in progressione. Nel finale ho cercato di allungare di nuovo e ho preso qualche metro di vantaggio. Pensavo di avere una gamba un po' più brillante e quando Taffarel è rientrato mi sono giocato tutto allo sprint: è andata bene».

Le classifiche. Marathon maschile: 1) Jakob Dorigoni (Torpado), 2) Nicola Taffarel (Cannondale), 3) Filippo Fontana (Carabinieri), 6) Alberto Cudicio (Bandiziol). Femminile: 1) Martina De Silvestro (Spiquy), 2) Enrica Furlan (Cube Crazy), 3) Romina Ciprian (KiCoSys Friuli). Granfondo maschile: 1) Alberto Brancati (Caprivesi), 2) Martino Zavan (Sogno Veneto), 3) Matteo Ceschin (Lee Cougan), 5) Gabriel Lorenzo Michele Bisaro (Jam's Bike Team Buja). Femminile: 1) Jessica Pellizzaro (Cingolani), 2) Beatrice Fontana (Lee Cougan), 3) Sofia Arici (Jam's Buja).

N.L.

OWW, DOPO CLARK ARRIVA ANCHE POMES

▶L'ex di Treviso sarà il secondo di coach Vertemati: affiancherà l'assistant Gerosa

▶Campionato al via il primo ottobre Mercoledì abbonamenti con sorpresa

BASKET A2

Con l'ingaggio dell'assistant coach Lorenzo Pomes viene ufficialmente completato lo staff tecnico dell'Old Wild West Udine. Nativo di Grisignano di Zocco, località della provincia di Vicenza, Pomes si è formato a Padova, nel settore giovanile della Virtus Basket. Lì ha ricoperto anche il ruolo di assistente allenatore in B per due stagioni, per poi trasferirsi al Basket Treviso. Oltre a occuparsi del vivaio, pure nella Marca ha svolto funzioni di assistente alla Nutribullet, in serie A1. Pomes affiancherà dunque Adriano Vertemati in prima squadra e dovrà inoltre occuparsi degli Under 19 dell'Apu. In precedenza il sodalizio del presidente Alessandro Pedone aveva ingaggiato Giorgio Gerosa, proveniente dalla Dinamo Sassari, in qualità di vice allenatore.

MOVIMENTI

Arrivati a questo punto, insomma, manca solo il nome del secondo straniero, americano o meno che sia. Il primo "yankee" è il combo-guard Jason Clark, appena arrivato dal Blu Treviglio, con un passato a Trieste. Trovato il lungo mancante, l'organico dell'Oww per la prossima stagione potrà dirsi ultimato in ogni sua componente. Non è escluso che l'annuncio del centro titolare preceda di pochissimo l'avvio della campagna abbonamenti, fissato per le 10 di mercoledì 26, fungendo da traino per la campagna stessa, qualora - com'è intuibile - dovesse approdare a Udine un giocatore di alto profilo tecnico. La campagna abbonamenti verrà illustrata direttamente dal presidente Alessandro Pedone e dal direttore sportivo Andrea Gracis martedì alle 11, nella sala stampa dell'Udinese Arena, il luogo ideale per far "esplodere" anche l'ultimo colpo del mercato Oww. Poi non rimarrà ai tifosi che attendere il raduno post ferragostano, le amichevoli e i tornei del pre-campionato, quindi la SuperCoppa con i derbissimi contro il Cividale di coach Stefano Pillastrini e la retrocessa Trieste. E, finalmente, il campionato.

CONCORRENTI

La serie A2 prenderà il via domenica 1° ottobre e vedrà in corsa 24 quintetti, distribuiti in due gironi, Verde e Rosso (con Old Wild West Udine, Gesteco Cividale e Pallacanestro Trieste). La formula è cambiata pure quest'anno, ma ciò si deve anche e soprattutto al fatto che le partecipanti sono calate di numero, come previsto dalla "road map" della riforma dei campionati maschili di basket operata dalla Federazione. Nel corso della stagione regolare di A2 sono previsti tre turni infrasettimanali: l'11 ottobre, il 1° novembre e il 7 dicembre. Per rispettare le festività natalizie, gli ultimi due turni dell'anno verranno disputati di sabato. Una volta giunta al termine la cosiddetta regular season (domenica 4 febbraio), sarà la volta della fase a orologio, dall'11 febbraio al 21 aprile. Prevede che ciascuna formazione affronti in casa le cinque squadre dell'altro girone che si sono posizionate dietro di lei in classifica e in trasferta le cinque che la precedono. I punti conquistati nella seconda fase andranno ad aggiungersi a quelli racimolati nella stagione regolare, dando quindi luogo alla classifica finale dei due gruppi. Ci sarà una sosta, domenica 17 marzo, per consentire lo svolgimento delle Final four di Coppa Italia Lnp.

TIRATORE L'americano Jason Clark prova la conclusione È l'ultimo acquisto dell'Old Wild West Apu Udine, dove porterà tutta la sua esperienza (Foto BluTreviglio)

GESTECO Stefano Pillastrini

SPAREGGI

Dal 5 maggio via quindi ai playoff per la promozione in A1, che riguarderanno le prime otto classificate dei gironi Verde e Rosso. A partire dai quarti, e sino alla finalissima, le serie dei playoff saranno al meglio delle 5 gare. Il termine ultimo per la chiusura del campionato di A2 è mercoledì 12 giugno. Sin qui i playoff. La formula prevede inoltre la retrocessione diretta in serie B Nazionale per le ultime classificate dei due gironi. Le formazioni che al termine della fase a orologio avranno chiuso al nono, decimo e undicesimo posto disputeranno un girone salvezza, con match d'andata e ritorno, dove i punti ottenuti andranno a sommarsi a quelli conquistati in stagione regolare e nella fase a incrocio. Retrocederanno in B le squadre classificate dalla terza alla sesta posizione. Si giocherà dal 5 maggio al 9 giugno. Quattro i turni infrasettimanali da cerchiare nel calendario: sono quelli dell'8, 15, 29 maggio e 5 giugno.

Carlo Alberto Sindici

Campoformido è in A2 Tavano: «Ne siamo fieri»

PALLAMANO

Ora è ufficiale: la Jolly Handball parteciperà al prossimo campionato di serie A Bronze, in sostanza l'A2 della pallamano. Il salto di categoria arriva dopo il secondo posto ottenuto nell'ultima stagione cadetta. «La decisione di iscriverci deriva della consapevolezza di avere numerosi punti di forza, quali una solidità del settore giovanile, una dirigenza e uno staff tecnico competente e in costante evoluzione, oltre a una tifoseria appassionata e calorosa che ci ha sempre sostenuto, restando al nostro fianco in ogni occasione - si legge nella nota del sodalizio di Campoformido -. Il calore e l'affetto si sono trasformati in un'ulteriore motivazione, soprattutto per quanto riguarda la prima squadra, spingendola a dare il massimo in ogni partita».

La presidentessa Marzia Tavano non nasconde la grande soddisfazione. «È un risultato di cui andiamo particolarmente fieri, così come dell'attività svolta nel settore giovanile, che ci permette di far giocare le categorie U17, U15 e U13 - afferma -. Non dimentico i più piccoli, che seguiamo grazie al lavoro portato avanti durante l'anno scolastico e nei Centri estivi. In questo modo entriamo in contatto con centinaia di ragazzi e ragazze che, per la prima volta, si affacciano al nostro bellissimo sport».

I numeri confermano la bontà dell'attività svolta da una realtà fortemente radicata a Campoformido e nel Medio Friuli: oltre 130 tesserati, 10 allenatori e 15 dirigenti, con più di 500 alunni coinvolti. La società di Campoformido ha ricevuto anche i complimenti del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. «Un plauso ai risultati sportivi raggiunti, a partire dall'importante traguardo della serie A2 - ha affermato, nel corso di un incontro con i rappresentanti dell'associazione -. La speranza è che la prossima stagione possa dare ad atleti e società grandi soddisfazioni in campo e non solo, considerando l'ottimo lavoro fin qui svilupato per la diffusione dei valori sportivi, sia fra i tesserati che tra i tanti bambini incontrati nelle scuole».

Tre i gironi previsti nella serie A Bronze, con la Jolly che gareggerà insieme a Belluno, Cassano Magnago, San Vito Marano, Malo, Palazzolo, Torri, Leno e Vigasio. La formula vedrà una prima fase con partite di andata e ritorno, mentre "l'evoluzione" successiva del campionato deve ancora essere stabilita nei dettagli. Le promozioni nella massima serie (la A Silver) verranno in ogni caso sancite attraverso una fase finale a 8, alla quale prenderanno parte le prime due squadre di ciascun raggruppamento e, in aggiunta, le due migliori classificate all'esito di uno spareggio tra le terze. Retrocederà in serie B soltanto l'ultima della graduatoria di ogni gruppo.

Bruno Tavosanis

Spanu senza rivali a Remanzacco Rovere d'argento

ATLETICA

(b.t.) Matteo Spanu è stato il principale protagonista del Meeting estivo di mezzofondo, organizzato dalla Libertas Grions e Remanzacco. Il 27enne di Campoformido dell'Atletica Malignani ha fatto sua la prova Assoluta maschile (che assegnava il Memorial Maurizio Riabiz) con il tempo di 3'55"44. Un crono non eccezionale, poiché la manifestazione è stata caratterizzata dalle cattive condizioni meteo, che hanno impedito agli atleti di ottenere risultati particolarmente significativi. Basti pensare che Spanu vanta un personale sulla distanza di 3'42"29. Sul podio sono saliti pure il trentino Marco Bonan (3'58"80) e il keniano Abraham Wkwam (3'59"08), mentre Steve Bibalo dell'Atletica Buja ha chiuso quinto in 4'02"31.

La prova Assoluta femminile, che prevedeva gli 800 metri, ha visto il successo della ruandese Emeline Imanizabayo in 2'16"76, con Elisa Rovere della Friulintagli Brugnera seconda in 2'17"42 e Francesca Gariup dei Malignani terza in 2'18"20. Per quanto riguarda il settore giovanile, con gare tutte previste sui 1000 metri, tra le Ragazze doppietta per la Libertas Tolmezzo, con Vanessa Hosnar prima in 3'29"93 e Ljuba Screm seconda in 3'30"40. Tra i Ragazzi, Giacomo De Faveri dell'Atletica 2000 Codroipo chiude in 3'04"34, davanti a Raffaele Trinco del Gs Natisone, secondo in 3'05"50. Fra i Cadetti il successo con 2'45"96 è andato a Luca Bianchet della Gemonatletica, precedendo Kevin Rosa Bernardinis delle Dolomiti Friulane (2'47"57). Infine le Cadette: Clarissa Sbrizzai dello Sportiamo Trieste taglia il traguardo in 3'09"95, seguita da Rebecca Prodani della Sanvitese (3'15"25) e da Greta Mainardis dell'Aldo Moro Paluzza (3'17"51).

Dell'Angela e Sant scelgono Codroipo

BASKET D

Sembra piuttosto irrispettoso definirla oggi una nobile decaduta delle "minors" regionali, ma è innegabile che per una società come la Pallacanestro Codroipese, abituata da tempo a calcare i parquet di C Gold, il riposizionamento (volontario) nell'ex serie D faccia pure rima con ridimensionamento. Ma capita a tutti, prima o dopo, di dover cominciare un nuovo ciclo. Non vi è alcunché di drammatico in questo ed è per l'appunto ciò che sta avvenendo in casa biancorossa. Dove peraltro la scelta immediata di affidarsi a un manager di alto livello come l'ex presidente della Pallacanestro Trieste, Gianluca Mauro, e a un tecnico con le qualità di Matteo Praticò, dimostra al di là di qualsivoglia ragionevole dubbio l'intento di continuare a fare sul serio.

In questi giorni sta prendendo peraltro corpo il roster della formazione che verrà affidata all'head coach Daniele Marchettini, pure lui un nuovo arrivato, dopo che per cinque anni il ruolo era stato affidato a Federico Franceschin. Tramite i propri canali social, il sodalizio presieduto da Sergio Lena ha per cominciare ufficializzato il ritorno di Alex Dell'Angela, guardia di 188 centimetri, classe 1996, nella passata stagione a Torre in C Silver, dove ha tenuto una media realizzativa di 11 punti a partita in 22 presenze. Dell'Angela a Codroipo si è formato, cestisticamente parlando, per poi trasferirsi prima e Casarsa e in seguito proprio a Torre. Nonostante la retrocessione dei pordenonesi, l'ultima è stata la sua migliore annata in termini di produzione offensiva.

Un altro rientro significativo è poi quello di Alessandro Sant, analogo prodotto del vivaio codroipese, guardia di 185 centimetri che la sua ultima stagione in biancorosso l'aveva vissuta nel 2017-18 e che si era quindi trasferito nella terra dei canguri, ossia l'Australia. Due sono per ora anche le conferme: la prima riguarda Luca Vittorio Casagrande, 23 anni, esterno di rendimento, destinato a essere una delle principali opzioni dell'attacco del Codroipo. La seconda è invece quella di Mattia Masotti, giovane ala piccola che nella passata stagione di serie C Gold ha saputo meritarsi qualche buon minuto in campo.

Ad aprire il capitolo degli addii è stato il lungo David Gaspardo, che però resterà dov'è in qualità di allenatore delle giovanili. I giocatori in uscita sono il playmaker Giovanni Vendramelli, la guardia Riccardo Spangaro (entrambi hanno firmato con la Libertas San Daniele), il play Alessandro Rizzi, l'ala piccola Michele De Anna e il capitano Francesco Accardo, che si merita un elogio particolare per il contributo che ha saputo offrire nel tempo alla causa codroipese, regalando prestazioni epiche. Dopo 15 anni in biancorosso ha lasciato infine Gian Maurizio Pontisso, storico dirigente dell'Adp Codroipo.

C.A.S.

Cultura &Spettacoli

MUSICA E COMICITÀ

I due artisti toscani hanno dato vita a un progetto che associa «due amici diversi e complementari, che pare non abbiano nulla in comune»

Prende il via questa sera il Festival di Majano che domani propone una curiosità: lo spettacolo che mette assieme sul palco Panariello e Masini, un comico e un cantautore

Giorgio e Marco la strana sfida all'ultima battuta

LA LOCANDINA Panariello e Masini, una sfida tutta giocata a colpi di musica e comicità

L'INTERVISTA

È ai nastri di partenza il 63° Festival di Majano, con tanta musica ed eventi per tutti i gusti. Primo appuntamento questa sera con il rap di Salmo, quindi sabato 29 spazio al pop con Nek e Renga, mentre martedì 8 agosto sarà la volta della notte balkan con Goran Bregovic e la sua Wedding and Funeral band. Il 10 agosto ecco la reunion J-Ax e Dj Jad, mitici Articolo 31, per concludere il 14 agosto con il dj set di Gabry Ponte.

C'è poi una data che suscita particolare curiosità: domani, alle 21.30, saliranno sul palco dell'Area Concerti Giorgio Panariello e Marco Masini, in uno spettacolo dal titolo "Panariello VS Masini, lo strano incontro".

Come ammettono loro stessi, si tratta di un progetto che associa due amici diversi e complementari, che pare non abbiano nulla in comune. Un comico e un cantautore che si incontrano e si scontrano in una sfida fra battute, monologhi e canzoni, ognuno a modo suo, in un tour che sta attraversando tutta Italia e che terminerà il 26 settembre agli Arcimboldi di Milano.

PANARIELLO: «L'IDEA DEI TOUR NEI PALAZZETTI MI È VENUTA PROPRIO A UDINE, DOPO UNO SPETTACOLO AL CARNERA»

Li abbiamo raggiunti in una delle pause del tour: in una gag continua, la tipica comicità toscana delle loro reazioni anticipa già quale sarà il trend dello show.

Pensando al Friuli, cosa vi viene in mente?

Giorgio: «Udine per me si è trovata sulla via di Damasco. Ai tempi di "Torno Sabato" feci uno spettacolo al Palasport Carnera e, vedendo l'atmosfera del palazzetto, l'ambiente, il rumore della gente, ne parlai subito il mio regista Giampiero Solari, che era lì con me. Gli dissi che avremmo dovuto fare un tour nei palasport, perché trasmettono un'energia fortissima, la gente si diverte, e poi la tv in quell'ambiente lì non ci va mai. L'idea del tour nei palasport è nata proprio in quel momento!».

Marco: «Io sono stato spesso a Udine, dove ho tanti amici, primo fra tutti Totò di Natale. Nonostante abbia un'altra squadra nel cuore, posso anche dire che l'Udinese mi ha sempre affascinato per le sue strategie».

A proposito di calcio, amici nemici?

Giorgio: «Io tifo per una squadra decisamente superiore rispetto alla sua (Panariello tifa Milan, ndr)».

Marco: «Solo geograficamente (Masini tifa Fiorentina, ndr)».

Com'è nata la vostra amicizia?

Giorgio: «Si è sviluppata tra le vie malfamate dello spettacolo toscano insieme a Pieraccioni, ma – a parte qualcosa per Nuti, con lui e Conti – non avevamo mai fatto grandi eventi insieme. Ci conoscevamo insomma più nella vita reale, che artisticamente».

Marco: «Lavorando a stretto contatto nel tour, ci siamo resi conto che sarà meglio fare vacanze separate (ridono)».

Partner e luogo perfetto per una vacanza, quindi?

Giorgio: «Con Baglioni, ovviamente mare».

Marco: «Chiederò a Zalone, ma per me assolutamente alta montagna, meglio se ghiacciai eterni, direi Alaska».

Quali temi affronterete nello show?

Giorgio: «Al di là dell'annosa domanda se sia più facile far ridere o far piangere, abbiamo cercato di trovare una serie di argomenti che qui affrontiamo con punti di vista differenti, ognuno con la propria sensibilità».

Marco: «Il titolo è stato pensato proprio per cavalcare le emozioni».

Un esempio?

Giorgio: «Ecco, sull'amore lui ha un suo punto di vista, magari è scanzonato laddove io invece sono pessimista, ovviamente in senso comico».

Marco: «Si parla di amore e tradimento, per poi condurre il pubblico in un viaggio a 360 gradi nei rapporti sociali e familiari, quelli con gli amici, con i genitori e la famiglia».

La parte strumentale a chi è affidata?

Giorgio: «Sul palco c'è un pianoforte, protagonista insieme a noi. Ci permette di essere liberi e interagire per affrontare al meglio i temi dei monologhi».

Marco: «Ci sono poi alcune basi che richiamano al cabaret, in uno spettacolo che proprio grazie al piano segue una linea continua, in cui parole e canzoni sono sempre collegate».

Al termine del tour, dopo così tanto tempo passato insieme, è possibile che Panariello si faccia crescere la barba e che Masini invece se la tagli?

Giorgio: «Come si dice, è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che... Io comunque non ci penso nemmeno a farmela crescere. Uno dei motivi? Mario il bagnino con la barba non si può vedere, e nemmeno Renato Zero (due dei personaggi più celebri di Panariello, ndr)! A Marco, siamo riusciti a farla accorciare solo un po', prima del tour, giusto una piccola sistemata».

Marco: «Non se ne parla, la mia barba non si tocca. Ho addirittura rinunciato al microfono con archetto, perché si creerebbero dei disturbi sonori... così utilizzo il classico microfono a mano».

Giorgio: «Per me, già che c'eri, potevi rinunciare anche a quello!».

Biglietti in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.promajano.it e www.azalea.it.

Daniela Bonitatibus

Il concerto a Osoppo

Appuntamento all'alba con Anais Drago

La suggestione di veder sorgere il sole lasciandosi cullare dalle note del violino sarà sempre la stessa. A cambiare sarà solo la location. Per il prossimo appuntamento di "More Than Jazz", infatti, il concerto della violinista Anais Drago intitolato "Le dèbut du matin" (il debutto del mattino) si svolgerà domani, sempre alle 4.45, ma al Parco delle Ex-colonie (via del Tagliamento 16) anziché, come originariamente previsto, sul Forte di Osoppo. In caso di pioggia il concerto si svolgerà presso la chiesa di Santa Maria ad Nives sempre a Osoppo. Con alle spalle una freschissima nomination come "Rising Star Violin" al 71° DownBeat Critics Poll e vincitrice del Top jazz 2022 (referendum indetto dalla rivista Musica Jazz) nella sezione nuove proposte, Anais Drago nel 2022 ha intrapreso una collaborazione in duo con Enrico Rava e dal 2019 è la violinista del cantante pop Ultimo. Fa inoltre parte dell'Orchestra Nazionale Jazz Giovani Talenti.

E stasera Salmo infiamma i fan del rap-crossover rock

▶In apertura atteso il duo Yane e Resem Brandy

IL FESTIVAL

Il programma del 63° Festival di Majano entra nel vivo con uno dei concerti più attesi dell'estate: la star del rap - crossover Salmo, questa sera sul grande palco dell'Area Concerti. Eclettico, anticonformista, provocatorio, Salmo è stato il primo artista rap-crossover rock ad esibirsi a San Siro davanti a 50mila persone. Conta oltre 2,9 miliardi di streaming totali, 67 dischi di platino e 41 dischi d'oro. Ad arricchire la serata ci sarà anche l'opening act del giovane duo rapper Yane e Resem Brady. I biglietti per il concerto sono ancora in vendita sui circuiti Ticketone e TicketSms e lo saranno anche alla biglietteria del concerto dalle 19. Porte aperte al pubblico dalle 19.30, opening act alle 20.30 e a seguire Salmo live. La musica al Festival inizierà già alle 19 sul second stage di piazza Italia con il concerto dei Playa Desnuda. Tutte le info e il programma completo su www.promajano.it.

Nella scaletta del concerto di Salmo, oltre ai suoi brani più significativi, saranno proposte anche le tracce tratte dall'ultimo disco "Flop", certificato triplo disco di platino, tra cui il fortunatissimo singolo "Kumite", anch'esso vincitore di tre dischi di platino. "Flop" ha confermato il successo ottenuto da Salmo con il precedente album "Playlist", capace di totalizzare sette dischi di platino. Sul palco di Majano Salmo sarà accompagnato ancora una volta da Le Carie, la band composta da Daniele Mungai aka Frenetik alla batteria, Marco Azara alla chitarra, Davide Pavanello aka Dade al basso e da Riccardo Puddu aka Verano. Il 15 marzo è uscito "Tre", un trittico hardcore che l'artista ha creato proprio con il collettivo, che è una pura dichiarazione d'amore al punk e alla musica suonata.

Salmo, pseudonimo di Maurizio Pisciottu (nato a Olbia nel 1984), è un pioniere della musica rap italiana. Nel 2011 produce il suo primo disco da solista, "The Island Chainshaw Massacre" (platino) e l'anno successivo pubblica "Death USB", da subito primo in classifica su iTunes. Nel 2013 esce "Midnite" (doppio disco di platino) che raggiunge il primo posto tra gli album più venduti in Italia, seguito nel dicembre 2015 da "1984" (doppio platino). Un successo crescente quello dell'artista, confermato anche dal successivo lavoro in studio "Hellvisback" (2016), triplo disco di platino. Tra marzo e aprile 2017 ha calcato i palchi dei più prestigios (Madrid, Barcellona, Parigi, Dublino, Londra, Berlino, Bruxelles, Amsterdam e Salonicco) e scaldato il pubblico con oltre 50 date in Italia. Apprezzato nella dimensione live, con il "Playlist Tour 2019" registra oltre 220mila presenze.

ARTISTA Il tour di Salmo questa sera fa tappa nell'Area concerti del Festival di Majano. In scaletta anche le tracce del suo ultimo lavoro, "Flop", tre dischi di platino certificati

Il Mittelfest omaggia Calvino con “Il visconte dimezzato”

IL FESTIVAL

Dopo l’avvio, ieri sera in Piazza Duomo, con il concerto che ha visto “duellare” a suon di musica la Fvg Orchestra e lo Janoska Ensemble, Mittelfest viene oggi inaugurato ufficialmente con la cerimonia (ore 18.30) nella Chiesa di San Francesco. Quest’anno il festival – che verte sul tema “Inevitabile” – continua a dedicare un focus a un paese del centro Europa, a testimonianza del dialogo che anima questo territorio: è la volta dell’Ungheria.

OMAGGIO A CALVINO

Ma la giornata di oggi si annuncia ricca di eventi, il più pregnante dei quali è l’omaggio che il festival riserva a Italo Calvino nel centenario della nascita. Questa sera (21,30) in Piazza Duomo andrà infatti in scena “Il visconte dimezzato”, testo al quale darà voce Vinicio Marchioni, accompagnato da un ensemble di musicisti provenienti dai “balcanici” Radio Zastava. La vicenda appare truculenta: in Boemia impazza la guerra tra Austria e Turchia. Il visconte Medardo di Terralba dà l’assalto, ma una cannonata lo colpisce in mezzo al petto e finisce dimezzato. Solo la metà malvagia torna al governo del suo feudo. Questa fiaba “noir” ma anche comica, segue le gesta opposte delle due “parti” del Visconte, quella “grama” e quella “buona” e mette in scena tutta un’umanità segnata dall’incompletezza. Vinicio Marchioni dà voce al destino crudele che per quest’umanità divisa, mutilata e alienata da sé sembra inevitabile. Se non fosse per la scaltra Pamela, di cui le due metà del Visconte si innamorano perdutamente. Può così cambiare il futuro?

CIVIDALE Piazza Duomo ospiterà l’omaggio a Italo Calvino

GLI ALTRI EVENTI

Molto atteso (già alle 10.30, in replica alle 17) il primo spettacolo itinerante “Deriva Urbana” di Eléctrico 28 – in coproduzione con Dramma Italiano di Fiume e Mittelfest - dove il pubblico è invitato a riscoprire la bellezza di ciò che lo circonda e cercare, camminando per le strade di Cividale, il rapporto che intercorre tra attori, spettatori, passanti e luoghi. A volte gli spettacoli nascono in spazi dedicati ed è difficile immaginarli altrove: è il caso di “Mechanics of Distance” (ore 17), che trova nel Museo Archeologico Nazionale l’ambiente ideale: i danzatori esploreranno le sale del Museo attraverso una performance “site-specific” nella quale il pubblico può scegliere e misurare la distanza di osservazione.

Molta attenzione Mittelfest riserva a “Progetto Famiglia”, una serie di spettacoli adatti a tutti e connotati dalla cifra circense: alle 18, nello chapiteau allestito nel parco del Convitto Nazionale Paolo Diacono va in scena lo spettacolo “Fili di Inchiostro e Nuvole” di Circo all’Incirca che, a partire da suggestioni letterarie, indaga il potere narrativo dei corpi attraverso il circo. La musica sarà rappresentata dal doppio concerto (ore 19 e 20.30) nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti, di Koob (nome d’arte di Valeryia Dele, voce) quale vincitrice al “CS under 30” (manifestazione “sorella” di Mittelyoung) del Carinthischer Sommer Music Festival: la band guidata da Koob presenterà il suo primo album “That Tree”.

Nico Nanni

Diario

OGGI

Sabato 22 luglio

MERCATI: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Eleonora**. Feliz aniversário!

FARMACIE

Aviano

Benetti 1933, via Roma 32/A, 0434 651033

Azzano Decimo

Innocente, piazza Libertà 71, 0434 631041

Brugnera

Comunali Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai, 0434 606776

Cordenons

Centrale, via Mazzini 7, 0434 931232

Maniago

Fioretti, via Umberto 1° 39, 0427 71460

Pordenone

Naonis, viale Treviso 34, 0434 573190

Sacile

Alla Stazione, via Bertolissi 9, 0434 780610

Sesto al Reghena

Godeas, via Santa Lucia 42/C - Bagnarola, 0434 688002

Spilimbergo

Santorini, corso Roma 40, 0427 2160

Zoppola

Rosa dei venti, via Montello 23-25, Cusano 0434 966157

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 14.00 - 19.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 14.10 - 17.50 - 18.20 - 20.30 - 21.20 - 22.00.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 14.40 - 17.35.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.50 - 16.50.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 14.50 - 22.10.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 16.10 - 17.00 - 17.40 - 18.50 - 19.40 - 20.20 - 21.30 - 22.20.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 17.10 - 22.30.
«CATTIVA COSCIENZA» di D.Minnella : ore 20.00.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 22.50.

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 15.30 - 20.50.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE 1 (DOLBY ATMOS)» di C.McQuarrie : ore 17.45.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 15.40 - 21.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 18.45.

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«VALCANALE â€Ì LA NATURA, LA TRANSUMANZA E LE STORIE DI MINATORI» : ore 21.30.

MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 14.10 - 15.10 - 16.10 - 17.10 - 17.40 - 18.10 - 18.40 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 21.50 - 22.20 - 23.20.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.20 - 16.20.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 14.20 - 17.50 - 19.10 - 21.20.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 14.30 - 18.50 - 22.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 14.40 - 16.30 - 17.30 - 18.20 - 20.15 - 21.15 - 22.00.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 15.20 - 17.00.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 15.50 - 22.50 - 23.40.
«CATTIVA COSCIENZA» di D.Minnella : ore 16.00 - 21.40.

MARTIGNACCO

CINE CITTA’ FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 15.00 - 16.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 20.00 - 20.50.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«CATTIVA COSCIENZA» di D.Minnella : ore 18.30 - 21.00.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 18.30 - 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 19 Luglio 2023 è mancata all’affetto dei suoi cari

Maria Cristina Agostinelli

in Castelli

di anni 82

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i nipoti, la sorella, la nuora, il genero, parenti e amici tutti.

I funerali saranno celebrati sabato 22 Luglio, nella Chiesa di Sant’Antonio - Lido di Venezia, alle ore 11,30

Lido di Venezia, 22 luglio 2023

Il giorno 21 Luglio 2023 è mancato all’affetto dei suoi cari

Giancarlo Graziato

di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie Luciana, la figlia Alessia, la sorella Patrizia, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti

I funerali avranno luogo Martedì 25 Luglio alle ore 11.00 nella Chiesa del cimitero S. Michele di Venezia

Il caro Giancarlo arriverà dall’obitorio dell’ospedale dell’Angelo

Dopo la cremazione sarà tumulato nel cimitero di S. Michele

Un ringraziamento particolare al dott. Domenico Paci

Si ringrazia quanti parteciperanno

Mestre, 22 luglio 2023

Imprese Lucarda 335.7082317